

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del
Cibo, Caccia e Pesca
Area programmazione comunitaria, monitoraggio e sviluppo rurale

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014-2020 DEL LAZIO**

CIG 7426539DD8

**CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E
DISEGNO VALUTATIVO**

2.0 - Aprile 2019



Consulenti per la Gestione Aziendale

SOMMARIO

1	PREMESSA	7
2	CONTESTO IN CUI SI INSERISCE LA VALUTAZIONE	8
2.1	Il contesto di riferimento regionale.....	8
2.2	Logica e strategia del PSR Lazio 2014-2020.....	21
2.2.1	Coerenza del programma con i fabbisogni del territorio.....	21
2.2.2	Logica di intervento del programma.....	25
2.3	Lo stato di attuazione del Programma.....	31
2.4	La struttura organizzativa regionale e le relazioni con il Gruppo di Valutazione	37
3	IL MANDATO VALUTATIVO.....	41
3.1	Domande di valutazione specifiche: interventi in aree interessate dagli interventi sismici del 2016.....	41
4	DEFINIZIONE DELL'IMPIANTO METODOLOGICO	42
4.1	Piano di Valutazione e VEXA	42
4.2	L'approccio e la pianificazione delle attività di valutazione.....	42
4.3	La raccolta dei dati e delle informazioni per le risposte alle domande valutative.....	44
4.3.1	Le fonti di informazioni secondarie	44
4.3.2	Il piano di raccolta dei dati primari	47
4.4	Valutazioni di tipo trasversale.....	47
4.4.1	Analisi dei criteri di selezione	48
4.4.2	Analisi delle procedure di attuazione, monitoraggio e sorveglianza.....	48
5	APPROCCIO METODOLOGICO PER LA RISPOSTA ALLE DOMANDE VALUTATIVE.....	49
5.1	Domande relative alla valutazione degli aspetti specifici del PSR	49
5.1.1	Focus area 1A: In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali? (DV n. 1 del QVC)	49
5.1.2	Focus Area 1B: In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali? (DV n. 2 del QVC)	53
5.1.3	Focus Area 1C: In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale? (DV n. 3 del QVC)	56
5.1.4	Focus Area 2A: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola? (DV n. 4 del QVC)	57
5.1.5	Focus Area 2B: In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale? (DV n. 5 del QVC)	62
5.1.6	Focus area 3A: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la produttività dei produttori primari, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali? (DV n. 6 del QVC)	65
5.1.7	Focus area 3B: In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali? (DV n. 7 del QVC).....	68
5.1.8	Focus Area 4A: In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa? (DV n. 8 del QVC).....	70

5.1.9	Focus Area 4B: In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? (DV n. 9 del QVC).....	75
5.1.10	Focus Area 4C: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi? (DV n. 10 del QVC).....	78
5.1.11	Focus Area 5B: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare? (DV n. 12 del QVC)	81
5.1.12	Focus Area 5C: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia? (DV n. 13 del QVC)	83
5.1.13	Focus Area 5D: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura? (DV n. 14 del QVC)	85
5.1.14	Focus Area 5E: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale? (DV n. 15 del QVC).....	87
5.1.15	Focus Area 6A: In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione? (DV n. 16 del QVC)	90
5.1.16	Focus Area 6B: In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali? (DV n. 17 del QVC)	94
5.1.17	Focus Area 6C: In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali? (DV n. 18 del QVC)	98
5.2	Domande relative alla valutazione di altri aspetti del PSR.....	100
5.2.1	In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR? (DV n.19 del QVC)	100
5.2.2	In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013? (DV n. 20 del QVC)	101
5.2.3	In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013? (DV n. 21 del QVC)	104
5.3	Domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione.....	106
5.3.1	In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni? (DV n. 22 del QVC).....	107
5.3.2	In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione? (DV n. 23 del QVC)	109
5.3.3	In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica? (DV n. 24 del QVC)	111
5.3.4	In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà? (DV n. 25 del QVC).....	112
5.3.5	In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi? (DV n. 26 del QVC)	114
5.3.6	In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo? (DV n. 27 del QVC)	119

5.3.7	In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima? (DV n. 28 del QVC)	121
5.3.8	In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione? (DV n. 29 del QVC)	127
5.3.9	In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione? (DV n. 30 del QVC)	128
6	I PRODOTTI SPECIFICI DELLA VALUTAZIONE	132
6.1	Il Catalogo delle buone prassi	132
6.2	Il Rapporto di valutazione ex ante, inclusa la valutazione ambientale strategica, per il periodo di programmazione post 2020	133
6.3	La valutazione trasversale dei fondi SIE	135
6.4	Le linee guida per l'autovalutazione delle strategie LEADER	135
6.5	Ambiente e clima	136
6.6	La valutazione delle attività di comunicazione	137
6.7	La valutazione della Competitività	138
6.8	La valutazione dell'Innovazione	138
6.9	Il Territorio Rurale	139
6.10	Altri prodotti aggiuntivi	139
7	APPROCCIO OPERATIVO ALLA VALUTAZIONE	139
7.1	Organizzazione del gruppo di lavoro	139
7.2	Modalità di trasferimento dei risultati della valutazione	141
7.3	Cronoprogramma delle attività	142

INDICE DELLE FIGURE

Fig. 1 Esempio di sinergie e effetti trasversali negativi tra focus area e tra priorità.....	101
Fig. 2 Lazio – C.8_116 indice PPS per aree e per anno	128
Fig. 3 Processo di catalogazione delle buone pratiche	133

INDICE DELLE TABELLE

Tab. 1 Indicatori di contesto.....	9
Tab. 2 Matrice di coerenza tra fabbisogni, focus area, misure e sottomisure	21
Tab. 3 Quadro logico di intervento del PSR Lazio 2014-2020 per priorità.....	26
Tab. 4 Contributi indiretti delle misure a FA diverse da quelle in cui gli interventi sono programmate	29
Tab. 5 Avanzamento finanziario per priorità/focus area al 31/12/2018	32
Tab. 6 Stato di pubblicazione dei bandi	33
Tab. 7 Strutture responsabili dell'attuazione per intervento.....	37
Tab. 8 Principali fonti secondarie	44
Tab. 9 Cronoprogramma delle attività di valutazione	143

GLOSSARIO

AdG	Autorità di Gestione
CLLD	Community-Led Local Development
CdS	Comitato di Sorveglianza
DG AGR	Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale – Commissione europea
DV	Domanda valutativa
FA	Focus Area
FBI	Farmland Bird index
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
GAL	Gruppo di Azione Locale
GHG	Gas ad effetto serra
GIS	Sistema informativo geografico
GO	Gruppo operativo
GSE	Gestore dei Servizi Elettrici
HNV	Aree Agricole ad alto valore naturalistico
ICC	Indicatori di Contesto Comuni
ICS	Indicatori di Contesto Specifici
INFC	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio
IPAs	Important Plant Areas
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
LIPU	Lega Italiana Protezione Uccelli
MIPAAFT	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo
NUVV	Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
OTE	Ordinamento Tecnico Economico
PAC	Politica Agricola Comune
PAI	Progetto agroambientale integrato
PEI	Partenariato europeo per l'innovazione
PPI	Progetto pubblico Integrato
PRANP	Piano Regionale per le Aree Naturali Protette del Lazio
PSN	Piano Strategico Nazionale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
PTA	Piano Tutela delle Acque
PTAR	Piano di Tutela delle Acque Regionale
QVC	Questionario valutativo comune
RICA	Rete di Informazione Contabile Agricola
RRN	Rete Rurale Nazionale
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SIAN	Sistema informativo agricolo nazionale
SIE	Fondi strutturali e di investimento europei

SMR	Sistema di monitoraggio regionale
SWOT	Punti di forza (<i>S - Strengths</i>), Debolezza (<i>W - Weaknesses</i>), le Opportunità (<i>O - Opportunities</i>) e le Minacce (<i>T - Threats</i>)
UBA	Unità bestiame adulto
UE	Unione Europea
ULA	Unità Lavorative Anno
ULF	Unità di Lavoro Familiare
VEXA	Valutazione ex ante
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
WBI	Woodlandbird index
ZVN	Zone Vulnerabili ai Nitrati

1 PREMESSA

Il presente Rapporto rappresenta il primo fra i prodotti previsti dal processo di Valutazione del PSR Lazio 2014-2020 affidato a COGEA S.r.l. ed ha la finalità di rendere esplicito l'approccio operativo alla valutazione definendone il *Disegno* ed incorporando elementi volti a definire le *Condizioni di Valutabilità*. Il documento sostanzia la fase di strutturazione del processo valutativo, rafforza e definisce l'approccio alla valutazione ed essendo riferito ad un percorso pluriennale verrà progressivamente aggiornato. I suoi contenuti rispondono a quanto disposto dall'art. 5 del *Capitolato Tecnico* di gara, consolidano l'impianto valutativo definito dal *Piano di Valutazione* del PSR e sono coerenti con i relativi riferimenti normativi e programmatici comunitari.

L'avvio di una attiva interlocuzione con l'AdG e con il NUVV Lazio ed una prima selezione di elementi documentali hanno consentito di definire le linee di un approccio metodologico e di una serie di ambiti tematici di interesse specifico su cui concentrare l'attenzione del Valutatore. Peraltro la natura dinamica del percorso valutativo ed il suo dipanarsi nel corso di diversi anni confermano la necessità di concepire il *Disegno della Valutazione* come un sistema aperto ed in progressivo aggiornamento in grado di rappresentare il modo esaustivo la volontà del Valutatore di fornire un affiancamento continuo all'attuazione in linea con il possibile mutamento nel tempo delle esigenze conoscitive. La flessibilità del documento e la sua capacità di adattarsi ad un contesto mutevole ed ad altrettanto mutevoli esigenze sono quindi le sue caratteristiche salienti così come la disponibilità da parte del Valutatore a modellare il proprio operato in funzione della ricerca della funzionalità e utilità dei propri prodotti.

L'offerta avanzata da COGEA si compone di un complesso di ambiti di analisi e di relativi prodotti, alcuni aggiuntivi rispetto alle disposizioni di Capitolato, di cui il presente documento traccia i contorni e definisce i relativi tempi di realizzazione. Tuttavia è parso opportuno in qualche caso, a motivo della attuale indisponibilità di elementi di riferimento, rimandare ad una concertazione successiva con l'AdG la profilazione di alcune attività riguardo le quali quindi, nel presente rapporto vengono avanzate solo delle proposte.

Nei suoi contenuti sostanziali il *Disegno* definisce il *Mandato Valutativo* ed avvia la strutturazione delle *Domande Valutative* sulla scorta dei *Criteri Valutativi*, struttura l'organizzazione delle attività, definisce l'*Oggetto della Valutazione* ed in via preliminare seleziona le *Tecniche di Valutazione*, indica *Tempi* e *Modalità* attraverso cui i prodotti si renderanno progressivamente disponibili.

2 CONTESTO IN CUI SI INSERISCE LA VALUTAZIONE

Il programma di sviluppo rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2014-2020 è stato approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 8079 del 17 novembre 2015.

Il documento ha successivamente subito diverse modifiche, straordinarie e ordinarie, relative a rimodulazioni finanziarie e contenuti tecnico-programmatici.

La versione del Programma in vigore ad oggi è la 6.1 approvata con Decisione della Commissione Europea n. C(2018) 8035 del 26 novembre 2018.

Di seguito la ricostruzione del contesto e della logica in cui il Programma si inserisce viene a strutturare il quadro delle condizioni all'interno delle quali il valutatore agisce e costituisce parte integrante della definizione delle Condizioni di Valutabilità.

2.1 Il contesto di riferimento regionale

La situazione descritta nel cap. 4 del PSR rappresenta il punto di riferimento rispetto al quale calcolare gli scostamenti e misurare gli effetti del programma. La tabella in calce aggiorna ed integra quando possibile i dati riportati nel documento di programma (indicatori di contesto comuni e specifici), confrontando l'ultimo dato disponibile con il dato baseline se indicato dal PSR. Generalmente, il PSR ha utilizzato dati 2012 o 2010, comunque per ciascun indicatore l'anno di riferimento è segnalato col carattere corsivo.

Peraltro, laddove la valorizzazione dello stesso indicatore utilizza per necessità diverse fonti statistiche, il confronto deve essere fatto con prudenza. In tabella è comunque indicato i casi in cui la fonte statistica che restituisce il dato aggiornato è diversa da quella di baseline del PSR, rendendo impossibile il confronto: in blu dati di fonte ISTAT, in arancione dati di fonte EUROSTAT.

La casella gialla, invece, indica discontinuità nella serie storica: non si tratta di refusi ma effetto probabile di modifiche metodologiche apportate dalla fonte secondaria. Da segnalare che fra il 2015 e il 2016 la provincia di Frosinone è passata, per motivi demografici, da "rurale" ad "intermedia". Pur trattandosi di un fenomeno in sé di scarsa rilevanza, provocato da un effetto statistico, il passaggio determina un fattore di discontinuità nelle serie di indicatori di contesto, e in alcuni casi rende impossibile il confronto intertemporale dei dati.

Tab. 1 Indicatori di contesto

	Unità	FONTE PSR	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ dato aggiornato/ dato PSR (§ 4.1.6-4.1.7)
I Situazione socioeconomica e rurale												
1 Popolazione												
totale	Abitanti	ISTAT	5.442.963	5.481.572	5.500.022	5.557.276	5.870.451	5.892.425	5.888.472	5.898.124	5.896.693	7,2% ↑
rurale	% del totale	EUROSTAT	16,4	16,4	16,4	16,4	16,7	16,6	8,1	8,1		NA
intermedia	% del totale	EUROSTAT	9,2	9,2	9,3	9,4	9,7	9,7	18,2	18,1		NA
urbana	% del totale	EUROSTAT	67,2	67,8	68,1	68,8	73,6	73,7	73,7	73,8		8,4% ↑
(A) Poli Urbani	Abitanti	ISTAT		3.361.208	3.358.384	3.392.544	3.650.392	3.664.495	3.659.797	3.670.517	3.671.871	9,3% ↑
(B) Aree rurali ad agric. int. e special.	Abitanti	ISTAT		908.671	908.807	923.075	958.015	965.608	970.739	974.074	976.504	7,4% ↑
(C) Aree rurali intermedie	Abitanti	ISTAT		1.091.060	1.091.079	1.100.033	1.119.560	1.120.912	1.117.848	1.114.921	1.111.309	1,9% ↑
(D) Aree rurali con probl. sviluppo	Abitanti	ISTAT		141.947	141.752	141.624	142.484	141.410	140.088	138.612	137.009	-3,3% ↓
2 Struttura di età												
totale < 15 anni	% della pop. totale	EUROSTAT			14,0	13,9	13,8	13,8	13,7	13,9		-0,1 =
totale 15 - 64 anni	% della pop. totale	EUROSTAT			65,9	65,4	65,7	65,5	65,3	65,2		-0,7 ↓
totale > 64 anni	% della pop. totale	EUROSTAT			20,1	20,7	20,5	20,7	21	21,2		0,5 ↑
rurale < 15 anni	% della pop. totale	EUROSTAT			12,7	12,7	12,6	12,6	12,2	12,1		NA
rurale 15 - 64 anni	% della pop. totale	EUROSTAT			66,3	65,7	65,5	65,1	64,3	64,0		NA
rurale > 64 anni	% della pop. totale	EUROSTAT			21,0	21,6	21,9	22,3	23,5	23,9		NA
intermedia < 15 anni	% della pop. totale	EUROSTAT				14,2	14,1	14,0	13,4	13,3		
intermedia 15 - 64 anni	% della pop. totale	EUROSTAT				67	66,6	66,3	65,7	65,4		
intermedia > 64 anni	% della pop. totale	EUROSTAT				18,8	19,3	18,7	20,9	21,3		
urbana < 15 anni	% della pop. totale	EUROSTAT				14,1	14,1	14,1	14	13,9		
urbana 15 - 64 anni	% della pop. totale	EUROSTAT				65,2	65,6	65,5	65,3	65,3		
urbana > 64 anni	% della pop. totale	EUROSTAT				20,7	20,3	20,4	20,7	20,8		
Area (A) Poli Urbani < 15 anni	Abitanti	ISTAT		462.714	462.888	468.725	503.625	506.136	502.970	501.301	496.898	
Area (A) Poli Urbani 15 - 64 anni	Abitanti	ISTAT		2.195.420	2.193.733	2.196.228	2.384.573	2.388.765	2.378.350	2.384.230	2.384.288	
Area (A) Poli Urbani > 64 anni	Abitanti	ISTAT		703.074	701.763	727.591	762.194	769.594	778.477	784.986	790.685	
Area (B) < 15 anni	Abitanti	ISTAT		132.969	133.448	135.877	140.640	140.470	139.964	139.013	138.138	
Area (B) 15 - 64 anni	Abitanti	ISTAT		614.351	613.015	618.819	640.576	643.424	645.284	645.417	645.173	
Area (B) > 64 anni	Abitanti	ISTAT		161.351	162.344	168.379	176.799	181.714	185.491	189.644	193.193	
Area (C) < 15 anni	Abitanti	ISTAT		147.789	148.350	149.672	151.344	150.856	149.020	147.796	145.619	
Area (C) 15 - 64 anni	Abitanti	ISTAT		729.267	728.171	730.180	740.792	738.307	733.629	728.333	724.098	
Area (C) > 64 anni	Abitanti	ISTAT		214.004	214.558	220.181	227.424	231.749	235.199	238.792	241.592	

COGEA • CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO VALUTATIVO PER VALUTAZIONE PSR LAZIO 2014-2020

	Unità	FONTE PSR	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ dato aggiornato/ dato PSR (§ 4.1.6-4.1.7)
Area (D) < 15 anni	Abitanti	ISTAT		16.114	16.176	16.144	16.053	15.714	15.402	15.314	15.000	
Area (D) 15 - 64 anni	Abitanti	ISTAT		91.833	91.487	91.088	91.359	90.295	89.072	87.696	86.312	
Area (D) > 64 anni	Abitanti	ISTAT		34.000	34.089	34.392	35.072	35.401	35.614	35.602	35.697	
3 Territorio												
territorio totale	Km2	EUROSTAT				17.232		17.232				
territorio rurale	% della sup. totale	EUROSTAT				55,8		36,9				-33,9% ↓
territorio intermedio	% della sup. totale	EUROSTAT				13,1		31,9				143,5% ↑
territorio urbano	% della sup. totale	EUROSTAT				31,1		31,1				
Area (A) > 64 anni							2.775				2.775	=
Area (B) < 15 anni							2.695				2.695	=
Area (C) 15 - 64 anni							7.895				7.895	=
Area (D) > 64 anni							3.872				3.872	=
4 Densità di popolazione												
totale	Ab./km ²	EUROSTAT			327,2	322,4	340,6	341,8	341,6	342,2	342,1	4,6% ↑
rurale	Ab./km ²	EUROSTAT			102,5	103,6		75,4				NA
intermedia	Ab./km ²	EUROSTAT			246,7	252,3		194,3				NA
urbana	Ab./km ²	EUROSTAT			760,2	791,0		809,5				6,5% ↑
5 Tasso di occupazione												
totale (15-64 anni)	%	ISTAT		58,8	58,8	57,8	58,8	59,0	59,9	60,9		2,05 ↑
uomini (15-64 anni)	%	ISTAT		68,9	68,0	66,4	66,5	67,2	68,2	69,1		1,13 ↑
donne (15-64 anni)	%	ISTAT		49,24	50,04	49,4	51,2	51,0	51,8	52,9		2,82 ↑
zone rurali sc.pop. (15-64 anni)	%	ISTAT										
totale (20-64 anni)	%	ISTAT		63,2	63,1	62,0	63,0	63,2	64,2	65,3		2,20 ↑
uomini (20-64 anni)	%	ISTAT		74,23	73,26	71,5	71,5	72,2	73,4	74,4		1,11 ↑
donne (20-64 anni)	%	ISTAT		52,67	53,37	52,9	54,8	54,5	55,4	56,5		3,10 ↑
6 Tasso di lavoro autonomo												
totale (15-64 anni) %		ISTAT		22,9	22,9	22,9	23,3	22,8	22,5	21,4		-1,52 ↓
7 Tasso di disoccupazione												
totale (15-74 anni)	%	ISTAT		8,75	10,6	11,9	12,5	11,8	11,2	10,7		0,06 =
giovani (15-24 anni)	%	ISTAT		33,82	40,1	45,1	49,0	42,6	41,6	37,5		-2,52 ↓
zone rurali sc.pop (15-74 anni)	%	ISTAT										
zone rurali sc.pop (15-24 anni)	%	ISTAT										
8 PIL pro capite												
totale	Euro/ab	EUROSTAT		29.900	23.100	31.300	30.900	31.100	31.643	32.861		
regione rurale (class. OCSE)	Euro/ab	EUROSTAT	21.844	21.773		19.950	19.634					
regione intermedia	Euro/ab	EUROSTAT	22.217	21.133		21.864	21.199					

COGEA • CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO VALUTATIVO PER VALUTAZIONE PSR LAZIO 2014-2020

	Unità	FONTE PSR	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ dato aggiornato/ dato PSR (§ 4.1.6-4.1.7)
regione urbana	Euro/ab	EUROSTAT	32.472	33.013		34.903	34.602					
totale	Indice PPA (UE27=100)	EUROSTAT	117	117		116	112					-5 ↓
regione rurale (class. OCSE)	Indice PPA (UE27=100)	EUROSTAT	86,0	84,9	77,0	73,9	71,1					-14,91 ↓
regione intermedia	Indice PPA (UE27=100)	EUROSTAT	87,3	82,4	77,9	81,0	76,7					
regione urbana	Indice PPA (UE27=100)	EUROSTAT	127,6	128,8	138,9	129,3	125,2					
9 Tasso di povertà												
totale	% della pop. totale	EUROSTAT		24,2	26,6	25,0	24,7	27,9				3,7 ↑
zone rurali (scarsamente. popolate)	% della pop. totale	EUROSTAT										
10 Struttura dell'economia (VAL)												
totale	mIn EUR	ISTAT		168.496,6	163.829,7	162.718,5	163.412,7	164.495,2	166.920,9	173.145,8		2,8% ↑
settore primario	% del totale	ISTAT		1,0	1,1	1,1	1,0	1,1	1,1	1,0		0,0 =
settore secondario	% del totale	ISTAT		14,3	15,4	14,5	14,4	13,7	13,9	14,2		-0,1 =
settore terziario	% del totale	ISTAT		84,7	83,6	84,3	84,6	85,1	85,1	84,8		0,1 =
regione rurale (class. OCSE)	% del totale	EUROSTAT		12,4	10,8	5,3	5,2	5,2				NA
regione intermedia	% del totale	EUROSTAT		6,8	6,2	12,8	14,4	12,7				NA
regione urbana	% del totale	EUROSTAT		80,8	83,0	81,9	82,4	82,2				1,4 ↑
11 Struttura dell'occupazione												
totale	1 000 persone	ISTAT		2195,5	2.214,6	2.225,5	2.302,1	2.309,0	2.336,0	2.377,7		8,2% ↑
settore primario	% del totale	ISTAT		1,5	1,7	1,8	2,0	1,8	2,1	2,2		0,7 ↑
settore secondario	% del totale	ISTAT		18,4	17,3	17,0	15,4	14,9	14,3	14,1		-4,3 ↓
settore terziario	% del totale	ISTAT		80,1	81,1	81,3	82,6	83,3	83,7	83,7		3,6 ↑
regione rurale (class. OCSE)	% del totale	EUROSTAT	12,8	12,5	13,5	6,6	6,4	6,2				NA
regione intermedia	% del totale	EUROSTAT	7,8	7,4	7,7	15,2	14,5	14,5				NA
regione urbana	% del totale	EUROSTAT	79,4	80,1	78,8	78,2	79,1		79,3			-0,1 ↓
12 Produttività del lavoro per settore di attività economica												
totale	EUR/persona	ISTAT		65.079,2	63.492,5	63.639,0	63.421,8	63.194,5	63.477,7			-2,5% ↓
settore primario	EUR/persona	ISTAT		33.355,0	35.463,4	37.551,4	34.052,30	37.867,6	34.303,5			2,8% ↑
settore secondario	EUR/persona	ISTAT		61.463,9	66.220,0	65.752,6	68.664,7	66.229,8	69.495,6			13,1% ↑
settore terziario	EUR/persona	ISTAT		66.489,5	63.651,2	63.875,1	63.242,1	63.288,5	63.253,3			-4,9% ↓
regione rurale (class. OCSE)	EUR/persona	EUROSTAT		60.239,9	60.239,9	51.337,0	51.462,3	52.528,9				
regione intermedia	EUR/persona	EUROSTAT		56.346,9	56.346,9	53.650,7	54.511,0	55.364,8				
regione urbana	EUR/persona	EUROSTAT		61.466,3	61.466,3	66.921,2	66.023,9	65.462,6				
II Agricoltura/Analisi settoriale												
13 Occupazione per attività economica												
totale	1 000 persone	EUROSTAT			2.250,1	2.207,8	2.302,1	2.309,0	2.335,9	2.377,7		5,7% ↑

COGEA • CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO VALUTATIVO PER VALUTAZIONE PSR LAZIO 2014-2020

	Unità	FONTE PSR	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ dato aggiornato/ dato PSR (§ 4.1.6-4.1.7)
agricoltura	1 000 persone	EUROSTAT			37,5	38,0	43,5	39,6	46,3	46,3		23,3% ↑
agricoltura	% del totale	EUROSTAT			1,7	1,7	1,9	1,7	2,0	1,9		0,2 ↑
silvicoltura	1 000 persone	EUROSTAT			1,1	1,1	1,1	1,4	1,3	1,3		20,1% ↑
silvicoltura	% del totale	EUROSTAT			0,05	0,05	0,05	0,1	0,1	0,1		0,1 =
industria alimentare	1 000 persone	EUROSTAT			4,6	22,4	19,3	22,1	21,2	21,2		365,2% ↑
industria alimentare	% del totale	EUROSTAT			0,2	1,0	0,8	1,0	0,9	0,9		0,7 ↑
turismo	1 000 persone	EUROSTAT			125,4	142,6	141,3	158,1	164,4	164,4		31,1% ↑
turismo	% del totale	EUROSTAT			5,6	6,5	6,1	6,8	7,0	6,9		
14 Produttività del lavoro nel settore agricolo												
totale	EUR/ULA	ISTAT	21.411,5	23.197,5	24.334,7	25.312,1	22.513,1	24.990,6	22.161,0			3,5% ↑
15 Produttività del lavoro nel settore forestale												
totale	EUR/ULA	ISTAT				83.487,0						
16 Produttività del lavoro nell'industria alimentare												
totale	EUR/persona	ISTAT	47.730,0	44.773,9	45.896,7	43.260,5	47.179,8	48.530,7	49.710,5			11,0% ↑
17 Aziende agricole (fattorie)												
totale aziende agricole	N. aziende	EUROSTAT	98.220			54.290			68.300			-30,5% ↓
aziende con allevamenti	N. aziende	EUROSTAT	14.490			53.560			9.510			
aziende con allevamenti	% sul totale	EUROSTAT	14,8			98,7			13,9			
dimensione fisica media	ha di SAU/azienda	EUROSTAT	6,5			10,5			9,1			40,0% ↑
dimensione economica media	PS/azienda	EUROSTAT	24.907			36.614			37.001			48,6% ↑
dimensione media unità di lavoro	Persone/azienda	EUROSTAT	2,0			2,0			1,6			-20,4% ↓
dimensione media unità di lavoro	ULA/azienda	EUROSTAT	0,5			0,8			0,6			13,2% ↑
dimensione fisica 0 ha	N.	EUROSTAT	220,0			10,0			50,0			-77,3% ↓
dimensione fisica < 2 ha	N.	EUROSTAT	57.230			19.240			27.720			-51,6% ↓
dimensione fisica 2-4,9 ha	N.	EUROSTAT	21.090			16.340			18.620			-11,7% ↓
dimensione fisica 5-9,9 ha	N.	EUROSTAT	9.210			8.050			9.470			2,8% ↑
dimensione fisica 10-19,9 ha	N.	EUROSTAT	5.030			5.060			5.600			11,3% ↑
dimensione fisica 20-29,9 ha	N.	EUROSTAT	1.850			2.140			2.820			52,4% ↑
dimensione fisica 30-49,9 ha	N.	EUROSTAT	1.650			1.600			2.020			22,4% ↑
dimensione fisica 50-99,9 ha	N.	EUROSTAT	1.140			1.160			1.220			7,0% ↑
dimensione fisica > 100 ha	N.	EUROSTAT	800			680			760			-5,0% ↓
dim. economica 0 euro	N.	EUROSTAT	820						300,0			-63,4% ↓
dim economica < 2000 € (PS)	N.	EUROSTAT	37.590			5.900			13.890			-63,0% ↓
dim economica 2000 - 3999 €	N.	EUROSTAT	16.130			12.270			14.030			-13,0% ↓
dim economica 4000 - 7999 €	N.	EUROSTAT	12.470,0			9.260			9.910			-20,5% ↓
dim economica 8000 - 14999 €	N.	EUROSTAT	9.010,0			7.840			8.820			-2,1% ↓

COGEA • CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO VALUTATIVO PER VALUTAZIONE PSR LAZIO 2014-2020

	Unità	FONTE PSR	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ dato aggiornato/ dato PSR (§ 4.1.6-4.1.7)
dim economica 15000-24999 €	N.	EUROSTAT	5.930,0			4.860			4.610			-22,3% ↓
dim economica 25000 - 49999 €	N.	EUROSTAT	6.700,0			5.720			6.270			-6,4% ↓
dim economica 50000 - 99999 €	N.	EUROSTAT	4.790,0			3.900			5.250			9,6% ↑
dim economica 100000 - 249999 €	N.	EUROSTAT	3.340,0			3.130			3.360			0,6% ↑
dim economica 250000 - 499999 €	N.	EUROSTAT	910,0			980			1.260			38,5% ↑
dim economica oltre 500000 €	N.	EUROSTAT	530,0			430			600			13,2% ↑
dimensione fisica 0 ha	% del totale	EUROSTAT	0,2			0,0			0,1			
dimensione fisica < 2 ha	% del totale	EUROSTAT	58,3			35,4			40,6			
dimensione fisica 2-4,9 ha	% del totale	EUROSTAT	21,5			30,1			27,3			
dimensione fisica 5-9,9 ha	% del totale	EUROSTAT	9,4			14,8			13,9			
dimensione fisica 10-19,9 ha	% del totale	EUROSTAT	5,1			9,3			8,2			
dimensione fisica 20-29,9 ha	% del totale	EUROSTAT	1,9			3,9			4,1			
dimensione fisica 30-49,9 ha	% del totale	EUROSTAT	1,7			2,9			3,0			
dimensione fisica 50-99,9 ha	% del totale	EUROSTAT	1,2			2,1			1,8			
dimensione fisica > 100 ha	% del totale	EUROSTAT	0,8			1,3			1,1			
dim. economica 0 euro	% del totale	EUROSTAT	0,8			-			0,4			
dim economica < 2000 € (PS)	% del totale	EUROSTAT	38,3			10,9			20,3			
dim economica 2000 - 3999 €	% del totale	EUROSTAT	16,4			22,6			20,5			
dim economica 4000 - 7999 €	% del totale	EUROSTAT	12,7			17,1			14,5			
dim economica 8000 - 14999 €	% del totale	EUROSTAT	9,2			14,4			12,9			
dim economica 15000-24999 €	% del totale	EUROSTAT	6,0			9,0			6,7			
dim economica 25000 - 49999 €	% del totale	EUROSTAT	6,8			10,5			9,2			
dim economica 50000 - 99999 €	% del totale	EUROSTAT	4,9			7,2			7,7			
dim economica 100000 - 249999 €	% del totale	EUROSTAT	3,4			5,8			4,9			
dim economica 250000 - 499999 €	% del totale	EUROSTAT	0,9			1,8			1,8			
dim economica oltre 500000 €	% del totale	EUROSTAT	0,5			0,8			0,9			
18 Superficie agricola												
SAU totale	ha	ISTAT	638.600			566.260			748.350			17,2% ↑
seminati	% della SAU totale	ISTAT	321.590	50,4		51,5			42,6			-7,8 ↓
prati permanenti e pascoli	% della SAU totale	ISTAT	192.650	30,2		31,3			38,6			8,4 ↑
colture permanenti	% della SAU totale	ISTAT	122.300	19,2		16,9			18,6			-0,6 ↓
orti	% della SAU totale	ISTAT		0,3								
19 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica												
certificata	ha di SAU	ISTAT	45.045			59.050						31,1% ↑
in conversione	ha di SAU	ISTAT	1.270			0						-100% ↓
certificata e in conversione	% della SAU totale	ISTAT	7,4			10,4						3,0 ↑

COGEA •CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO VALUTATIVO PER VALUTAZIONE PSR LAZIO 2014-2020

	Unità	FONTE PSR	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ dato aggiornato/ dato PSR (§ 4.1.6-4.1.7)
20 Terreni irrigui												
totale	ha	ISTAT	75.970			77.770			86.450			13,8% ↑
quota della SAU	% della SAU totale	ISTAT	11,9			13,7			13,9			2,0 ↑
21 Capi di bestiame												
totale	UBA	ISTAT	380.717			322.770,0						
22 Manodopera agricola												
manodopera agricola regolare	Persone	ISTAT	189.933			110.590						-41,8% ↓
manodopera agricola regolare	ULA	ISTAT	49.120			38.170						-22,3% ↓
23 Struttura di età dei capi azienda												
totale gestori aziende agricole	n.	ISTAT	98.216			54.290			68.300			-30,5% ↓
gestori di età < 35 anni	% su tot capi azienda	ISTAT	4,5			3,4			4,6			0,1 ↑
gestori di età < 35 anni	n.	ISTAT	4.430			1.850			3.170			-28,4% ↓
rapporto < 35 anni/ > = 55 anni	n. su 100 gestori >55 a.	ISTAT	7,1			5,3			7,1			0,0% =
24 Formazione agraria dei capi azienda												
gestori con formaz agraria completa	N gestori	ISTAT	2.240			2.290			2.440			
gestori con formaz agraria completa	% del totale	ISTAT	2,3			2,3			3,6			1,3 ↑
<35 anni con formaz agraria compl	N gestori	ISTAT	400			340			410			□
<35 anni con formaz agraria compl	% del totale	ISTAT	9,0			9,0			12,9			3,9 ↑
25 Reddito dei fattori in agricoltura												
Reddito dei fattori	EUR/ULA											
Reddito dei fattori	Indice 2005 = 100											
26 Reddito da impresa agricola												
Reddito da impresa agricola	EUR/ULA											
Tenore di vita degli agricoltori	Reddito /stipendi											
27 Produttività totale dei fattori in agricoltura												
totale (indice)	Indice 2005 = 100											
28 Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo												
Investimenti fissi lordi settore agr	in milioni di EUR	ISTAT	317,2	341,2	330,4	330,4	299,2	249,5				-21,3% ↓
quota del VAL nel settore agricolo	% del VAL in agricolt.	ISTAT	19,3	20,2	18,9	18,1	18,4	13,4				-5,9 ↓
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000)												
totale	1 000 ha	SIAN 2005										
quota della superficie totale	% terreni agricoli	SIAN 2005										
30 Infrastruttura turistica												
posti letto in strutture collettive	N. di posti letto	EUROSTAT			298.400	310.649	313.305	337.923	363.352	376.209		26,1% ↑
area rurale	% del totale	EUROSTAT			19,2	17,9	18,3	17,5	16,9			-2,3 ↓
cittadine e sobborghi	% del totale	EUROSTAT			28,1	28,4	27,5	26,7	25,5			-2,6 ↓

COGEA •CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO VALUTATIVO PER VALUTAZIONE PSR LAZIO 2014-2020

	Unità	FONTE PSR	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ dato aggiornato/ dato PSR (§ 4.1.6-4.1.7)
città	% del totale	EUROSTAT			52,7	53,8	54,2	55,9	57,6			4,9 ↑
III Ambiente/clima												
31 Copertura del suolo												
terreni agricoli	% superficie totale	DG AGRICOLA	56,8		56,3							-0,4 ↓
pascoli naturali	% superficie totale	DG AGRICOLA	3,2		5,0							1,8 ↑
terreni boschivi	% superficie totale	DG AGRICOLA	24,9		25,8							0,9 ↓
superfici boschive e arbustive transit	% superficie totale	DG AGRICOLA	4,6		4,1							-0,6 ↓
terreni naturali	% superficie totale	DG AGRICOLA	2,9		0,9							-2,1 ↓
terreni artificiali	% superficie totale	DG AGRICOLA	6,0		6,4							0,3 ↑
altre superfici	% superficie totale	DG AGRICOLA	1,5		1,5							0,0 =
32 Zone soggette a vincoli naturali												
totale	% della SAU totale	SIAN			52,1							
montagna	% della SAU totale	SIAN			35,9							
altra	% della SAU totale	SIAN			16,9							
specifica	% della SAU totale	SIAN			0,1							
Superficie forestale con vincolo di tipo naturalistico	ha (dato 2005)	Reg. Lazio	185.000									
33 Agricoltura intensiva												
bassa intensità	% della SAU totale	EUROS./RICA	60,9		62,1			54,0				-6,9 ↓
media intensità	% della SAU totale	EUROS./RICA	23,5		18,3			21,5				-2,0 ↓
alta intensità	% della SAU totale	EUROS./RICA	15,6		19,6			24,4				8,8 ↑
pascolo	% della SAU totale	EUROS./RICA	55,3			58,2						2,9 ↑
34 Zone Natura 2000												
quota del territorio	% del territorio	MATTM		23,7		25,6						
% SAU (compresi pascoli naturali)	% della SAU	EUROSTAT		10,6		10,6						
quota della superficie boschiva	% sup. boschiva	EUROSTAT		45,1		45,1						
Estensione e grado di conservazione degli habitat "Formazioni erbose naturali e seminaturali" nei siti Natura 2000 del Lazio	ha	Reg. Lazio			40.380,0							
Estensione e grado di conservazione degli habitat "Formazioni erbose naturali e seminaturali" nei siti Natura 2000 del Lazio	% (valore eccellente = 168)	Reg. Lazio			5,4							

COGEA • CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO VALUTATIVO PER VALUTAZIONE PSR LAZIO 2014-2020

	Unità	FONTE PSR	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ dato aggiornato/ dato PSR (§ 4.1.6-4.1.7)
Estensione e grado di conservazione degli habitat "Foreste" nei siti Natura 2000 del Lazio	ha	Reg. Lazio			65.300,0							
Estensione e grado di conservazione degli habitat "Foreste" nei siti Natura 2000 del Lazio	%/valore eccellente = 163)	Reg. Lazio			15,3							
35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)												
totale (indice)	Indice 2000 = 100	RRN - LIPU			84,6	83,4	77,7					-6,9 ↓
Indice dell'avifauna in habitat forestale (WBI)	%	RRN - LIPU				24,38						□
36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)												
soddisfacente	% valutazioni habitat											
insoddisfacente - inadeguato	% valutazioni habitat											
insoddisfacente - cattivo	% valutazioni habitat											
sconosciuto	% valutazioni habitat											
37 Agricoltura di alto valore naturale												
totale	% della SAU totale	RRN		51,6								
38 Foreste protette												
classe 1.1	% superficie FOWL											
classe 1.2	% superficie FOWL											
classe 1.3	% superficie FOWL											
classe 2	% superficie FOWL											
39 Estrazione di acqua in agricoltura												
totale	1 000 m ³	EUROSTAT	344.728,3									
40 Qualità dell'acqua												
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	VAS RBM	22									
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno											
Nitrati in Acque dolci di superficie: Qualità elevata	% siti di monitoraggio											
Nitrati in Acque dolci di superficie: Qualità discreta	% siti di monitoraggio											
Nitrati in Acque dolci di superficie: Qualità scarsa	% siti di monitoraggio											
Nitrati nelle Acque sotterranee: Qualità elevata	% siti di monitoraggio											

COGEA • CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO VALUTATIVO PER VALUTAZIONE PSR LAZIO 2014-2020

	Unità	FONTE PSR	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ dato aggiornato/ dato PSR (§ 4.1.6-4.1.7)
Nitrati nelle Acque sotterranee: Qualità discreta	% siti di monitoraggio											
Nitrati nelle Acque sotterranee: Qualità scarsa	% siti di monitoraggio											
Qualità delle acque nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati. Concentrazione di azoto (N> 50 mg/l)	% punti di concentrazione	Reg. Lazio	46,2									
Indici inquinamento da prodotti fitosanitari (% di campioni superiori ai limiti di potabilizzazione acque superficiali)	%	ISPRA	100									
Indici inquinamento da prodotti fitosanitari ISPRA. (% di campioni superiore ai limiti di potabilizzazione acque profonde)	%	ISPRA		100								
Indice di qualità stato chimico dei fiumi e laghi – SQA. ISPRA (% di campioni acque superficiali che superano il SQA-Standard di Qualità Ambientale)	%	ISPRA			75							
Indice di qualità stato chimico dei fiumi e laghi – SQA (% di campioni acque superficiali che superano il SQA-Standard di Qualità Ambientale)	%	ISPRA				50						
Indice di qualità componenti chimico fisiche dei fiumi – LIMeco (% di stazioni con giudizio qualità cattivo)	%	ARPA Lazio				11						
Indice di qualità componenti biologiche dei fiumi: diatomee (% di stazioni con giudizio qualità cattivo)	%	ARPA Lazio				2						
Indice di qualità componenti biologiche dei fiumi: macrofite (% di stazioni con giudizio qualità cattivo)	%	ARPA Lazio				13						
Indice di qualità componenti biologiche dei fiumi: macroinvertebrati (% di stazioni con giudizio qualità cattivo)	%	ARPA Lazio				11						

COGEA • CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO VALUTATIVO PER VALUTAZIONE PSR LAZIO 2014-2020

	Unità	FONTE PSR	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ dato aggiornato/ dato PSR (§ 4.1.6-4.1.7)
Indice di qualità componenti chimico dei laghi (% di stazioni che hanno superato uno o più parametri)	%	ARPA Lazio			25							
Indice di qualità componenti chimico fisiche dei laghi – LTL eco (% di stazioni con giudizio qualità cattivo)	%	ARPA Lazio				0						
Qualità delle acque: acque sotterranee. Stato chimico dei corpi idrici sotterranei (% di stazioni che hanno superato uno o più parametri)	%	ARPA Lazio				6						
Stato ecologico dei corpi idrici per tipologia di corpo – acque di transizione (sufficiente)	%	ARPA Lazio				100						
Stato ecologico dei corpi idrici per tipologia di corpo – fiumi (buono)	%	ARPA Lazio				31,5						
Stato ecologico dei corpi idrici per tipologia di corpo – fiumi (eccellente)	%	ARPA Lazio				4,5						
Stato ecologico dei corpi idrici per tipologia di corpo – fiumi (pessimo)	%	ARPA Lazio				8,4						
Stato ecologico dei corpi idrici per tipologia di corpo – fiumi (scarso)	%	ARPA Lazio				21,9						
Stato ecologico dei corpi idrici per tipologia di corpo – fiumi (sufficiente)	%	ARPA Lazio				33,7						
Stato ecologico dei corpi idrici per tipologia di corpo – laghi (buono)	%	ARPA Lazio				40						
Stato ecologico dei corpi idrici per tipologia di corpo – laghi (sufficiente)	%	ARPA Lazio				60						
Stato ecologico dei corpi idrici per tipologia di corpo – mare (buono)	%	ARPA Lazio				82,4						
Stato ecologico dei corpi idrici per tipologia di corpo – mare (sufficiente)	%	ARPA Lazio				17,7						
Stato chimico dei corpi idrici per tipologia di corpo – acque di transizione (buono)	%	ARPA Lazio				93,9						

COGEA •CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO VALUTATIVO PER VALUTAZIONE PSR LAZIO 2014-2020

	Unità	FONTE PSR	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ dato aggiornato/ dato PSR (§ 4.1.6-4.1.7)
Stato chimico dei corpi idrici per tipologia di corpo – acque di transizione (non buono)	%	ARPA Lazio				6,2						
Stato chimico dei corpi idrici per tipologia di corpo – fiumi (buono)	%	ARPA Lazio				79,6						
Stato chimico dei corpi idrici per tipologia di corpo – fiumi (non buono)	%	ARPA Lazio				20,4						
Stato chimico dei corpi idrici per tipologia di corpo – laghi (buono)	%	ARPA Lazio				73,3						
Stato chimico dei corpi idrici per tipologia di corpo – laghi (non buono)	%	ARPA Lazio				26,7						
Stato chimico dei corpi idrici per tipologia di corpo – mare (buono)	%	ARPA Lazio				88,2						
Stato chimico dei corpi idrici per tipologia di corpo – mare (non buono)	%	ARPA Lazio				11,8						
41 Materia organica del suolo nei seminativi												
Stime contenuto carbonio organico	mega tonnellate											
Contenuto medio carbonio organico	g kg-1											
42 Erosione del suolo per azione dell'acqua												
perdita di suolo per erosione idrica	tonnellate/ha/anno	JRC	9,3		7,9							-14,6% ↓
superficie agricola interessata	1 000 ha	JRC	339.627		349.416,0							2,9% ↑
superficie agricola interessata	% sup agricola totale	JRC	33,7		33,1							-0,6 ↓
43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali												
dall'agricoltura	ktep			211,2								
dalla silvicoltura	ktep											
44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare												
agricoltura e silvicoltura	ktep											
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	kg petrolio equivalente per ha di SAU											
industria alimentare	ktep											
45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura												
totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente											
emissioni tot di gas a effetto serra	% tot emissioni nette											

COGEA •CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO VALUTATIVO PER VALUTAZIONE PSR LAZIO 2014-2020

	Unità	FONTE PSR	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ dato aggiornato/ dato PSR (§ 4.1.6-4.1.7)
46 Risorse genetiche												
Risorse genetiche vegetali censite nel Registro Regionale Volontario	n	RRV				186,0						
Risorse genetiche animali censite nel Registro Regionale Volontario	n	RRV				27,0						
47 Siti contaminati												
Siti contaminati censiti nel Lazio	n. siti	ARPA Lazio						933,0				

Colorati i dati di fonte diversa rispetto a quella indicata nel PSR: in blu dati di fonte ISTAT, in arancione dati di fonte EUROSTAT.

Casella gialla indica discontinuità nella serie storica

2.2 Logica e strategia del PSR Lazio 2014-2020

La strategia del PSR Lazio 2014-2020 approvato nel 2015 è stata sviluppata sulla base di un percorso logico che partendo dall'analisi del contesto e dall'analisi SWOT ha portato all'identificazione e relativa gerarchizzazione dei fabbisogni dello spazio rurale laziale.

L'analisi della strategia e dei cambiamenti che il PSR Lazio 2014-2020 delinea è essenziale per la definizione del disegno valutativo. In questo capitolo viene inoltre ricostruita la logica di intervento del PSR Lazio (così come esplicitata nella versione 6.1 in vigore del documento di programmazione) al fine di evidenziare i legami intercorrenti tra obiettivi operativi, obiettivi specifici e obiettivi generali e strategici del Programma, mettendo in evidenza in tal modo i nessi causa-effetto tra i fabbisogni, gli interventi programmati e i risultati e gli impatti anche al fine di definire le condizioni di Valutabilità dello stesso.

Tale ricostruzione attualizza il quadro programmatico rispetto a quello analizzato dalla valutazione ex-ante¹ in funzione dell'evoluzione del contesto del PSR (a seguito dei sismi del 2016 l'analisi di contesto, l'analisi SWOT e la giustificazione della strategia del programma sono state riviste) e costituisce il punto di partenza per la strutturazione delle domande valutative e dei relativi indicatori oltre che uno dei fini di questo Rapporto.

2.2.1 Coerenza del programma con i fabbisogni del territorio

In questo paragrafo si verifica la completezza della rispondenza fra gli interventi previsti dal PSR Lazio ed i fabbisogni del territorio (ovvero se tutti i fabbisogni sono direttamente presi in conto dagli interventi programmati) e la coerenza degli interventi programmati rispetto ai fabbisogni da soddisfare.

I risultati dell'analisi sono riportati nella matrice presentata qui di seguito nella quale per ciascun fabbisogno sono riportate le relazioni con le focus area e la combinazione di misure, sub-misure ed interventi ad esso assegnati. La matrice riporta anche la rilevanza attribuita dal programma ai fabbisogni (PSR ver. 6.1, Tab. 5.1.3) ed è completata da un giudizio qualitativo del Valutatore circa la coerenza degli stessi con gli interventi (ovvero sul legame logico tra caratteristiche dell'intervento e fabbisogno). Si è proceduto attribuendo un giudizio sintetico: ☹ = intervento incoerente rispetto al fabbisogno) a 😊😊😊 = intervento coerente rispetto al fabbisogno.

Tab. 2 Matrice di coerenza tra fabbisogni, focus area, misure e sottomisure

FABBISOGNI ASSOCIATI	Rilevanza fabbisogno (fonte: PSR-Tab. 5.1.3)	Focus area diretta	Misure/operazioni collegate al fabbisogno		Coerenza dell'intervento rispetto al fabbisogno
F1 Sostenere un sistema dell'offerta formativa regionale basato sulle vocazioni dei territori	Media	1C	Mis.02	02.03.01	☹
F2 Promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra le aziende	Elevata	1B	Mis.16	16.01.01	😊😊😊
		1C	Mis.01	01.02.01	😊
F3 Favorire l'adozione e la diffusione dell'innovazione per migliorare la sostenibilità ambientale aziendale	Molto elevata	1B	Mis.16	16.01.01	😊😊😊
				16.02.01	😊😊😊
F4 Aumentare la coerenza delle attività di ricerca con le esigenze del mondo agricolo e rurale	Molto elevata	1B	Mis.16	16.01.01	😊😊😊
				16.02.01	😊😊😊
F5 Garantire l'accrescimento delle competenze in tutte le fasi del ciclo vitale dell'impresa agricola e forestale	Molto elevata	1A	Mis.02	02.01.01	😊😊😊
		1C	Mis.01	01.01.01	😊😊😊
		1A	Mis.02	02.01.01	😊😊😊

¹Agriconsulting, agosto 2015.

FABBISOGNI ASSOCIATI	Rilevanza fabbisogno (fonte: PSR-Tab. 5.1.3)	Focus area diretta	Misure/operazioni collegate al fabbisogno		Coerenza dell'intervento rispetto al fabbisogno
F6 Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale	Molto elevata	1C	Mis.01	01.01.01	☺☺☺
F7 Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato	Elevata	2A	Mis.04	04.01.01	☺☺☺
F8 Incentivare i processi di ricomposizione fondiaria	Elevata	2B	Mis.06	06.01.01	☺☺☺
F9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione	Molto elevata	2A	Mis.04	04.01.01	☺☺☺
				04.03.01	☺☺
			Mis.06	06.04.01	☺☺
		3A	Mis.04	04.02.01	☺☺☺
		5B	Mis.04	04.01.03	☺☺☺
				04.02.02	☺☺☺
		5C	Mis.04	04.01.04	☺☺☺
				Mis.04	04.02.03
Mis.06	06.04.02			☺☺☺	
F10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali	Media	2A	Mis.06	06.04.01	☺☺☺
			Mis.06	06.04.02	☺☺
		6A	Mis.06	06.02.01	☺☺☺
			Mis.16	16.09.01	☺☺☺
F11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	Molto elevata	2A	Mis.04	04.01.01	☺☺
			Mis.03	03.01.01	☺☺☺
		3A	Mis.04	04.02.01	☺☺☺
			Mis.14	14.01.01	☺☺
F12 Migliorare l'accesso al credito e le tecniche di gestione del credito	Elevata	FONDO ISMEA			
F13 Favorire i processi di ricambio generazionale interno alle aziende	Molto elevata	2A	Mis.4	04.01.01	☺
		2B	Mis.06	06.01.01	☺☺☺
F14 Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori	Elevata	2B	Mis.06	06.01.01	☺☺
F15 Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali	Media	3A	Mis.03	03.02.01	☺☺☺
F16 Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta	Elevata	2A	Mis.04	04.01.01	☺
			Mis.16	16.04.01	☺☺☺
		3A	Mis.09	09.01.01	☺☺
			Mis.16	16.04.01	☺☺
F17 Sostenere la cooperazione tra i produttori locali	Elevata	2A	Mis.04	04.01.01	☺
			Mis.16	16.03.01	☺☺☺
		3A	Mis.09	09.01.01	☺☺☺
			Mis.16	16.10.01	☺☺☺
F18 Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera	Elevata	3A	Mis.04	04.02.01	☺☺
			Mis.09	09.01.01	☺☺☺
			Mis.16	16.03.01	☺☺
				16.10.01	☺☺☺
F19 Ripristinare e prevenire i danni ai sistemi agricoli regionali	Bassa	3B	Mis.05	05.01.01	☺☺☺
				05.02.01	☺☺☺

FABBISOGNI ASSOCIATI	Rilevanza fabbisogno (fonte: PSR-Tab. 5.1.3)	Focus area diretta	Misure/operazioni collegate al fabbisogno		Coerenza dell'intervento rispetto al fabbisogno
F20 Promuovere l'utilizzo dei sistemi assicurativi agricoli	Elevata	PSR NAZIONALE			
F21 Mantenere e ripristinare le formazioni erbose e gli elementi del paesaggio agro-pastorale della tradizione	Bassa	4C	Mis.04	04.04.01	☺☺☺
F22 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale	Molto elevata	4B	Mis.11	11.01.01	☺☺☺
				11.02.01	☺☺☺
		5D	Mis.16	16.05.01	☺☺☺
		5E	Mis.10	10.01.03	☺☺☺
F23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	Bassa	5E	Mis.08	08.03.01	☺☺☺
				08.04.01	☺☺☺
				08.05.01	☺☺☺
				08.06.01	☺☺☺
			Mis.16	16.08.01	☺☺☺
F24 Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale	Bassa	4A	Mis.10	10.01.08	☺☺☺
				10.01.09	☺☺☺
				10.02.01	☺☺☺
				10.02.02	☺☺☺
				10.02.03	☺☺☺
		5D	Mis.16	16.05.01	☺☺☺
F25 Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi	Bassa	3B	Mis.05	05.01.01	☺☺
		4A	Mis.10	10.01.07	☺☺☺
		4C	Mis.04	04.04.01	☺☺☺
		5D	Mis.16	16.05.01	☺☺☺
F26 Sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate	Bassa	4A	Mis.07	07.01.01	☺☺☺
F27 Riquilibrare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi	Bassa	5D	Mis.16	16.05.01	☺☺☺
		5E	Mis.10	10.01.03	☺☺☺
F28 Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio	Bassa	4C	Mis.04	04.04.01	☺☺☺
F29 Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli	Molto elevata	4B	Mis.11	11.01.01	☺☺☺
				11.02.01	☺☺☺
		5D	Mis.10	10.01.04	☺☺☺
				Mis.16	16.05.01
		5E	Mis.10	10.01.01	☺☺☺
				10.01.02	☺☺☺
10.01.03	☺☺☺				
			Mis.10	10.01.05	☺☺☺
F30 Razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche e promuovere lo stoccaggio a livello intra e inter aziendale	Media	FOCUS AREA 5A (NON ATTIVATA V5.1)			
F31 Promuovere l'ulteriore diffusione di sistemi irrigui ad alta efficienza	Media	FOCUS AREA 5A (NON ATTIVATA V5.1)			
	Bassa	5B	Mis.04	04.01.03	☺☺☺

FABBISOGNI ASSOCIATI	Rilevanza fabbisogno (fonte: PSR-Tab. 5.1.3)	Focus area diretta	Misure/operazioni collegate al fabbisogno	Coerenza dell'intervento rispetto al fabbisogno	
F32 Promuovere adozione di tecniche e processi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria			04.02.02	☺☺☺	
F33 Promuovere recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare	Media	3A	Mis.16 16.10.01	☺☺	
		5C	Mis.04 04.01.04	☺☺☺	
			04.02.03	☺☺☺	
			Mis.06 06.04.02	☺☺☺	
			Mis.07 07.02.02	☺☺☺	
F34 Sviluppare le bioenergie con l'adozione di sistemi a basse emissioni di sostanze inquinanti e limitando la sottrazione di suolo agricolo	Bassa	5C	Mis.04 04.01.04	☺☺☺	
			Mis.06 06.04.02	☺☺☺	
F35 Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale	Media	2A	Mis.04 04.03.01	☺	
		3A	Mis.16 16.10.01	☺☺☺	
		5C	Mis.07 7.2.2	☺☺☺	
		5E	Mis.08 08.06.01	☺☺☺	
F36 Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da inputs agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche	Molto elevata	4B	Mis.11 11.01.01	☺☺☺	
			Mis.11 11.02.01	☺☺☺	
		5D	Mis.16 16.05.01	☺☺☺	
		5E	Mis.08 08.01.01	☺☺☺	
F37 Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio	Bassa	5E	Mis.08	08.01.01	☺☺☺
				08.03.01	☺☺☺
				08.04.01	☺☺☺
				08.05.01	☺☺☺
				08.06.01	☺☺
F38 Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi	Bassa	5E	Mis.08	08.01.01	☺☺☺
				08.05.01	☺☺☺
				08.06.01	☺☺
F39 Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali	Elevata	5C	Mis.07 07.02.02	☺☺☺	
		6A	Mis.16 16.09.01	☺☺☺	
		6B	Mis.07	07.02.01	☺☺☺
				07.04.01	☺☺☺
			07.07.01	☺☺☺	
F40 Migliorare la capacità progettuale degli attori locali	Elevata	3A	Mis.16 16.04.01	☺☺	
		6B	Mis.19	19.01.01	☺☺☺
				19.02.01	☺☺☺
				19.03.01	☺☺☺
19.04.01	☺☺☺				
F41 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	Media	6B	Mis.07	07.02.01	☺☺☺
				07.05.01	☺☺☺
				07.06.01	☺☺☺
				07.07.01	☺☺☺
F42 Migliorare la qualità e l'accessibilità delle ICT nelle aree rurali	Molto elevata	6C	Mis.07 07.03.01	☺☺☺	
F43 Stimolare l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali	Elevata	1B	Mis.16	16.01.01	☺☺
				16.02.01	☺☺☺

FABBISOGNI ASSOCIATI	Rilevanza fabbisogno (fonte: PSR-Tab. 5.1.3)	Focus area diretta	Misure/operazioni collegate al fabbisogno		Coerenza dell'intervento rispetto al fabbisogno
		6C	Mis.07	07.03.01	☺☺☺
F44 Sostenere la zootecnica nelle zone montane svantaggiate	Elevata	4A	Mis.13	13.01.01	☺☺

Legenda:

☺☺☺	Intervento coerente rispetto al fabbisogno
☺☺	Intervento scarsamente coerente rispetto al fabbisogno
☹	Intervento indifferente rispetto al fabbisogno
☹☹	Intervento incoerente rispetto al fabbisogno

Fonte: elaborazioni su PSR, ver. 6.1

Come si evince dalla matrice, 42 dei 44 fabbisogni emergenti dall'analisi SWOT sono stati considerati nella logica di intervento del PSR Lazio 2014-2020. Il PSR non prevede di incidere, sin dalla versione approvata nel 2015, sui fabbisogni 30 e 31 sebbene siano stati qualificati come aventi una rilevanza "media". Infatti, in sede di stesura del Programma, la Regione ha scelto di non attivare la focus area 5A sino a quando non fossero assicurate le condizioni ex ante per il riconoscimento della spesa.

A seguito dei sismi del 2016 il quadro programmatico iniziale è stato modificato. Si è resa necessaria una revisione dell'analisi SWOT (Cap. 4 del Programma) nella quale è stato inserito il riferimento ai sismi che hanno colpito la regione ed ai danni da essi causati. Sono state identificate due categorie di zone² in funzione dell'impatto causato dal terremoto:

- il bacino con problemi di distruzione delle strutture ("cratere"): trattasi di 15 Comuni tutti ubicati nella provincia di Rieti: Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Cantalice, Castel Sant'Angelo,, Cittaducale, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Poggio Bustone, Posta, Rieti, Rivodutri;
- il bacino con problemi di abbandono e disincentivazione delle attività economiche e di servizi: trattasi dei restanti Comuni della Provincia di Rieti nonché molti Comuni montani delle Province limitrofe (zone D della territorializzazione del PSR 2014-2020).

Questi elementi della SWOT hanno portato al rafforzamento (maggiori risorse finanziarie messe a disposizione a seguito del trasferimento di solidarietà³) degli interventi che incidono su alcuni dei fabbisogni individuati dal PSR delle zone rurali del cosiddetto "cratere", ed in particolare: il fabbisogno F11 "Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole"; il fabbisogno F13 "Favorire i processi di ricambio generazionale interno alle aziende"; il fabbisogno F24 "Tutela e valorizzazione della diversità genetica agricola e forestale; il fabbisogno F41 "Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali.

2.2.2 Logica di intervento del programma

Nei suoi contenuti e nella sua struttura il PSR risponde al quadro definito dai documenti programmatici europei (il Quadro Strategico Comune 2014-2020, il Position Paper dei Servizi della Commissione per il Paese Membro) e nazionali (il Programma Nazionale di Riforma e l'Accordo di Partenariato), oltre, naturalmente, ai dettati legislativi per i Fondi strutturali e di investimento europei ed in particolare ai regolamenti specifici per la Politica Agricola Comune (PAC) e per il FEASR.

² Sono state inserite nell'analisi di contesto due mappe di fonte INGV – Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia, pagina web <http://cnt.rm.ingv.it/>, che mettono in evidenza gli impatti dei due eventi del 24 agosto e del 30 ottobre 2016 (i due eventi di magnitudo in assoluto più elevata (≥ 6,0° Richter) rispetto alle repliche verificatesi a partire dal mese di agosto 2016).

³ Intesa sancita nella seduta della Conferenza Stato – Regioni e delle PP.AA. del 22/06/2017 ha approvato uno storno parziale di risorse finanziarie a favore dei PSR delle 4 regioni colpite (trasferimento di solidarietà) provenienti dai restanti 18 PSR italiani (17 PSR regionali + il PSR nazionale), per le annualità 2018, 2019 e 2020.

Entrambi i pilastri della PAC (sostegno al reddito agricolo, sostegno al mercato e sviluppo rurale) contribuiscono alla Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso il perseguimento di tre obiettivi generali (la produzione alimentare redditizia, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima, lo sviluppo territoriale equilibrato). A loro volta gli obiettivi generali sono suddivisi in obiettivi specifici, alcuni dei quali sono comuni al primo ed al secondo pilastro mentre altri sono riferiti all'uno o all'altro.

La logica di intervento del PSR Lazio 2014-2020 è stata quindi costruita attorno alle sei priorità stabilite a livello comunitario per lo sviluppo rurale (obiettivi generali, così come definito al Cap. 5, V. 6.1) delineate nel Regolamento (UE) n° 1305/2013 attivando tutte le focus area (obiettivi specifici) ad esse collegate ad eccezione della focus area 5A. Ciascun obiettivo specifico viene perseguito attraverso l'attuazione di una o più misure e sottomisure.

La matrice pubblicata di seguito presenta la logica di intervento del PSR come desunta dal documento di Programma attualmente in vigore (V. 6.1), dal piano finanziario di febbraio 2019⁴ e dall'Allegato 1b Indicator plan draft. La matrice ha finalità meramente descrittive permettendo di rendere più espliciti i nessi tra gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi.

Tab. 3 Quadro logico di intervento del PSR Lazio 2014-2020 per priorità

Priorità/Focus Area	Misure	Sub-misure	Interventi
PRIORITÀ 1			
Trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali			
Focus Area 1A Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	M01	1.1+1.2	1.1.1+1.2.1
	M02	2.1.+2.3	2.1.1+2.3.1
Focus Area 1B Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	M16	16.1+16.2+16.3+ 16.4+16.5+16.8+ 16.9+16.10	16.1.1+16.2.1+16.3.1 +16.4.1+16.5.1+16.8. 1+16.9.1+16.10.1
	M16	16.1+16.2+16.3+ 16.4+16.5+16.8+ 16.9+16.10	16.1.1+16.2.1+16.3.1 +16.4.1+16.5.1+16.8. 1+16.9.1+16.10.1
Focus Area 1C Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	M01	1.1+1.2	1.1.1+.1.2.1
PRIORITÀ 2			
Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste			
Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole	M01	1.1 + 1.2	1.1.1+1.2.1
	M02	2.1	2.1.1
	M04	4.1+4.3	4.1.1+4.3.1
	M06	6.4	6.4.1
	M16	16.1+16.2+16.3 +16.4+16.10	16.1.1+16.2.1+16.3. 1+16.4.1+16.10.1
Focus Area 2B Ingresso agricoltori qualificati e ricambio generazionale	M01	1.1	1.1.1
	M02	2.1	2.1.1
	M06	6.1	6.1.1
PRIORITÀ 3			
Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo			
Focus Area 3A Competitività produttori primari e composizione filiera agroalimentare	M01	1.1	1.1.1+1.2.1
	M02	2.1	2.1.1
	M03	3.1+3.2	3.1.1+3.2.1
	M04	4.2	4.2.1

⁴2019.02.01_Piano Finanziario 6.1.

Priorità/Focus Area	Misure	Sub-misure	Interventi
	M09	9.1	9.1.1
	M14	14.1	14.1.1
	M16	16.1+16.2+16.3 16.4+16.10	16.1.1+16.2.1+16.3. 1+16.4.1+16.10.1
Focus Area 3B Prevenzione e gestione dei rischi aziendali	M01	1.1	1.1.1
	M02	2.1	2.1.1
	M05	5.1+5.2	5.1.1+5.2.1
PRIORITÀ 4			
Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura			
	M01	1.1 + 1.2	1.1.1+1.2.1
	M02	2.1+2.3	2.1.1+2.3.1
	M07	7.1	7.1.1
Focus Area 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità	M10	10.1+10.2	10.1.7+10.1.8+ 10.1.9+10.2.1+ 10.2.2+10.2.3
	M13	13.1	13.1.1
	M16	16.1+16.2	16.1.1+16.2.1
Focus Area 4B Migliore gestione risorse idriche, fertilizzanti e pesticidi	M01	1.1 + 1.2	1.1.1+1.2.1
	M02	2.1+2.3	2.1.1+2.3.1
	M11	11.1+11.2	11.1.1+11.2.1
	M16	16.1+16.2	16.1.1+16.2.1
Focus Area 4C Prevenzione erosione dei suoli	M01	1.1 + 1.2	1.1.1+1.2.1
	M02	2.1+2.3	2.1.1+2.3.1
	M04	4.4	4.4.1
	M16	16.1+16.2	16.1.1+16.2.1
PRIORITÀ 5			
Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale			
Focus Area 5B Uso più efficiente energia nell'agricoltura e nell'industria agroalimentare	M01	1.1	1.1.1
	M02	2.1+2.3	2.1.1+2.3.1
	M04	4.1+4.2	4.1.3+4.2.2
	M16	16.1+16.2	16.1.1+16.2.1
Focus Area 5C Approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili	M01	1.1	1.1.1
	M02	2.1+2.3	2.1.1+2.3.1
	M04	4.1+4.2	4.1.4+4.2.3
	M06	6.4	6.4.2
	M07	7.2	7.2.2
	M16	16.1+16.2	16.1.1+16.2.1
Focus Area 5D Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	M10	10.1	10.1.4
	M16	16.1+16.2+16.5	16.1+16.2+16.5.1
Focus Area 5E Conservazione e sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	M01	1.1	1.1.1
	M02	2.1+2.3	2.1.1+2.3.1
	M08	8.1+8.3+8.4+ 8.5+8.6	8.1.1+8.3.1+8.4.1+8. 5.1+8.6.1
	M10	10.1	10.1.1+10.1.2+ 10.1.3+10.1.5
	M16	16.1+16.2+16.8	16.1+16.2+16.8.1
PRIORITÀ 6			
Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali			
Focus Area 6A Diversificazione, creazione e sviluppo PMI, occupazione	M06	6.2	6.2.1
	M16	16.9	16.9.1

Priorità/Focus Area	Misure	Sub-misure	Interventi
Focus Area 6B Sviluppo locale nelle zone rurali	M07	7.2+7.4+7.5+ 7.6+7.7	7.2.1+7.4.1+7.5.1+7. 6.1+7.7.1
	M19	19.1+19.2+ 19.3+19.4	19.1.1+19.2.1+ 19.3.1+19.4.1
Focus Area 6C Accessibilità, uso e qualità tecnologie informazione e comunicazione nelle zone rurali	M07	7.3	7.3.1

Nota: L'intervento 16.3.1 è stato attribuito alle FA 2A e 3A come da "2019.02.01_Piano Finanziario 6.1"

Fonte: elaborazioni su PSR, ver. 6.1

L'obiettivo generale relativo al **trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali** (P1) e i relativi obiettivi specifici (FA 1A 1B e 1C) assumono natura trasversale all'azione del Programma, conseguentemente le operazioni ivi programmate concorrono anche al raggiungimento degli obiettivi delle altre priorità del PSR.

Il 27,7 % della spesa pubblica⁵ del programma sarà dedicato all'obiettivo generale relativo al **potenziamento della competitività del sistema agricolo e forestale** (P2). Attraverso questo obiettivo il PSR intende, da un lato migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole, incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammmodernamento, aumentare la quota e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività (FA 2A) e dall'altro facilitare l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori qualificati favorendo il ricambio generazionale.

Il terzo obiettivo generale del PSR Lazio (P3), che concentra circa il 21% della spesa pubblica del programma, riguarda la **promozione dell'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo**. Viene perseguito attraverso il supporto al miglioramento della competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare sostenendo regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori o professionali (FA 3A) e il sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi aziendali (FA 3B).

All'obiettivo generale relativo alla **preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura** (P4) viene dedicato il 25,8% della spesa pubblica totale del programma. Si tratta quindi del secondo obiettivo più importante in termini di dotazione finanziaria.

I tre obiettivi specifici riguardano la salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (FA 4A), il miglioramento della gestione delle risorse idriche (4B) e la prevenzione dell'erosione dei suoli (FA 4C).

La Priorità 5 relativa all'obiettivo generale di **maggior efficienza nell'uso delle risorse e resilienza al clima** (8,8% della spesa pubblica totale) passa attraverso quattro obiettivi specifici:


- l'uso più efficiente dell'energia nell'agricoltura e nell'industria agroalimentare (FA 5B);
- l'approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili;
- la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- la conservazione e sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale che viene perseguito anche attraverso il sostegno ad interventi nelle aree forestali volti ad aumentare la capacità di sequestro del carbonio.

Infine l'obiettivo generale di **inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali**(P6), che rappresenta il 14% della spesa pubblica totale del programma, è promosso attraverso gli obiettivi specifici di diversificazione, creazione e sviluppo PMI e occupazione (FA 6A), di sviluppo locale nelle zone rurali (FA 6B), di incremento dell'accessibilità, uso e qualità delle tecnologie di informazione e comunicazione nelle zone rurali (FA 6C).

Per completare la descrizione della logica di intervento del programma, si riporta qui di seguito una panoramica dei contributi indiretti di ciascun intervento a focus area diverse da quelle per cui sono programmati.

⁵Compresi i finanziamenti nazionali integrativi.

Tab. 4 Contributi indiretti delle misure a FA diverse da quelle in cui gli interventi sono programmate

 Contributo indiretto  Contributo diretto

Priorità	Focus Area	Misure	Submisura	Interventi	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C		
P2	2A	M01	01.01	01.01.01																
			01.02	01.02.01																
		M02	02.01	02.01.01																
			M04	04.01	04.01.01															
		04.03		04.03.01																
		M06	06.04	06.04.01																
			M16	16.01	16.01.01															
		16.02		16.02.01																
		16.03		16.03.01																
		16.04		16.04.01																
	16.10	16.10.01																		
	2B	M01	01.01	01.01.01																
		M02	02.01	02.01.01																
		M06	06.01	06.01.01																
P3	3A	M01	01.01	01.01.01																
			01.02	01.02.01																
		M02	02.01	02.01.01																
			M03	03.01	03.01.01															
		03.02		03.02.01																
		M04	04.02	04.02.01																
			M09	09.01	09.01.01															
		M14		14.01	14.01.01															
			M16	16.01	16.01.01															
		16.02		16.02.01																
	16.03	16.03.01																		
	16.04	16.04.01																		
	16.10	16.10.01																		
	3B	M01	01.01	01.01.01																
02.01			02.01.01																	
M05		05.01	05.01.01																	
		05.02	05.02.01																	
P4	4A	M01	01.01	01.01.01																
			01.02	01.02.01																
		M02	02.01	02.01.01																
			02.03	02.03.01																
		M07	07.01	07.01.01																
			M10	10.01		10.01.07														
					10.01.08															
					10.01.09															
		10.02		10.02.01																
			10.02.02																	
	10.02.03																			

Priorità	Focus Area	Misure	Submisura	Interventi	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C		
		M13	13.01	13.01.01																
	4B	M01	01.01	01.01.01																
			01.02	01.02.01																
		M02	02.01	02.01.01																
			02.03	02.03.01																
		M11	11.01	11.01.01																
			11.02	11.02.01																
	4C	M16	16.01	16.01.01																
			16.02	16.02.01																
		M04	04.04	04.04.01																
P5	5B	M01	01.01	01.01.01																
		M02	02.01	02.01.01																
			02.03	02.03.01																
			04.01	04.01.03																
		M04	04.02	04.02.02																
			04.02	04.02.02																
	M16	16.01	16.01.01																	
		16.02	16.02.01																	
	5C	M01	01.01	01.01.01																
		M02	02.01	02.01.01																
			02.03	02.03.01																
		M04	04.01	04.01.04																
			04.02	04.02.03																
		M06	06.04	06.04.02																
		M07	07.02	07.02.02																
			07.02	07.02.02																
	M16	16.01	16.01.01																	
		16.02	16.02.01																	
	5D	M10	10.01	10.01.04																
			10.01	10.01.01																
		M16	16.01	16.01.01																
			16.02	16.02.01																
	5E	M08	08.01	08.01.01																
			08.03	08.03.01																
08.04			08.04.01																	
08.05			08.05.01																	
08.06			08.06.01																	
08.06			08.06.01																	
M10		10.01	10.01.01	10.01.01																
			10.01.02	10.01.02																
			10.01.03	10.01.03																
			10.01.05	10.01.05																
M16		16.01	16.01.01																	
		16.02	16.02.01																	
	16.08	16.08.01																		
P6	6A	M06	06.02	06.02.01																

Priorità	Focus Area	Misure	Submisura	Interventi	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C		
	6B	M16	16.09	16.09.01																
		M07	07.02	07.02.01																
			07.04	07.04.01																
			07.05	07.05.01																
			07.06	07.06.01																
			07.07	07.07.01																
		M19	19.01	19.01.01																
			19.02	19.02.01																
			19.03	19.03.01																
			19.04	19.04.01																
		6C	M07	07.03	07.03.01															

Fonte: elaborazioni su PSR, ver. 6.1

2.3 Lo stato di attuazione del Programma

Le attività di Valutazione si avviano in una fase dell’attuazione del Programma che vede una quota consistente della spesa totale rappresentata da quella in trascinamento, un avanzamento finanziario complessivo pari a circa il 25% della dotazione complessiva ed un articolato concorso della spesa stessa alle singole Priorità e Focus Area. Sempre in termini di avanzamento c’è inoltre da rilevare una significativa produzione di nuovi bandi nella parte finale del 2018. La pianificazione delle attività valutative, con particolare riferimento alla quantificazione degli impatti prodotti, dipende in larghissima misura dalle condizioni rappresentate e l’intero Disegno, fatti salvi i suoi progressivi aggiornamenti, è in qualche modo condizionato dalla fase di attuazione.

Del dettaglio degli elementi indicati si dà conto nelle tabelle che seguono che si prefiggono di completare il quadro delle condizioni di avvio del Servizio di Valutazione.

Tab. 5 Avanzamento finanziario per priorità/focus area al 31/12/2018

FA/ Priorità	Spesa Nuova Programmazione	Spesa a Trascinamento	Spesa pubblica totale al 31/12/2018	Dotazione finanziaria PSR (v. 6.1)	Avanzamento della spesa / dotazione finanziaria (%)	Finanziamento integrativo (Top-up)	Dotazione totale PSR (incluso Top-up)	Avanzamento della spesa/dotazione+top- up (%)
2A	€ 42.945,70	€ 4.164.690,55	€ 4.207.636,25	€ 136.101.192,01	3,09%	€ 9.581.577,00	€ 145.682.769,01	2,9%
2B	€ 51.450.000,00	€ 1.336.300,00	€ 52.786.300,00	€ 94.860.470,77	55,65%	€ 21.000.000,00	€ 115.860.470,77	45,6%
PRIORITÀ 2	€ 51.492.945,70	€ 5.500.990,55	€ 56.993.936,25	€ 230.961.662,78	24,68%	€ 30.581.577,00	€ 261.543.239,78	21,8%
3A	€ 14.379.958,42	€ 4.657.072,14	€ 19.037.030,56	€ 122.777.741,19	15,51%	€ 62.000.000,00	€ 184.777.741,19	10,3%
3B	€ 160.089,96	€ 18.320,00	€ 178.409,96	€ 11.085.899,82	1,61%	€ 1.000.000,00	€ 12.085.899,82	1,5%
PRIORITÀ 3	€ 14.540.048,38	€ 4.675.392,14	€ 19.215.440,52	€ 133.863.641,01	14,35%	€ 63.000.000,00	€ 196.863.641,01	9,8%
4A	€ 26.702.140,27	€ 9.881.361,87	€ 36.583.502,14					
4B	€ 14.021.691,46	€ 32.100.552,68	€ 46.122.244,14					
4C*	€ 5.020.986,70		€ 5.020.986,70					
PRIORITÀ 4	€ 87.726.732,98		€ 87.726.732,98	€ 226.321.961,98	38,76%	€ 16.746.373,00	€ 243.068.334,98	36,1%
5B	€ 0,00	€ 2.135,00	€ 2.135,00	€ 8.167.866,41	0,03%	€ 0,00	€ 8.167.866,41	0,0%
5C	€ 224.503,82	€ 296.845,42	€ 521.349,24	€ 21.266.416,97	2,45%	€ 0,00	€ 21.266.416,97	2,5%
5D	€ 18.056,69	€ 917.903,72	€ 935.960,41	€ 4.223.058,91	22,16%	€ 0,00	€ 4.223.058,91	22,2%
5E*	€ 11.566.095,77		€ 11.566.095,77	€ 48.855.192,48	23,67%	€ 0,00	€ 48.855.192,48	23,7%
PRIORITÀ 5	€ 13.025.540,42		€ 13.025.540,42	€ 82.512.534,77	15,79%	€ 0,00	€ 82.512.534,77	15,8%
6A	€ 0,00	€ 147.956,60	€ 147.956,60	€ 5.753.951,76	2,57%	€ 0,00	€ 5.753.951,76	2,6%
6B	€ 475.905,40	€ 6.126.731,24	€ 6.602.636,64	€ 75.930.310,78	8,70%	€ 10.203.766,00	€ 86.134.076,78	7,7%
6C	€ 12.000.000,00	€ 1.245.649,70	€ 13.245.649,70	€ 40.178.390,54	32,97%	€ 0,00	€ 40.178.390,54	33,0%
PRIORITÀ 6	€ 12.475.905,40	€ 7.520.337,54	€ 19.996.242,94	€ 121.862.653,08	16,41%	€ 10.203.766,00	€ 132.066.419,08	15,1%
Totale	€ 179.261.172,88	€ 17.696.720,23	€ 196.957.893,11	€ 795.522.453,62	24,76%	€ 120.531.716,00	€ 916.054.169,62	21,5%
M20-113-341	€ 0,00	€ 6.989.964,54	€ 6.989.964,54	€ 26.775.783,86				
Spesa totale PSR	€ 123.917.868,26	€ 80.029.989,39	€ 203.947.857,65	€ 822.298.237,48	24,80%		€ 942.829.953,48	21,6%

* Il dato di spesa è aggiornato a seguito dell'ultima modifica al PSR (v.6.1) per cui gli interventi 10.1.1-10.1.2-10.1.3-10.1.5 sono stati spostati dalla FA 4C alla FA 5E (8.003.609,39€ di spesa), ma senza il dettaglio di quanta parte dello storno riguarda i trascinamenti dalla scorsa programmazione.

Fonte: SIAN e Sistema di Monitoraggio Regionale

Tab. 6 Stato di pubblicazione dei bandi

FA DIRETTA	Codice e titolo operazione		Scadenza bando (incluse proroghe)	Importo a bando (euro)	Stato bando
1C	01.01.01	azioni di formazione e acquisizione di competenze	20/02/2017	2.000.000,00	chiuso
1A	01.02.01	attività dimostrative - intervento 1	28/04/2017	1.000.000,00	chiuso
1A	01.02.01	attività dimostrative - intervento 2			
1A	02.01.01	servizi di consulenza			
1A	02.03.01	formazione dei consulenti			
3A	03.01.01	partecipazione ex novo agli schemi di qualità	30/04/2018	1.000.000,00	chiuso
3A	03.02.01	attività di informazione e di promozione attuata da gruppi di produttori nel mercato interno	30/04/2018	3.000.000,00	chiuso
2A	04.01.01	investimenti nelle singole aziende agricole finalizzate al miglioramento delle prestazioni	20/02/2017	48.500.000,00	chiuso
5B	04.01.03	investimenti nelle singole aziende agricole per l'aumento dell'efficienza energetica dei processi produttivi	20/02/2017	5.500.000,00	chiuso
5B	04.01.03	investimenti nelle singole aziende agricole per l'aumento dell'efficienza energetica dei processi produttivi	16/03/2019	1.000.000,00	chiuso
5C	04.01.04	investimenti nelle singole aziende agricole per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari	20/02/2017	6.500.000,00	chiuso
5C	04.01.04	investimenti nelle singole aziende agricole per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari	16/03/2019	3.200.000,00	chiuso
3A	04.02.01	investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)	20/02/2017	32.500.000,00	chiuso
5B	04.02.02	investimenti delle imprese agroalimentari funzionali a migliorare l'efficienza energetica	20/02/2017	2.800.000,00	chiuso
			25/03/2019	3.000.000,00	chiuso
5C	04.02.03	investimenti delle imprese agroalimentari favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari	20/02/2017	4.000.000,00	chiuso
			25/03/2019	1.500.000,00	chiuso
2A	04.03.01	4.3.1.1 "Sistemazione e ristrutturazione della viabilità rurale inerente strade vicinali extra aziendali"	25/10/2017	5.500.000,00	chiuso
		4.3.1.2 "Miglioramento e ripristino della viabilità forestale extra aziendale"			
		4.3.1.3 "Punti di abbeveraggio"	16/02/2018	1.000.000,00	chiuso
4C	04.04.01	4.4.1 "Creazione, ripristino, e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico"	16/02/2018	3.000.000,00	chiuso
3B	05.01.01	5.1.1.a – "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio"	31/08/2018	7.500.000,00	chiuso
		5.1.1.2 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici nelle aziende agricole"	10/10/2017	1.150.000,00	chiuso
3B	05.02.01	investimenti per il ripristino delle strutture aziendali			
2B	06.01.01	aiuti all'avviamento aziendale per giovani agricoltori	31/01/2017	45.010.000,00	chiuso
2B	06.01.01	aiuti all'avviamento aziendale per giovani agricoltori	25/02/2019	21.000.000,00	chiuso
6A	06.02.01	aiuti all'avviamento aziendale per attività non agricole nelle aree rurali			

COGEA •CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO VALUTATIVO PER VALUTAZIONE PSR LAZIO 2014-2020

2A	06.04.01	diversificazione delle attività agricole	15/01/2018	12.000.000,00	chiuso
5C	06.04.02	produzione di energia da fonti alternative	15/01/2018	3.000.000,00	chiuso
5C	06.04.02	produzione di energia da fonti alternative	16/03/2019	1.500.000,00	chiuso
4A	07.01.01	supporto per la progettazione e l'aggiornamento dei piani di sviluppo di comuni e villaggi (progetti pubblici integrati)	15/09/2017	1.000.000,00	chiuso
		supporto per la progettazione e l'aggiornamento piani di gestione Natura 2000	31/05/2018	1.650.000,00	chiuso
6B	07.02.01	creazione, miglioramento e/o ampliamento di infrastrutture su piccola scala	19/04/2019	2.500.000,00	chiuso
5C	07.02.02	investimenti per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo	24/04/2018	3.500.000,00	chiuso
6C	07.03.01	investimenti in infrastrutture per la banda larga	Convenzione MISE Nov. 2018		
6B	07.04.01	investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale	19/04/2019	2.300.000 euro di cui 700.000 euro destinati prioritariamente ai beneficiari ricadenti nella prov di Rieti	chiuso
6B	07.05.01	investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala	19/04/2019	2.350.000 euro di cui 1.500.000 euro destinati prioritariamente ai beneficiari ricadenti nella prov di Rieti	chiuso
6B	07.06.01	studi e investimenti finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità	19/04/2019	2.600.000 euro, di cui 800.000 euro destinati prioritariamente ai richiedenti ricadenti nella prov di Rieti	chiuso
6B	07.07.01	investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o aumentando le prestazioni ambientali degli insediamenti	19/04/2019	1.450.000 euro, di cui 500.000 euro destinati prioritariamente ai beneficiari ricadenti nella prov di Rieti	chiuso
5E	08.01.01	imboschimento su superfici agricole e non agricole			
5E	08.03.01	prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e calamità naturali ed eventi catastrofici	31/10/2017	3.000.000,00	chiuso
5E	08.04.01	risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi e le calamità naturali ed eventi catastrofici	30/03/2018	3.000.000,00	chiuso
5E	08.05.01	investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/o il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali			
5E	08.06.01	investimenti in tecnologie forestali e di trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali	28/02/2018	4.600.000,00	chiuso
3A	09.01.01	avviamento di gruppi e organizzazioni di produttori nel settore agricolo/ forestale	15/06/2017	1.000.000,00	chiuso
5E	10.01.01	inerbimento degli impianti arborei - Annualità 2016	12/12/2016	200.000,00	chiuso
		inerbimento degli impianti arborei - Annualità 2017	15/05/2017	200.000,00	chiuso
		inerbimento degli impianti arborei - Annualità 2018	15/05/2018	200.000,00	chiuso

COGEA •CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO VALUTATIVO PER VALUTAZIONE PSR LAZIO 2014-2020

		inerbimento degli impianti arborei - Annualità 2019	15/05/2019	200.000,00	aperto
5E	10.01.02	adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo - Annualità 2016	12/12/2016	200.000,00	chiuso
		adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo - Annualità 2017	15/05/2017	200.000,00	chiuso
		adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo - Annualità 2018	15/05/2018	200.000,00	chiuso
		adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo - Annualità 2019	15/05/2019	200.000,00	aperto
5E	10.01.03	conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli - Annualità 2016	12/12/2016	350.000,00	chiuso
		conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli - Annualità 2017	15/05/2017	350.000,00	chiuso
		conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli - Annualità 2018	15/05/2018	350.000,00	chiuso
		conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli - Annualità 2019	15/05/2019	350.000,00	aperto
5D	10.01.04	conservazione della sostanza organica del suolo - Annualità 2016	12/12/2016	350.000,00	chiuso
		conservazione della sostanza organica del suolo - Annualità 2017	15/05/2017	350.000,00	chiuso
		conservazione della sostanza organica del suolo - Annualità 2018	15/05/2018	350.000,00	chiuso
		conservazione della sostanza organica del suolo - Annualità 2019	15/05/2019	350.000,00	aperto
5E	10.01.05	tecniche di agricoltura conservativa - Annualità 2016	12/12/2016	1.350.000,00	chiuso
		tecniche di agricoltura conservativa - Annualità 2017	15/05/2017	1.350.000,00	chiuso
		tecniche di agricoltura conservativa - Annualità 2018	15/05/2018	1.350.000,00	chiuso
		tecniche di agricoltura conservativa - Annualità 2019	15/05/2019	1.350.000,00	aperto
4A	10.01.07	coltivazioni a perdere - Annualità 2016	12/12/2016	75.000,00	chiuso
		coltivazioni a perdere - Annualità 2017	15/05/2017	75.000,00	chiuso
		coltivazioni a perdere - Annualità 2018	15/05/2018	75.000,00	chiuso
		coltivazioni a perdere - Annualità 2019	15/05/2019	75.000,00	aperto
4A	10.01.08	conservazione in situ/in azienda ed ex situ della biodiversità agraria vegetale	15/05/2018	1.000.000,00	chiuso
		conservazione in situ/in azienda ed ex situ della biodiversità agraria vegetale - 2019	15/05/2019	1.000.000,00	aperto
4A	10.01.09	conservazione in situ/azienda della biodiversità agraria animale - Annualità 2016	12/12/2016	300.000,00	chiuso
		conservazione in situ/azienda della biodiversità agraria animale - Annualità 2017	15/05/2017	300.000,00	chiuso
		conservazione in situ/azienda della biodiversità agraria animale - Annualità 2018	15/05/2018	1.300.000,00	chiuso
		conservazione in situ/azienda della biodiversità agraria animale - Annualità 2019	15/05/2019	1.300.000,00	aperto
4A	10.02.01	conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali in agricoltura tramite attività svolte da ARSIAL		3.750.000,00	
4A	10.02.02	conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ			
4A	10.02.03	conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo			
4B	11.01.01	pagamento per la conversione al biologico - Annualità 2015	15/06/2015	1.015.942,13	chiuso
		pagamento per la conversione al biologico - Annualità 2016	12/12/2016	2.500.000,00	chiuso
		pagamento per la conversione al biologico - Annualità 2017	15/05/2017	1.000.000,00	chiuso
		pagamento per la conversione al biologico - Annualità 2018	15/05/2018	1.000.000,00	chiuso
		pagamento per la conversione al biologico - Annualità 2019	15/05/2019	1.000.000,00	aperto
4B	11.02.01	pagamento per il mantenimento del biologico - Annualità 2015	15/06/2015	807.220,94	chiuso

COGEA •CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO VALUTATIVO PER VALUTAZIONE PSR LAZIO 2014-2020

		pagamento per il mantenimento del biologico - Annualità 2016	12/12/2016	12.000.000,00	chiuso
		pagamento per il mantenimento del biologico - Annualità 2017	15/05/2017	5.000.000,00	chiuso
		pagamento per il mantenimento del biologico - Annualità 2018	15/05/2018	5.000.000,00	chiuso
		pagamento per il mantenimento del biologico - Annualità 2019	15/05/2019	5.000.000,00	aperto
4A	13.01.01	pagamenti compensativi nelle zone montane	12/12/2016	8.800.000,00	chiuso
			15/05/2017	10.600.000,00	chiuso
			15/05/2018	5.867.000,00	chiuso
			15/05/2019	7.000.000,00	aperto
3A	14.01.01	pagamenti per il benessere animale	12/12/2016	2.500.000,00	chiuso
			15/05/2017	2.500.000,00	chiuso
			15/05/2018	2.500.000,00	chiuso
			15/05/2019	2.500.000,00	aperto
2A,3A	16.01.01	avvio e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità agricola	10/01/2018	1.700.000,00	chiuso
2A,3A	16.02.01	supporto ai progetti pilota			
2A,3A	16.03.01	cooperazione tra gli operatori commerciali nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo / marketing turistico			
2A,3A	16.04.01	cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali			
5D	16.05.01	azioni congiunte finalizzate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici e di approcci comuni ai progetti ambientali e pratiche ambientali in corso			
5E	16.08.01	progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi			
6A	16.09.01	diversificazione delle attività agricole in attività sanitarie, di integrazione sociale , agricoltura per la comunità e/o educazione ambientale/alimentare			
2A,3A	16.10.01	cooperazione per Progetti della Filiera Organizzata	31/03/2017	1.350.000,00	chiuso
6B	19.01.01	supporto preparatorio	31/05/2016	490.000,00	chiuso
6B	19.02.01	realizzazione di interventi nell'ambito della strategia CLLD		46.400.022,88	chiuso
6B	19.03.01	preparazione e attuazione delle attività di cooperazione		1.531.200,74	chiuso
6B	19.04.01	gestione e l'animazione in ambito LEADER		11.600.005,72	chiuso
	20.01.01			18.224.742,58	

(informazioni aggiornate al 30 aprile 2019)

Fonte: Autorità di Gestione

2.4 La struttura organizzativa regionale e le relazioni con il Gruppo di Valutazione

Il processo valutativo del PSR Lazio 2014-2020 vede l'interazione di diversi soggetti con ruoli, responsabilità e competenze differenti. L'identificazione puntuale dei soggetti preposti alla *governance* e attuazione del Programma, delle loro funzioni e del loro ruolo nelle attività di valutazione è essenziale affinché la stessa svolga appieno la sua funzione di accompagnamento e supporto all'AdG.

Il **modello di governance** del PSR Lazio 2014-2020, così come definito e descritto nel Capitolo 15 del documento di Programma, stabilito in conformità con quanto previsto nell'art. 65, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n° 1305/2013, in combinato disposto con gli artt. 7 e 9 del Regolamento (UE) n° 1306/2013, è strutturato attorno alle seguenti autorità:

- l'Autorità di Gestione - Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, comprese le aree centrali e le Aree Decentrate Agricoltura⁶ – responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma.
- l'Organismo Pagatore - AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – responsabile dell'esecuzione, contabilizzazione dei pagamenti e realizzazione dei controlli previsti dalla normativa;
- l'Organismo di certificazione – Deloitte & Touche Spa – che certifica i conti dell'Organismo Pagatore.

Inoltre, in conformità con quanto previsto nell'art. 49 del Regolamento (UE) n° 1303/2013, il **Comitato di Sorveglianza**, composto dai rappresentanti del partenariato, svolge la funzione consultiva e di verifica dello stato di avanzamento e dei risultati del Programma.

Per quanto riguarda l'**attuazione delle misure programmate**, il modello organizzativo stabilito prevede due livelli di attuazione: un livello regionale, per tutte le misure e tipologie di intervento, e un livello locale per l'approccio CLLD.

La Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca gestisce tutte le misure/sottomisure ad eccezione delle operazioni di cui alla sottomisura 7.2.2, gestita dalla Direzione Regionale Infrastrutture e mobilità e delle operazioni di cui alla sottomisura 7.6.1 gestita dalla Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette. La responsabilità a livello regionale dell'attuazione delle misure/sottomisure/tipologie di operazioni è attribuita alle Direzioni Regionali e rispettive aree indicate nella tabella di seguito riportata.

L'attuazione a livello locale è di competenza dei GAL.

Tab. 7 Strutture responsabili dell'attuazione per intervento

Mis	Operazione	Direzione Regionale responsabile	Area responsabile
M01	1.1.1.	Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca	Nd
	1.2.1.		
M02	2.1.1. + 2.3.1.	Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca	Nd
M03	3.1.1. + 3.2.1	Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca	Area Politiche di mercato e produzioni di qualità
M04	4.1.1. + 4.1.3 + 4.1.4 + 4.2.1 + 4.2.2 + 4.2.3	Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca	Area Produzione agricola e zootecnica, trasformazione, commercializzazione e strumenti di sviluppo locale
	4.3.1. 4.3.1.a + 4.3.1.b + 4.3.1.c.		Area Usi civici, credito e calamità naturali

⁶ A seguito della riorganizzazione della Direzione Regionale Agricoltura le Aree Decentrate Agricoltura (precedentemente erano Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo) sono diventate le seguenti: Decentrata Agricoltura Lazio Centro (già ADA Roma); Decentrata Agricoltura Lazio Nord (già ADA Rieti e ADA Viterbo); Decentrata Agricoltura Lazio Sud (già ADA Latina e ADA Frosinone).

Mis	Operazione		Direzione Regionale responsabile	Area responsabile
	4.4.1			
M05	5.1.1.	5.1.1.a	Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca	Area Pianificazione agricola regionale, governo del territorio e regime delle autorizzazioni
		5.1.1.b		Area Usi civici, credito e calamità naturali
	5.2.1.			
M06	6.1.1. + 6.2.1 + 6.4.1 + 6.4.2		Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca	Area Produzione agricola e zootecnica, trasformazione, commercializzazione e strumenti di sviluppo locale
M07	7.1.1 + 7.2.1 + 7.4.1 + 7.5.1 + 7.7.1		Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca	Area Gestione sostenibile delle risorse agricole
	7.3.1			Area Programmazione comunitaria, monitoraggio e sviluppo rurale
	7.2.2.		Direzione Regionale Infrastrutture e mobilità	
	7.6.1.		Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette	Area Valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale
M08	8.1.1. + 8.3.1 + 8.4.1 + 8.5.1 + 8.6.1		Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca	Area Produzione agricola e zootecnica, trasformazione, commercializzazione e strumenti di sviluppo locale
M09	9.1.1		Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca	Area Politiche di mercato e produzioni di qualità
M10	10.1.1. + 10.1.2. + 10.1.3. + 10.1.4. + 10.1.5. + 10.1.7 + 10.1.8 + 10.1.9		Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca	Area Gestione sostenibile delle risorse agricole
	10.2.1 + 10.2.2 + 10.2.3			Area Servizio fitosanitario regionale, innovazione in agricoltura
M11	11.1.1 + 11.2.1		Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca	Area Gestione sostenibile delle risorse agricole
M13	13.1.1		Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca	Area Gestione sostenibile delle risorse agricole
M14	14.1.1		Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca	Area Gestione sostenibile delle risorse agricole
M16	16.1.1 + 16.2.1		Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca	Area Servizio fitosanitario regionale, innovazione in agricoltura
	16.3.1 + 16.4.1			Area Politiche di mercato e produzioni di qualità
	16.5.1			Area Gestione sostenibile delle risorse agricole
	16.9.1 + 16.8.1 + 16.10.1			Area Produzione agricola e zootecnica, trasformazione, commercializzazione e strumenti di sviluppo locale

Mis	Operazione	Direzione Regionale responsabile	Area responsabile
M19	19.1.1 + 19.2.1 + 19.3.1 + 19.4.1	Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca	Area Produzione agricola e zootecnica, trasformazione, commercializzazione e strumenti di sviluppo locale

Fonte: elaborazioni su allegato 1 della D.G.R. 14337 del 09/11/2018

Per quanto riguarda il **sistema di governance delle attività di monitoraggio e valutazione**, il cui assetto è descritto nel Cap. 9 “Piano di Valutazione” del Programma, si schematizzano qui di seguito le necessità di interlocuzione tra il Valutatore ed i soggetti preposti alla *governance* nonché l’insieme di coloro che verranno coinvolti nei diversi momenti dal processo di Valutazione

Soggetto	Funzioni
Autorità di Gestione	<p>Soggetto responsabile dell’elaborazione architetturale, dell’implementazione e della corretta gestione del sistema di monitoraggio, sorveglianza e valutazione del PSR. L’AdG ha predisposto il Piano di Valutazione e ne monitora l’andamento apportando, laddove e se necessario, le opportune modifiche.</p> <p>Definisce e implementa, insieme ad AGEA, il sistema informativo di monitoraggio garantendo la raccolta e conservazione dei dati statistici inerenti l’attuazione del Programma e ne garantisce il trasferimento delle informazioni al Sistema Nazionale di Monitoraggio.</p> <p>L’AdG garantisce il coordinamento tra tutti i soggetti interessati al processo di valutazione.</p> <p>L’AdG è anche responsabile dell’attuazione della comunicazione del PSR, sebbene essa sia inquadrata nella Strategia unitaria, e interloquisce con la cabina di regia unitaria⁷ della programmazione per la coerenza delle azioni informative relative ai fondi ESI.</p> <p>Il Valutatore è chiamato a partecipare attivamente alle attività di informazione sugli effetti del PSR rivolta agli operatori del settore e al pubblico.</p>
Comitato di Sorveglianza	<p>Analizza e approva la Relazione annuale di attuazione (RAA) e tutte le modifiche eventualmente apportate al PSR e relativo piano finanziario.</p> <p>Analizza e approva tutte le attività ed i documenti di valutazione elaborati dal Valutatore indipendente.</p>
Area di coordinamento gestionale e monitoraggio	<p>Area “Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo Rurale”, interna all’AdG, è responsabile del coordinamento tra le diverse aree centrali e periferiche coinvolte nell’attuazione del PSR e del monitoraggio del Programma. E’ un interlocutore cardine nel processo della valutazione.</p>
Uffici regionali preposti all’attuazione del PSR	<p>Le Direzioni regionali competenti e rispettive Aree, nonché le Aree Decentrate Agricoltura, supportano l’AdG e costituiscono parte attiva nel processo di attuazione. A loro è demandata l’attuazione delle singole misure/operazioni e la fornitura di informazioni e dati al Valutatore Indipendente nonché il compito di raccogliere i dati necessari per il monitoraggio dalle domande di aiuto avanzate dai beneficiari.</p>
Organismo Pagatore	<p>Mette a disposizione dell’AdG e del Valutatore Indipendente i dati relativi ai pagamenti.</p>
Gruppo di pilotaggio	<p>Fornisce indirizzo tecnico e metodologico al Valutatore Indipendente con particolare riferimento alle fasi di definizione della domanda di valutazione e di controllo della qualità dei servizi valutativi.</p> <p>Si assicura anche che i risultati delle attività di valutazione siano efficacemente trasferiti dal Valutatore alla struttura regionale (apprendimento) ed al pubblico (accountability).</p>

⁷ La cabina di regia è stata istituita nel 2013 per il coordinamento e la supervisione delle iniziative finanziate con tutti i fondi della programmazione 2014-2020.

Soggetto	Funzioni
GAL	Sono parte attiva del sistema di monitoraggio e valutazione fornendo le informazioni richieste dall'AdG e dal Valutatore sull'andamento dell'implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale. Eseguono la propria autovalutazione.
Soggetti attuatori di progetti integrati (PAI⁸ e PPI⁹) e progetti di filiera organizzata	Forniscono informazioni utili al monitoraggio ed alla valutazione al momento della presentazione della propria domanda di aiuto e di pagamento.
Beneficiari (singoli o collettivi)	Forniscono informazioni utili al monitoraggio ed alla valutazione al momento della presentazione della propria domanda di aiuto e di pagamento. Sono chiamati a collaborare con il Valutatore se selezionati nell'ambito delle attività di raccolta dati per le valutazioni di impatto e di risultato delle misure/operazioni del PSR
Assistenza Tecnica	Il gruppo di assistenza tecnica al PSR, attivato attraverso l'ARSIAL, sarà impegnato nel supporto all'AdG per l'attuazione del Programma. Interagisce in modo continuativo con il Valutatore nel corso del processo valutativo.

Ai soggetti afferenti alla struttura regionale se ne aggiungono altri che interagiscono con il Valutatore Indipendente:

- a livello nazionale: il MIPAAFT, la Rete Rurale Nazionale (RRN), il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA), il Nucleo per il supporto tecnico alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici (NUVAL), l'AGEA Coordinamento, le AdG ed i valutatori degli altri PSR regionali e nazionali e dei programmi cofinanziati dagli altri Fondi SIE;
- a livello comunitario: la Commissione Europea (DG AGRI, DG Ambiente), la Rete europea per lo sviluppo rurale (RESR).

⁸ Il Progetto Agroambientale Integrato, basato sulla Sottomisura 16.5, prevede l'attivazione sinergica di una o più misure di cui alla Sottomisura 4.4 e alle Misure 10 e 11 da parte di più soggetti finalizzata al miglioramento dell'ambiente e collegata in particolare alle Priorità 4 e 5.

⁹ Il PPI prevede la possibilità di poter combinare, con un approccio integrato e nell'ambito di un progetto unico, le diverse opportunità di intervento previste per i soggetti pubblici. La procedura del PPI consentirà di attivare strategie di sviluppo locale in tutti quei territori non coperti dall'approccio Leader.

3 IL MANDATO VALUTATIVO

La costruzione del Disegno della Valutazione è preceduta da una chiara definizione del Mandato Valutativo. Ciò contribuisce a definire gli scopi del servizio, i suoi fruitori e gli usi cui la stessa è mirata. Tali aspetti sono in buona parte definiti nel Capitolato Tecnico all'Art.4 nonché indicati dalle Disposizioni Generali Capo II Art. 54 del Reg (UE) n. 1303/2013 e cioè, per quanto concerne gli scopi, la Valutazione viene disposta "per migliorare la qualità della Progettazione e dell'esecuzione dei programmi e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto". A riguardo l'AdG, soggetto cui in larga parte viene rivolto il servizio, ha predisposto un Piano di Valutazione.

L'attività di Valutazione, inoltre, dovrà determinare la rispondenza del Programma alle esigenze del sistema produttivo regionale, anche in termini di allocazione delle risorse finanziarie, nonché verificare che l'attuazione avvenga in coerenza con gli obiettivi definiti dall'Unione Europea.

Il mandato prevede inoltre un impegno nella fase di progettazione del successivo periodo programmatico con l'esecuzione della Valutazione ex Ante e la Valutazione Ambientale Strategica.

3.1 Domande di valutazione specifiche: interventi in aree interessate dagli interventi sismici del 2016

Ad integrazione del mandato e coerentemente con la possibilità di formulare ambiti di valutazione specifici ed integrativi rispetto a quelli definiti in sede di Piano di Valutazione, l'AdG ha manifestato il proprio interesse riguardo analisi di approfondimento che tengano conto di quanto realizzato dal PSR nelle aree interessate dagli eventi sismici del 2016. Tali eventi si sono verificati a partire dal 24 agosto 2016 in Centro Italia e, oltre ovviamente alla immane tragedia umana, hanno prodotto danni al territorio della Regione Lazio, con impatti che il PSR, come dettagliato in precedenza, classifica in due categorie:

- bacino con problemi di distruzione delle strutture ("cratere"): 15 Comuni in provincia di Rieti;
- bacino con problemi di abbandono e disincentivazione delle attività economiche e di servizi: Comuni della restante porzione della Provincia di Rieti e molti Comuni montani (specificamente zone D della territorializzazione del PSR 2014-2020) delle Province limitrofe.

A seguito di tali eventi, la Commissione Nazionale per le Politiche Agricole ha attivato il Fondo di Solidarietà Interregionale, assegnando al PSR del Lazio risorse aggiuntive per una quota FEASR pari ad € 18.2 Meuro, che corrisponde a un totale di spesa pubblica cofinanziata pari ad € 42.1 Meuro.

La Regione Lazio intende utilizzare queste risorse aggiuntive per potenziare: la misura 14 (benessere animale), e preservare la zootecnia nelle zone colpite dal sisma finanziando tutte le domande ammissibili presentate dagli allevatori reatini; l'intervento 6.1.1, al fine di finanziare tutte le domande ammissibili dei giovani della provincia di Rieti che non sarebbero stati in grado di partecipare ad un nuovo bando per perdita dei requisiti di accesso; la misura 10, con particolare riferimento agli interventi della sottomisura 10.01 collegate alla Priorità; la misura 7, al fine di supportare le zone soggette a spopolamento attraverso interventi destinati a favorire la permanenza degli agricoltori e silvicoltori sui territori.

In questo quadro, nel rispondere alle domande valutative, si guarderà al modo in cui sono state impiegate le risorse aggiuntive erogate attingendo al Fondo di Solidarietà Interregionale e ne verranno analizzati gli effetti sulla base degli indicatori economici, produttivi e reddituali delle aziende agricole dell'area cratere. In sede di valutazione finale, inoltre, si potranno analizzare anche gli effetti sul c.d. capitale territoriale, facendo ricorso ad approcci di tipo qualitativo basati su interviste e focus group con gli stakeholder del territorio.

4 DEFINIZIONE DELL'IMPIANTO METODOLOGICO

4.1 Piano di Valutazione e VEXA

Come da disposizione regolamentare (Regolamento di esecuzione (UE) n. 808, artt. 2 e 16 e Allegato I, parte 1, punto 9), il PSR Lazio 2014-2020 presenta al Cap. 9 il Piano di Valutazione che, in accordo con quanto definito dalla normativa, presenta i seguenti elementi: obiettivi e scopo del piano di valutazione, *governance* e coordinamento, temi e attività di valutazione, dati e informazioni, tempistica, comunicazione, risorse dedicate alla sua attuazione.

Sin dal suo insediamento, il Valutatore ha avviato un percorso cognitivo, assicurato da incontri e contatti con l'AdG, al fine di meglio identificare le esigenze specifiche in termini di domanda di valutazione rispetto a quanto già indicato del Piano di Valutazione. Questo percorso ha permesso di mettere in evidenza la necessità di sviluppare delle apposite analisi che permettano di valutare i risultati dell'azione del PSR sui territori colpiti dai sismi del 2016 e di concentrare le attività di valutazione della comunicazione istituzionale del programma sul target "grande pubblico".

La comparsa di questi nuovi fabbisogni in termini di domanda valutativa mette in luce la necessità di procedere ad un aggiornamento del piano di valutazione sia in termini di contenuti che di tempistica. Inoltre, per quanto riguarda il contenuto descrittivo dei diversi punti del piano di valutazione, sebbene essi ripropongano quanto stabilito all'allegato I, punto 9 dell'atto di esecuzione, il Valutatore considera appropriato aggiornare anche il punto 2 "Governance e coordinamento" in merito al Gruppo di pilotaggio e sua composizione e alla definizione di modalità di gestione del flusso informativo e di interlocuzione con quest'ultimo. Per quanto riguarda il punto 4 "Dati e informazioni", vi è l'esigenza di stabilire delle disposizioni procedurali intese ad assicurare l'interscambio tempestivo, l'omogeneità e la fruibilità dei dati oltre che dei protocolli e funzioni specifiche (sistemi di autenticazione, aree riservate) per garantire il trattamento da parte del personale autorizzato ed ai fini consentiti.

Per quanto riguarda le analisi della valutazione ex ante del PSR Lazio 2014-2020, sarà necessario procedere ad un aggiornamento della situazione di contesto da essa delineata poiché, come già menzionato precedentemente, il contesto di riferimento del programma è cambiato in particolare a seguito degli eventi calamitosi dell'anno 2016.

Le analisi valutative approfondiranno quindi il livello di congruità e di rilevanza del nuovo assetto programmatico rispetto al cambiamento del contesto e la congruenza degli indicatori e dei target identificati.

4.2 L'approccio e la pianificazione delle attività di valutazione

Le scelte metodologiche adottate nel "Disegno della valutazione" sono basate sul modello teorico di riferimento assunto dal Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione.

Il valutatore intende promuovere un **approccio partecipativo e inclusivo** per migliorare il grado di interazione tra gli stakeholder del PSR e favorire il processo di follow up dei risultati della valutazione.

L'approccio¹⁰ che si intende adottare è di tipo misto e comprende l'integrazione di metodi quantitativi e qualitativi in modo parallelo o sequenziale nonché l'uso di varie tipologie di strumenti e tecniche¹¹ da utilizzare nelle fasi di osservazione e analisi per la rilevazione dei dati e delle informazioni e nella fase di giudizio per supportare il giudizio valutativo.

A mero titolo esemplificativo nello schema seguente si ipotizza una combinazione dei metodi qualitativi e quantitativi applicabile alla valutazione.

¹⁰ Inteso come l'insieme complesso di tecniche e strumenti diversi utilizzati congiuntamente per un determinato fine orientato da una specifica riflessione metodologica.

¹¹ La scelta dell'utilizzo della combinazione di metodi, strumenti e tecniche tiene conto dei criteri identificati dalla Rete: i) validità dei risultati; ii) Scale di Misurazione; iii) capacità di analizzare una situazione controfattuale; iv) capacità di identificare e provare i nessi causali; v) capacità di correlare gli indicatori di output e risultato agli indicatori di impatto; vi) capacità di considerare effetti indesiderati, effetto leva, sostituzione e inerzia; vii) orizzonte temporale degli interventi.

Tabella 1: approccio mixed method: articolazione di metodi strumenti e tecniche

Fasi della valutazione	Tipologia di approccio	Obiettivo	Strumenti e tecniche
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">Strutturazione</div> <div style="text-align: center;">↓</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">Osservazione e analisi</div> <div style="text-align: center;">↓</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">Giudizio</div>	Theory based/qualitativo	Revisione logica di intervento Stima effetti secondari, indiretti, sinergici Strutturazione DV comuni e specifiche Individuazione Indicatori output e risultato aggiuntivi	Analisi documentale Analisi/aggiornamento del contesto Matrici di coerenza (Annex10 linee guida RAA 2017) Analisi coerenza criteri di priorità Interviste in profondità e Focus group stakeholder valutazione (responsabili di misura, steering group, ecc..)
	Quantitativo Quasi sperimentale	Quantificazione e caratterizzazione output misure correlate Quantificazione indicatori di risultato e impatto Valutazione effetto netto/ Analisi Controfattuale	Analisi statistiche dati secondari del sistema di monitoraggio Analisi di efficacia dei criteri di priorità Questionario (CATI; CAWI; FACE-TO FACE) Metodo quasi sperimentale Propensity Score Matching _DID etc.
	Theory based/qualitativo	Letture e interpretazione risultati analisi Triangolazione; coerenza interna ed esterna Estensione e generalizzazione dei risultati rilevati a livello di beneficiari	Tecniche basate su giudizio di esperti (Interviste in profondità, Focus group, NGT)

Di seguito si propone una prima ipotesi di pianificazione delle attività di valutazione e dei profili di analisi possibili in funzione dello stato attuativo del PSR; lo schema individua i fabbisogni informativi e le FA/misure/sottomisure che potranno essere oggetto di analisi e le informazioni che, se disponibili, potranno alimentare il rapporto di valutazione del 2019. Gli aspetti di seguito schematizzati sono poi dettagliati nel Capitolo 5 in base alla articolazione risposta alle FA.

Fasi di attuazione del programma	Attività di valutazione	Fabbisogni informativi	Ambiti di analisi	Contenuti RAA 2019
Publicazione Bandi	Analisi di coerenza rispetto ai fabbisogni e del contesto	Bandi Indicazioni referenti regionali	Tutte le FA e misure con bandi attivati	Revisione logica di intervento Profilo di Rilevanza
Emissione graduatorie	Analisi parco progetti finanziati Analisi statistiche descrittive Analisi di efficacia dei criteri di priorità Analisi territoriali	Documentazione di progetto Punteggi per singolo criterio (tutte le domande ammissibili) Dati di monitoraggio per tipologia di spesa/investimento	Tutte le FA e misure con graduatorie emesse	Efficacia dei criteri di priorità Preliminare stima di <i>Risultati potenziali a livello delle FA attivate</i> Sinergie potenziali intra ed extra FA (DV 19)
Interventi in corso	Indagini sui beneficiari per rilevare elementi qualitativi sul cambiamento indotto dal sostegno Definizione situazione ex ante SSL	Documentazione di progetto Business plan BPOL-PSR Dati primari raccolti dai beneficiari Dati primari GAL	FA 2 B Misura 6.1.1; FA 3 A Misure 1.1.1 2.1.1 4.2.1; 14.1; 16.10 FA 6 B Misura 19	<i>Domande specifiche PSR</i> Stima Risultati attesi a livello di FA (2B e 3 A) Sinergie Intra FA (FA 3 A) Contributi potenziali delle SSL ad EU 2020 e obiettivi PAC
Interventi conclusi	Analisi outcome e impatti	Dati di monitoraggio georeferenziati per tipologia di impegno	Priorità 4	Indicatori di Risultato comuni e complementari FA 4 A; 4B; 4 C R6, R7, R8, R10, R11,
		Dati primari raccolti con interviste Tecnica di confronto partecipate Casi di studio Controfattuale/ Modelli ambientali	Tutte le FA con interventi conclusi	Indicatori di Risultato comuni e complementari, indicatori di impatto
Tutto il programma	Analisi dell'efficacia ed efficienza organizzativa	Personale impiegato, tempi, risorse erogate Dati primari raccolti con Interviste e questionari	PSR AT/ RRN	<i>Domanda specifica PSR</i> DV 20 e 21

Per le **Misure a superficie** la manifestazione degli effetti del sostegno avviene non appena viene sottoscritto l'impegno e quindi, le attività valutative finalizzate alla restituzione degli indicatori, incluse le analisi territoriali,

possono essere realizzate a partire dalla disponibilità **dei dati di monitoraggio georeferenziati per tipologia di impegno**.

Per le **misure strutturali** la rilevazione di outcome e impatti è ovviamente subordinata alla conclusione degli interventi: tuttavia come richiesto nel PdV per alcune di esse, in particolare quelle collegate alle FA 2 A e 3 A, potrà essere impostata una apposita indagine campionaria (o su campioni non statisticamente rappresentativi di beneficiari) per rilevare elementi quali-quantitativi sul cambiamento indotto dal sostegno. I risultati di tali indagini possono infatti fornire indicazioni a supporto del decisore nel breve periodo oltre che informazioni quali-quantitative utili a valutare le sinergie intra FA e fra le FA.

Anche le tecniche di valutazione partecipata che prevedono un confronto temporale tra una situazione ex ante ed una ex post si prestano ad essere usate nella fase di avvio degli interventi ad esempio delle Strategie di Sviluppo Locale sostenute dalla Misura 19 e gli interventi di cooperazione per l'innovazione sostenuti dalle Misura 16.1 e 16.2 e possono restituire informazioni quali-quantitative sui contesti in cui si inseriscono gli interventi e sulle aspettative dei soggetti attuatori/beneficiari. Pertanto potrebbero già essere introdotte e applicate nel 2019 per fornire preliminari risposte in sede di RAA.

4.3 La raccolta dei dati e delle informazioni per le risposte alle domande valutative

Come noto il giudizio valutativo viene supportato dalla raccolta, elaborazione e analisi dei dati inerenti l'attuazione delle Misure del PSR: i dati secondari sono acquisiti attraverso l'utilizzo di fonti informative esistenti (dati di monitoraggio, documentazione tecnica amministrativa, fonti statistiche, studi); i dati primari raccolti, attraverso indagini ad hoc, direttamente dal valutatore.

Di seguito si propone una descrizione a carattere generale di tali attività in relazione alle principali fonti/strumenti utilizzate per l'acquisizione o raccolta delle informazioni e le caratteristiche salienti delle metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati primari e secondari che verranno utilizzate.

4.3.1 Le fonti di informazioni secondarie

La tabella successiva fornisce una descrizione sintetica delle principali fonti secondarie di dati statistici e di altre informazioni cui si farà riferimento nell'intera attività di Valutazione.

Tab. 8 Principali fonti secondarie

Fonte	Descrizione
AUTORITÀ di GESTIONE / ORGANISMO PAGATORE	
Sito Web Lazio Europa PSR Lazio FEASR	Il sito del PSR Lazio 2014-2020 contiene i documenti di programmazione, attuazione e valutazione. Il testo del Programma rappresenta la base del lavoro di valutazione per comprendere e ricostruire la logica di intervento e le strategie del Programma, per strutturare l'approccio alla valutazione anche tramite confronto delle versioni successive (la versione corrente è la 6.1). Le Relazioni Annuali di Attuazione (RAA) riportano in maniera strutturata i dati relativi all'attuazione del Programma che possono essere messi a confronto e utilizzati per la valutazione. Il sito rende disponibili le informazioni aggiornate relative a normativa, bandi pubblicati e in pubblicazione, graduatorie e liste dei beneficiari; attività della programmazione LEADER e Piani di Sviluppo Locale; attività di comunicazione e informazione, etc. La strutturazione del sito, peraltro, rientra nel quadro delle attività di comunicazione interfondo e rende possibile l'assunzione dei dati relativi. http://lazioeuropa.it/psrfeasr
Sistema regionale di monitoraggio del PSR	Il sistema elabora i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico (indicatori di prodotto, risultato e target) e procedurale dell'attuazione di misure/sotto-misure/interventi del PSR (misure strutturali e misure a superficie/animali). Il sistema informativo regionale rende inoltre disponibile la documentazione tecnico-amministrativa degli interventi del PSR: avvisi pubblici, documentazione derivante dalle attività di istruttoria, graduatorie, piani aziendali (Business Plan).
SIAN/AGEA	Il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) è il sistema informativo unificato di servizi del comparto agricolo, agroalimentare e forestale collegato al Sistema Integrato di Controllo e Gestione dell'OP AGEA. Il SIAN raccoglie tutti i dati relativi all'attuazione dei PSR: domande di sostegno (presentate, ammesse e finanziate), domande di pagamento, elenchi dei pagamenti, dati fisici dei beneficiari, Fascicolo Aziendale

Fonte	Descrizione
	<p>con l'insieme dei dati anagrafici, fiscali e strutturali delle aziende agricole. L'archivio SIAN contiene inoltre le ortofoto per particella catastale in diversi periodi temporali, con una perimetrazione dell'uso del suolo.</p> <p>https://www.sian.it/</p>
FONTI REGIONALI	
SISTAR Lazio	<p>Il Sistema Statistico Regionale conduce indagini statistiche, attività di analisi ed elaborazione di dati di altre fonti (Istat, Corpo Forestale dello Stato, etc.) per approfondire tematiche di particolare interesse. Le banche dati gestite dal SISTAR rendono disponibili informazioni utili all'analisi di valutazione nelle seguenti aree tematiche: agricoltura, ambiente e territorio, conti economici territoriali, lavoro, turismo, economia della conoscenza.</p> <p>http://www.regione.lazio.it/statistica/argomento/Programma_Statistico_Regionale_SISTAR_/14/63/0/</p>
GEO.ON-LINE	<p>Il Geoportale recentemente attivato offre attraverso l'Area Sistema Informativo Territoriale Regionale un nuovo servizio di consultazione dei dati cartografici. Per tale fine è stata attivata una specifica piattaforma che costituisce un punto privilegiato di accesso on-line al patrimonio cartografico della Regione. Attraverso l'utilizzo dei servizi messi a disposizione, il Geoportale consente di associare alle basi geografiche di riferimento (Carta Tecnica Regionale, Ortofoto, ecc.) dati vettoriali di varia natura, costituendo un utile strumento di conoscenza del territorio.</p> <p>https://geoportale.regione.lazio.it/geoportale/</p>
OPEN DATA Lazio	<p>Open Data Lazio è il portale regionale in cui sono pubblicati in formato aperto e riusabile i dati relativi all'intero patrimonio informativo della Regione. Sono disponibili dati relativi a tutti i settori di attività regionali, di particolare interesse alla valutazione sono i dati delle sezioni Agricoltura, Ambiente, Attività produttive, Gestione patrimoniale (foreste, aree naturali protette, etc.) e Turismo. Il sistema prevede la possibilità di geo-localizzare i dati che presentano rilevanza informativa geografica.</p> <p>https://dati.lazio.it/</p>
ARPA Lazio	<p>L'Agenzia regionale per la protezione ambientale raccoglie e pubblica i dati relativi ai temi ambientali con una serie di indicatori specifici: aria, acqua, suolo (compresa desertificazione), monitoraggi specifici di interesse, analisi agrometeorologiche e climatologiche, analisi delle condizioni siccitose, fenomeni idrologici.</p> <p>http://www.arpalazio.gov.it/</p>
Banca dati RICA - Lazio	<p>La Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) è un'indagine campionaria annuale istituita dalla Commissione Europea e svolta con la stessa impostazione in tutti gli Stati Membri dell'UE (FADN). Rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici sulle dinamiche economico-strutturali delle aziende operanti nel settore agricolo. La RICA italiana si basa su un campione tra 10.000 e 11.000 aziende, strutturato in modo da rappresentare le diverse tipologie produttive presenti sul territorio nazionale. Le aziende agricole che partecipano alla RICA (Campo di osservazione RICA) vengono selezionate sulla base di un piano di campionamento per singola regione e provincia autonoma. Il campione RICA consente una copertura media a livello nazionale del 95% della SAU, del 97% del valore della Produzione Standard, del 92% delle Unità di Lavoro, e del 91% delle UBA.</p> <p>Nel contesto della valutazione il campione RICA-Lazio (l'ultimo campione disponibile per l'anno 2016 conta 359 aziende) verrà utilizzato principalmente per l'individuazione di gruppi di confronto (aziende agricole non beneficiarie di sostegno PSR) per l'analisi controfattuale e per la stima di parametri tecnico-economici medi ed unitari differenziati per tipologie aziendali e per ordinamenti colturali.</p> <p>https://rica.crea.gov.it/</p>
FONTI NAZIONALI ed EUROPEE	
EUROSTAT - ISTAT	<p>Le principali fonti statistiche ufficiali sono particolarmente importanti per quanto riguarda i dati di contesto e i dati economici e strutturali del settore agricolo e delle aree rurali che possono essere utilizzati come <i>benchmark</i> nelle analisi di valutazione degli impatti del PSR. Eurostat raccoglie i dati degli istituti di statistica degli Stati membri della UE e li rielabora per garantirne omogeneità e confrontabilità a livello europeo. Nell'ambito dei due sistemi statistici varie banche dati possono essere di interesse per la valutazione del PSR, di seguito si riportano solo le principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agricoltura: Conti Economici dell'Agricoltura/<i>Economic Accounts for Agriculture</i>; Indagini sulle strutture delle aziende agricole - <i>Farm Structure Surveys</i>; Produzioni agricole - <i>Agricultural production</i> - Statistiche generali: Statistiche territoriali - <i>Regional statistics</i>; Utilizzo del suolo - <i>Land cover and land use, soil, landscape</i>. <p>https://www.istat.it/</p> <p>https://ec.europa.eu/eurostat/data/database</p>

Fonte	Descrizione
JRC	<p>Il Joint Research Centre è il servizio scientifico interno della Commissione Europea e fornisce un supporto al processo decisionale dell'UE mediante consulenze scientifiche. Il JRC conduce ricerca scientifica in molti campi, tutti collegati agli obiettivi generali della Commissione e Europa 2020. Rilevanti per l'agricoltura e lo sviluppo rurale sono gli studi inerenti l'occupazione, la crescita e gli investimenti e le ricerche in campo ambientale e climatico.</p> <p>https://ec.europa.eu/jrc/en</p>
BDN	<p>La Banca Dati Nazionale della zootecnia italiana del Ministero della Salute è gestita dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise. La BDN raccoglie dati regionali relativi a consistenza e movimenti del patrimonio zootecnico.</p> <p>https://www.vetinfo.it/</p>
AIDA - Analisi Informatizzata delle Aziende Italiane	<p>La banca dati AIDA contiene i bilanci riclassificati di oltre 700.000 società di capitale italiane: fornisce informazioni economico-finanziarie delle società di capitali e delle cooperative. I dati economico-contabili (acquistabili) contengono informazioni circa: la ragione sociale e forma giuridica; il settore di attività; lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico; il numero di occupati e la classificazione dimensionale delle imprese agroalimentari e forestali. Utile in valutazione per l'analisi controfattuale degli interventi nelle imprese agroalimentari, elaborazione di indicatori relativi ai livelli di produttività e all'utilizzazione dei fattori di produzione.</p> <p>https://aida.bvdinfo.com/</p>
Sistema delle Camere di Commercio - Unioncamere Lazio	<p>La banca dati del Sistema delle Camere di Commercio (CCIAA) a livello nazionale contiene i dati di 10 milioni di persone fisiche (imprenditori, soci, amministratori, sindaci e dirigenti), di oltre 6 milioni di imprese e di 900.000 bilanci societari depositati ogni anno. L'Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Lazio (Unioncamere Lazio) conta circa 700.000 imprese e pubblica studi e rapporti su vari aspetti dell'economia regionale. Di interesse è Movimprese, analisi statistica trimestrale della natalità-mortalità delle imprese condotta da InfoCamere per Unioncamere.</p> <p>https://www.unioncamerelazio.it/</p>
Banca d'Italia	<p>La Banca d'Italia produce diverse statistiche ed elabora dati statistici di altre fonti. I dati accessibili sono più che altro interessanti per analisi economiche e finanziarie di contesto. Interessanti sono anche i rapporti relativi alle economie regionali.</p> <p>https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2018/2018-0012/1812-lazio.pdf</p>
Rete Rurale Nazionale - ISMEA - CREA	<p>La Rete Rurale Nazionale (RRN) è uno strumento operativo a sostegno della programmazione dello sviluppo rurale in Italia, quindi dell'attuazione e della gestione dei PSR. Tramite ISMEA e CREA, la RRN produce dati, studi e linee guida su vari aspetti della programmazione, incluse le tematiche del monitoraggio e della valutazione, nonché i documenti normativi di riferimento. Il "contenitore" RRN fornisce la possibilità di accedere a moltissime informazioni di altre fonti, quali gli organismi pagatori, Mipaaft, Rete Europea per lo Sviluppo Rurale (ENRD), la Commissione Europea (DG Agri).</p> <p>https://www.reterurale.it/</p>
ISMEA	<p>L'Osservatorio di monitoraggio dei mercati agricoli pubblica dati e bollettini periodici su mercati, prezzi e aspetti congiunturali. Di particolare interesse per le attività di valutazione sono i rapporti che analizzano i risultati dell'attuazione di alcune misure dei PSR e che trattano di tematiche specifiche quali Innovazione, formazione, consulenza, diversificazione e multifunzionalità, investimenti e piani aziendali (Business plan), credito in agricoltura, costi standard.</p> <p>http://www.ismea.it/istituto-di-servizi-per-il-mercato-agricolo-alimentare</p>
Fondazione Qualivita	<p>La Fondazione si occupa della valorizzazione delle produzioni agroalimentari italiane di qualità (produzioni DOP, IGP e STG). Di interesse per le attività di valutazione sono i dati statistici e gli studi pubblicati dall'Osservatorio e il rapporto annuale ISMEA-Qualivita sul comparto delle produzioni di qualità DOP, IGP e STG.</p> <p>https://www.qualivita.it/</p>
SINAB	<p>Il Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica pubblica informazioni e dati statistici relativi al settore biologico in Italia: operatori, superfici, zootecnia, acquacoltura, commercio, prezzi.</p> <p>http://www.sinab.it/</p>
ISPRA	<p>L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale è la principale fonte di rilevazione di dati ambientali a livello nazionale, rende disponibile una molteplicità di banche dati (acque, aria ed emissioni, clima e meteo, suolo e territorio, biodiversità) ed è responsabile di numerosi studi e ricerche oltre a pubblicare l'Annuario dei dati ambientali.</p> <p>http://www.isprambiente.gov.it/</p>
SNPA	<p>Il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente che unisce in rete ISPRA e le 21 agenzie regionali e provinciali per la protezione ambientale (ARPA e APPA). Il Rapporto Ambiente SNPA pubblicato nel 2018 raccoglie i dati e altre informazioni ambientali prodotti da ISPRA e dalle ARPA/APPA. La base dati è</p>

Fonte	Descrizione
	l'Annuario dei dati ambientali ISPRA. Le realtà regionali sono analizzate attraverso 16 indicatori e brevi articoli riguardanti aspetti ambientali regionali specifici. https://www.snpambiente.it/
SIGRIAN	Il Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura, voluto da Mipaaf e Regioni e Province Autonome, è stato realizzato ed è gestito dal CREA. Il SIGRIAN raccoglie tutte le informazioni di natura gestionale, infrastrutturale e agronomica relative all'irrigazione collettiva a livello nazionale. Si tratta di un geodatabase, in cui tutte le informazioni sono associate a dati geografici, collegati tra loro nei diversi campi, con funzione anche di banca dati storica utile ai fini di analisi dell'evoluzione dell'uso irriguo dell'acqua nelle diverse aree del Paese. http://sigrian.entecra.it/
LIPU – Progetto MITO	LIPU è l'associazione per la conservazione della natura e la tutela della biodiversità. MITO 2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico) è un progetto di monitoraggio dell'avifauna nidificante in Italia che attraverso un campionamento basato su "punti d'ascolto" ha prodotto una cartografia semi-quantitativa relativa a 104 specie di uccelli "comuni" nidificanti in Italia. I dati raccolti confluiscono nel Farmland Bird Index e Woodland Bird Index a livello nazionale e regionale. http://www.lipu.it/conservazione-progetto-mito
Corine Land Cover	Sistema informativo geografico (GIS) che fornisce la mappatura della copertura del suolo secondo un sistema standardizzato a livello europeo, con unità minima mappabile pari a 25 ha. https://land.copernicus.eu/pan-european/corine-land-cover
INFC	L'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio è parte del Sistema Statistico Nazionale e pubblica le statistiche ufficiali sulle foreste in Italia con precisione di stima apprezzabile anche a livello regionale. I dati sono raccolti dal Corpo Forestale dello Stato con il supporto scientifico del CREA. https://www.sian.it/inventarioforestale/
GSE	GSE - Gestore dei Servizi Elettrici fornisce informazioni e dati statistici sulla produzione di energia da fonti rinnovabili a livello regionale. https://www.gse.it/dati-e-scenari

4.3.2 Il piano di raccolta dei dati primari

La rilevazione dei dati primari avviene sostanzialmente attraverso indagini dirette svolte a livello di beneficiari o di stakeholder del programma.

Le tecniche di rilevazione dei dati primari sono riconducibili a:

- Indagini su campioni statisticamente rappresentativi dell'universo dei beneficiari.
- Indagini su campioni non statisticamente rappresentativi dell'universo dei beneficiari.
- Interviste strutturate a singoli beneficiari/testimoni/esperti¹².
- Gruppi di discussione- Focus Group-tecniche basate sul confronto fra esperti.

Le interviste strutturate e i gruppi di discussione sono strumenti flessibili che vengono definiti di volta in volta in funzione dell'ambito di utilizzazione. Le indagini campionarie invece seguono alcuni principi. L'utilizzo dei diversi strumenti sarà quindi modulato in funzione dell'oggetto da indagare e delle informazioni da assumere.

4.4 Valutazioni di tipo trasversale

Le analisi trasversali ricorrono nel corso dell'attività di valutazione e si concentrano in particolare su due macro ambiti:

- La verifica della coerenza ed efficacia dei criteri di selezione applicati che risponde all'esigenza di verificarne la capacità di indirizzo degli interventi in relazione agli obiettivi del PSR;

¹² Funzionari e tecnici delle strutture pubbliche coinvolte, operatori economici, beneficiari o meno del Piano, esperti e professionisti locali, rappresentanti delle associazioni di produttori, mondo della ricerca in campo agricolo, ambientale e urbanistico-territoriale, associazioni ambientaliste, sportive, o comunque interessate ad una fruizione culturale e ricreativa del territorio regionale.

- la verifica delle procedure di gestione, monitoraggio e sorveglianza, cioè di quanto le scelte nella definizione dei modelli di programmazione operativa e delle modalità attuative siano adeguate e funzionali e di quali possano eventualmente essere gli interventi migliorativi.

4.4.1 Analisi dei criteri di selezione

Il primo ambito di analisi parte dalla verifica della coerenza tra i criteri di selezione e gli obiettivi/fabbisogni relativi ai diversi tipi di operazione. Questa analisi qualitativa viene effettuata per tutte le operazioni del PSR che prevedono criteri di selezione, sulla base dei punteggi previsti nelle disposizioni attuative pubblicate e in presenza delle informazioni relative alle singole domande presentate, ammissibili a finanziamento ed effettivamente finanziate: ad esempio caratteristiche (investimento richiesto, ammissibile e contributo concesso, localizzazione, dimensione aziendale, ecc.) e punteggio attribuito per singoli criteri di selezione.

L'analisi tiene conto delle soglie minime di punteggio da raggiungere per l'ammissibilità, della programmazione dei bandi e della disponibilità finanziaria rispetto alle graduatorie essendo di fatto quest'ultima a determinare l'applicazione o meno del meccanismo selettivo.

Le misure saranno prescelte in base allo stato di attuazione del Programma e tenendo anche conto dei fabbisogni valutativi espressi dal CdS.

A conclusione dell'analisi si forniscono giudizi valutativi sulla capacità dell'operazione di contribuire alla focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali e si formulano eventuali proposte di revisione dei criteri di selezione e dei punteggi, al fine di migliorarne l'efficacia.

L'analisi dei criteri di selezione e degli effetti derivanti dalla loro applicazione è uno strumento particolarmente utile anche per affrontare il tema del rapporto tra competitività e sostenibilità ambientale, oggetto di particolare attenzione da parte della Commissione UE.

L'analisi di coerenza viene condotta attraverso una analisi desk integrata da intervista in profondità con i responsabili di misura.

4.4.2 Analisi delle procedure di attuazione, monitoraggio e sorveglianza

Il secondo ambito analizza i sistemi organizzativi e le procedure adottate nell'ambito del PSR dagli organismi coinvolti, in primis la Direzione Agricoltura (in qualità di Autorità di Gestione). Il percorso di approfondimento porta quindi ad esaminare gli assetti funzionali delle strutture preposte all'attuazione del Programma, le posizioni coperte ed il sistema relazionale ed informativo collegato.

In questo senso la valutazione intende prendere in considerazione i passaggi critici previsti nella fase di attuazione con particolare riferimento all'attività di gestione informatizzata delle fasi di pre-istruttoria e istruttoria per le domande di sostegno e pagamento all'interno delle misure e sottomisure maggiormente rappresentative, nonché del raccordo tra la trasmissione degli elenchi da e verso l'Organismo Pagatore.

L'obiettivo è quello di indagare:

- le esigenze procedurali determinate dai Regolamenti, nonché gli oneri e i rischi ricadenti in capo ad ogni soggetto dotato di competenze organizzative;
- i vincoli istituzionali e organizzativi con cui si confronta la programmazione del PSR 2014-2020 e gli adattamenti che è stato necessario predisporre, nonché le soluzioni originali che è stato possibile approntare;
- la misura in cui l'architettura organizzativa predisposta per il Programma è stata condizionata da elementi strutturali e/o procedurali preesistenti;
- l'esistenza di criticità procedurali "sistemiche" nel processo di attuazione;
- l'efficienza delle strutture organizzative che operano nell'attuazione e l'emersione di ulteriori fabbisogni organizzativi a seguito delle funzioni e dei compiti che tali strutture sono chiamate ad assolvere.

Un'analisi sul campo, condotta mediante interviste da un lato e la somministrazione di questionari dall'altro, sarà funzionale a condividere ed approfondire gli esiti dell'analisi desk ed a produrre considerazioni e spunti di riflessione sulle criticità riscontrate.

5 APPROCCIO METODOLOGICO PER LA RISPOSTA ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Le pagine a seguire presentano i principali elementi metodologici di cui si terrà conto per dare compiuta risposta a ciascuna delle 30 domande valutative di cui all'allegato V del Regolamento 808/2014 della Commissione. Lo sviluppo metodologico e tecnico assume a riferimento i seguenti principali elementi:

- la normativa e gli indirizzi metodologici comunitari rappresentati dal Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione per lo sviluppo rurale (CMES), di cui all'art. 14 del Regolamento (UE) 1303/2013, artt.14 e 67 del Regolamento (UE)1305/2013, art.14 e Allegato VII del Regolamento 808/2014 della Commissione;
- le Linee guida della Commissione “*Common Evaluation Questions for Rural Development Programmes 2014-2020*” e i documenti metodologici e tecnici provenienti dall'European Evaluation Helpdesk fra cui i requisiti generali in merito al contenuto delle RAA 2017 e 2019, indicazioni sulla valutazione dell'innovazione, sulla misura 19. Rispetto alle Linee guida della Commissione, la gamma dei criteri di giudizio è stata implementata con criteri aggiuntivi che a giudizio del valutatore ampliano il campo della indagine e della capacità conoscitiva necessaria alla risposta al quesito (in corsivo nelle tabelle)
- le specificità del PSR 2014-2020 del Lazio, e le esigenze di valutazione espresse nel Piano di Valutazione.

In particolare, per ciascuna domanda sono definiti: le misure/sottomisure/interventi del PSR oggetto di analisi, come desunte dalle schede del PSR e dal confronto con l'AdG e i funzionari regionali; i criteri di giudizio, gli indicatori, le principali fonti informative, le tecniche e metodologie che si intende utilizzare; un'ipotesi di tempistica rispetto alla restituzione dell'indicatore nei rapporti di valutazione.

5.1 Domande relative alla valutazione degli aspetti specifici del PSR

5.1.1 Focus area 1A: In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali? (DV n. 1 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

Per concorrere all'obiettivo di stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali (Priorità 1 Trasferimento delle conoscenze e innovazione- Focus Area 1A)¹³, il PSR Lazio attiva in concorso diretto un pacchetto di misure cd. *soft*: la misura 1 per il trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni, la misura 2 di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole e la misura 16 di sostegno alla cooperazione stanziando complessivamente 38,01 Meuro di risorse pubbliche. Tali risorse corrispondono al totale delle risorse assegnate alla priorità 1 e uno dei 24 obiettivi target¹⁴ del PSR Lazio, assegnato proprio alla focus area 1A, è che la loro incidenza sul totale della spesa del PSR sia pari al 4,62%.

Rispetto alla logica della focus area, il PSR focalizza la sua attenzione sull'intervento 2.1.1, finalizzato ad incidere sui fabbisogni F5 e F6 relativi all'accrescimento delle competenze degli operatori agricoli e forestali e in particolare dei giovani agricoltori. Ciò nondimeno, l'enunciato della domanda valutativa si riferisce alle tre componenti del Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura (AKIS) e porta ad allargare il campo d'analisi all'approccio di rete e la cooperazione tra la ricerca, la divulgazione e formazione e la pratica (le aziende).

La trasversalità della priorità 1/focus area 1A è testimoniata dalla varietà dei fabbisogni sui quali andrà ad incidere, dai più generali - quali la necessità di promuovere l'interazione e la cooperazione tra le aziende e nuove forme di conoscenza (F2), di sostenere l'adozione e la diffusione dell'innovazione per migliorare la sostenibilità ambientale e aziendale (F3), di aumentare la coerenza delle attività di ricerca con le esigenze del mondo agricolo e rurale (F4) a

¹³In termini di logica di intervento, nei PSR 2014-2020 le priorità coincidono con gli obiettivi generali e le focus area con gli obiettivi specifici del Programma

¹⁴ Gli indicatori target sono una novità della programmazione 2014-2020 e sono rilevanti per comprendere le scelte di policy. Inoltre, la loro verifica periodica permette di analizzare i progressi, l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza degli interventi attuati.

bisogni più specifici quali stimolare l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali (F43) o la necessità di ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive ripristinando gli ecosistemi danneggiati (F22).

Come noto, la struttura dei PSR richiede che le dotazioni finanziarie delle misure e sottomisure della M01 (6,64 Meuro), M02 (6,37 Meuro) e M16 (25 Meuro) siano attribuite direttamente nelle focus area da 2A a 6C, secondo le necessità riscontrate e la strategia regionale. Il loro contributo è quindi via via valutato nelle domande successive dalla n. 4 alla 18, ad esempio in chiave di qualificazione dei giovani agricoltori.

In questa domanda valutativa (FA1A) si guarda all'insieme delle tre misure, mappando e valutando il ruolo complessivamente giocato dal PSR in termini di promozione della conoscenza, dell'innovazione e della cooperazione. La strategia per questa FA si concretizza quindi in interventi per l'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo e per l'organizzazione del lavoro, nonché al miglioramento delle conoscenze tecniche degli imprenditori. Nelle due domande successive l'analisi sarà sviluppata rispetto al nesso cooperazione & innovazione e alla conoscenza.

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
I progetti finanziati sono stati innovativi e hanno permesso lo sviluppo della conoscenze	T1 - % di spesa a norma degli articoli 14, 15, e 35 del Regolamento (UE) n. 1305 /2013 in relazione alla spesa totale del PSR	T		Dati di monitoraggio del PSR Documenti di progetto	Indagini presso i gestori di M1 e M2 Indagini presso i beneficiari di M1 e M2 Analisi delle caratteristiche salienti dei progetti finanziati nell'ambito delle Misure M16, M1 e M2	Dal 2019
	<i>N. di azioni/operazione sovvenzionate</i>	O/VA L	Gestori e destinatari delle Misure 1 e 2			
	<i>% dei progetti innovativi sul totale dei progetti finanziati dal PSR</i>	VAL	Esperti di processi di innovazione			
	<i>N e tipologia di aziende agricole coinvolte nei progetti di cui agli articoli 14, 15, e 35</i>	VAL		Documenti di progetto		
Sono stati creati gruppi operativi	Numero di gruppi PEI finanziati	O	Responsabili e consulenti dei gruppi operativi	Dati di monitoraggio del PSR	Elaborazioni su dati secondari Indagini presso i gestori di M16	2021
	<i>% di spesa per partner</i>	VAL				
Tipologia e varietà dei partner coinvolti nei gruppi operativi PEI	Tipologia dei partner nei gruppi PEI	O	Esperti di processi di innovazione Partner coinvolti nei gruppi operativi PEI Responsabili e consulenti dei gruppi operativi PEI	Dati di Monitoraggio del PSR	Elaborazioni su dati secondari Gruppi di discussione che coinvolgono attori specifici dell'innovazione Interviste ai partner coinvolti nei gruppi operativi PEI Casi di studio	2021
	<i>Numero e tipologia dei partner coinvolti nei progetti di cooperazione</i>	VAL		Documenti di progetto Pratiche dei gruppi operativi		
I gruppi operativi PEI hanno attuato e	Numero di interventi PEI	O	Responsabili e consulenti dei gruppi operativi PEI	Dati di Monitoraggio del PSR	Elaborazioni su dati secondari	2021

Criteria di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
diffuso azioni innovative	<i>Numero di azioni innovative attuate e diffuse dai gruppi PEI distinte per tipologia, settore ecc.</i>	VAL		Documenti di progetto Pratiche dei gruppi operativi	Interviste ai responsabili e consulenti dei gruppi operativi PEI	
	<i>% di spesa per attività di divulgazione e disseminazione sulla spesa totale dei PEI</i>	VAL				
	<i>N. soggetti coinvolti nelle attività di disseminazione</i>	VAL				
<i>Il PSR ha permesso lo sviluppo della conoscenza tramite gli interventi di consulenza</i>	<i>Numero e tipologia di interventi di consulenza realizzati</i>	0/VAL		Dati di Monitoraggio del PSR Documenti di progetto	Elaborazioni su dati secondari	2021
<i>I soggetti coinvolti nelle attività di formazione, informazione e consulenza (M1 e M2) hanno acquisito nuove competenze utilizzabili nel campo dell'innovazione</i>	<i>Tipologia e caratteristiche dell'innovazione creata e tipologia di utilizzo della stessa.</i>	VAL	Soggetti coinvolti nelle attività di formazione, informazione e consulenza Gestori delle misure di formazione M1 e M2	Documenti di progetto Pratiche dei gruppi operativi	Indagini presso i gestori di M1 e M2	2023
	<i>Numero di competenze specificamente utilizzabili per l'innovazione</i>	VAL		Documenti di progetto Pratiche dei gruppi operativi		
<i>La composizione dei gruppi operativi comprende attori dell'innovazione</i>	<i>Numero attori dei processi di innovazione partecipanti ai gruppi operativi PEI.</i>	VAL	Siti web dei gruppi operativi Indagini presso gruppi operativi PEI e GAL	Documenti di progetto Pratiche dei gruppi operativi	Indagini presso gruppi operativi PEI e GAL	2023
	<i>Tipologia degli attori dei processi di innovazione partecipanti ai gruppi operativi PEI</i>	VAL		Documenti di progetto Pratiche dei gruppi operativi		
<i>Sono stati formati attori dell'innovazione</i>	<i>Numero e tipologia degli attori dell'innovazione formati</i>	VAL	AdG e formatori	Dati di monitoraggio del PSR Documenti di progetto	Interviste/indagini presso AdG e formatori	2023
<i>I GAL hanno sostenuto progetti innovativi¹⁵</i>	<i>Numero di progetti sostenuti dai GAL</i>	VAL	Responsabili dei GAL	Sistema di monitoraggio	Indagini presso GAL	2023

¹⁵ I GAL individueranno le misure/sottomisure da attivare tra tutte le misure previste dal PSR Lazio 2014/2020 ad esclusione di: misure 2, 5, 9, 10, 11, 13 e 14 sottomisura 1.1, 6.1, 7.1, 7.3, 16.1, 16.2, 16.5 e 16.8. Inoltre attiveranno sinergie e collaborazioni con i GO che operano nell'ambito dei PEI, sostenuti con le misure 16.1, e 16.2, per trasferire le innovazioni che gli stessi hanno verificato e validato.

Criteria di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
	<i>indicati come innovativi</i>			dell'attuazione degli interventi dei GAL Documenti di progetto		

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; VAL - indicatori del valutatore

METODI E ATTIVITÀ

Si procederà partendo dalla ricostruzione del quadro complessivo delle operazioni finanziate a valere sulle Misure che contribuiscono alla FA 1A. I dati di monitoraggio consentiranno di rendere lo stato e la consistenza della attuazione delle azioni, cui dovranno essere collegate le caratteristiche di maggior rilievo dei progetti nel complesso finanziate dalle suddette misure. Il quadro di monitoraggio viene quindi integrato con elementi desunti da interviste semi strutturate indirizzate ai gestori delle misure M01 e M02 e M16. Si approfondirà quindi attraverso l'uso di casi di studio il potenziale contributo offerto da questi all'innovazione, alla cooperazione ed allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali scorrendo per tipologia il suddetto contributo.

Le attività comprenderanno quindi la selezione delle attività dei gruppi operativi e delle attività finanziate nel quadro delle Misure M01 e M02 definendo nel contempo come le stesse abbiano contribuito a:

- creare circostanze utili all'affermarsi di processi innovativi;
- agevolare il formarsi ed il diffondersi di idee innovative;
- sostenere la capacità di innovazione,
- distinguere gli ambiti in cui i processi innovativi si realizzano.

Ancora in ordine ad attività volte a sostenere la raccolta di elementi qualitativi di riscontro agli elementi di monitoraggio sono previsti Focus Group con attori ed esperti dell'innovazione, referenti di progetti. Una indagine a questionario servirà a valutare la relazione fra nozioni apprese dai destinatari delle misure M01 e M02 e loro utilizzazione per i fini dell'innovazione.

In ordine alla formulazione della risposta al quesito si procederà a partire dai criteri di giudizio proposti in relazione a ciascuna FA al fine di rendere esplicito il concorso dell'intervento implementato all'interno del Programma. L'articolazione della risposta alla DV 1 seguirà quindi la logica dei suddetti criteri. La gamma degli stessi è stata implementata con criteri aggiuntivi che a giudizio del valutatore ampliano il campo della indagine a della capacità conoscitiva necessaria alla risposta al quesito.

FONTI

Oltre alle fonti secondarie di necessaria utilizzazione (ed in particolare SIAN, Sistema di Monitoraggio per la sorveglianza del PSR, Documentazione progettuale e tecnico amministrativa degli interventi, Istat), la risposta al quesito valutativo poggerà su informazioni raccolte ad hoc presso: Responsabili, docenti e consulenti, Partner dei progetti di cooperazione, Gestori e destinatari delle Misure 1 e 2, Esperti di innovazione.

5.1.2 Focus Area 1B: In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali? (DV n. 2 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

All'interno della prima priorità dello Sviluppo Rurale, dedicata alla promozione del trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni del settore agricolo e forestale nelle zone rurali, la FA 1B concorre a "rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali". La Misura 16 è lo strumento che a livello trasversale rende possibile l'attivazione di processi aggregativi tra il mondo della ricerca e il sistema produttivo.

Come riportato nel PSR, la possibilità di facilitare l'introduzione delle innovazioni si scontra con una *governance* del sistema della conoscenza in agricoltura che nel Lazio è caratterizzato dalla presenza di una molteplicità di enti, istituzioni e soggetti sia pubblici che privati che tuttavia non sono riusciti a mettere in atto tra di loro un sistema di rete per divulgare e trasferire l'innovazione disponibile nei confronti della potenziale domanda.

L'esame della logica di intervento parte dalla verifica del potenziale di innovazione delle sottomisure in cui la M16 si declina. In quest'ottica il percorso può essere articolato dato che diversi sono gli strumenti di promozione dei collegamenti fra agricoltura, produzione alimentare, silvicoltura e ricerca e innovazione. La DV è affrontata nella considerazione che tali collegamenti possono essere concorsi da sottomisure orientate alla cooperazione fra attori diversi del settore agroforestale, alla creazione di poli e reti ed alla costituzione di gruppi operativi PEI.

In particolare le operazioni attivate dalla Regione relative al trasferimento dei risultati della ricerca sono legate al funzionamento dei Gruppi Operativi (16.1.1) e alla realizzazione dei progetti pilota previsti (16.2.1), mentre gli interventi successivi (da 16.3 a 16.10) sono comunque destinati a rinsaldare i nessi tra attori della filiera, ma il rapporto tra cooperazione ed innovazione sarà oggetto di analisi specifica.

La scheda di Misura del PSR indica che l'insieme degli interventi della 16 interagisce con un nutrito elenco di fabbisogni, la cui compiuta relazione sarà oggetto di attenzione del valutatore. In ogni caso, particolare preminenza ricoprono i seguenti: F2 Promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione fra le aziende, F3 Favorire l'adozione e la diffusione dell'innovazione per migliorare la sostenibilità ambientale aziendale ed F4 Aumentare la coerenza delle attività di ricerca con le esigenze del mondo agricolo e rurale.

Gli indicatori di output che contribuiscono al Target segnano un valore programmato al 2023 pari a 165 per il numero dei gruppi operativi PEI da finanziare ed a 184 per il numero di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi/reti/poli...).

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
Si è instaurata una collaborazione a lungo termine tra soggetti nel settore agricolo, della produzione alimentare e forestale e istituti di ricerca e innovazione	T2 – Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (art. 35 del Reg (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota....)	T	Gestori e destinatari delle Misura 16 Esperti di processi di cooperazione e innovazione	Dati di monitoraggio del PSR Documenti di progetto: • domande avanzate dai beneficiari • richieste di pagamento	Indagini presso i gestori di M16 Indagini presso i beneficiari di M16 Analisi delle caratteristiche salienti dei progetti finanziati nell'ambito della Misura M16	Dal 2019

Criteri di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
Sono state attuate operazioni di cooperazione fra agricoltura, produzione alimentare, silvicoltura, ricerca e innovazione al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	07 – Numero di operazioni sovvenzionate	O	Gestori e destinatari delle Misura 16	Dati di monitoraggio del PSR Documenti di progetto: <ul style="list-style-type: none"> domande avanzate dai beneficiari richieste di pagamento 	Indagini presso i gestori di M16 Indagini presso i beneficiari di M16 Analisi delle caratteristiche salienti dei progetti finanziati nell'ambito della Misura M16	Dal 2019
	016 – Numero di gruppi PEI finanziati	O		Dati di monitoraggio del PSR Documenti di progetto: <ul style="list-style-type: none"> domande avanzate dai beneficiari richieste di pagamento 		2021
	017 – Numero di interventi di cooperazione finanziati (gruppi, reti/poli, progetti pilota..)	O		Dati di monitoraggio del PSR Documenti di progetto: <ul style="list-style-type: none"> domande avanzate dai beneficiari richieste di pagamento 		2019
	<i>Numero e tipologia dei partner coinvolti in progetti di cooperazione, (aziende, istituti di ricerca, dipartimenti universitari, imprese trasformatrici...) distinte per ruolo e responsabilità</i>	VAL	Gestori e destinatari delle Misura 16 Esperti di processi di cooperazione e innovazione			2023
	<i>% di operazioni di cooperazione ancora in atto dopo il sostegno fornito dal PSR (2 anni) finalizzate al miglioramento della gestione e delle prestazioni ambientali</i>	VAL	Gestori e destinatari delle Misura 16 Esperti di processi di cooperazione e innovazione			2023
<i>I progetti di cooperazione hanno migliorato la capacità di innovare anche nel campo della gestione delle prestazioni ambientali</i>	<i>Numero e tipologia delle innovazioni prodotte da progetti di cooperazione, anche incentrati sulla gestione e</i>	VAL	Beneficiari della Misura M16	Documentazione di progetto	Indagini campionarie Interviste strutturate	2023

Criteri di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
	<i>sulle prestazioni ambientali</i>					
<i>Le imprese agricole ed agroalimentari hanno incrementato la loro propensione a collaborare con istituti ricerca e innovazione</i>	<i>Numero delle aziende che hanno incrementato la collaborazione con istituti ricerca e innovazione</i>	VAL	Aziende beneficiarie Soggetti partecipanti ai progetti di cooperazione	Documentazione di progetto	Interviste strutturate ai beneficiari Gruppi di discussione con i partecipanti ai progetti di cooperazione	2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; VAL - indicatori del valutatore

METODI E ATTIVITÀ

Si procederà partendo dalla ricostruzione del quadro complessivo delle operazioni finanziate a valere sulle misure che direttamente o indirettamente contribuiscono alla FA 1B. I dati di monitoraggio consentiranno di rendere lo stato e la consistenza della attuazione delle azioni collegate cui dovranno essere legate le caratteristiche di maggior rilievo dei progetti nel complesso finanziati.

Segue l'individuazione e la definizione delle tipologie degli attori coinvolti nei processi di cooperazione. Per ciascuna delle reti/gruppi/progetti di cooperazione sarà esaminata la relativa documentazione di progetto per rendere in forma riassuntiva le caratteristiche dell'iniziativa. È inoltre rilevante e significativa, ai fini dell'articolazione della risposta alla DV, la definizione del ruolo che ciascuno dei diversi attori coinvolti assume nel progetto nonché delle relazioni intercorrenti fra soggetto e soggetto.

L'analisi sarà condotta su un doppio binario: da una parte prenderà in considerazione l'aggregazione dei GO, attraverso i percorsi degli interventi 16.1 e 16.2 finalizzati alla presenza degli stessi all'interno dei PEI, mentre dall'altra parte approfondirà i rapporti di partenariato che si costituiranno all'interno dell'altro set di interventi della Misura. In particolare, in relazione ai GO, saranno analizzate attraverso casi di studio le modalità di sviluppo dell'idea progettuale e di aggregazione del partenariato (*innovation brokerage*), con particolare attenzione ai seguenti aspetti: adeguatezza delle analisi dei fabbisogni e delle opportunità alla base delle scelte di innovazione dei GO; rilevanza dell'innovazione per le aziende coinvolte; rilevanza degli attori aderenti al GO; effettività delle funzioni di *innovation brokerage* (competenze, conoscenza del contesto e connessione con il mondo della ricerca e delle imprese).

Sarà anche valutata la qualità del progetto d'innovazione del GO, in termini di: fattibilità e coerenza con le esigenze/opportunità delle imprese, di modalità di sviluppo dell'idea condivisa di innovazione, nonché di modalità di raccordo del partenariato di progetto, in termini di ruoli e funzioni dei diversi attori, di interazione e tempistica.

Sulle esperienze di cooperazione diversa da quella attuata dai GO, l'analisi (anche in questo caso si utilizzerà il caso studio) si soffermerà sulle modalità di implementazione dei progetti di cooperazione, focalizzandosi sui seguenti aspetti principali: lo sviluppo di comportamenti collaborativi/emulativi degli attori rurali; le modalità di sviluppo dell'idea comune a livello aziendale (sperimentazione e adattamento rispetto alle specifiche esigenze della singola azienda); i processi di apprendimento collettivo degli attori della cooperazione; le modalità di attuazione di processi di cooperazione interna ed esterna al partenariato (modelli di collaborazione e networking).

Il quadro di monitoraggio verrà integrato con elementi desunti da interviste semi strutturate indirizzate ai gestori della Misura M16.

Alla valutazione ex post sarà poi demandato il compito di analizzare il quadro regionale raggiunto dal sistema della conoscenza e dell'innovazione, con particolare riferimento agli effetti prodotti sullo sviluppo del capitale umano e sociale: la creazione di collegamenti stabili tra ricerca e aziende; lo sviluppo di attitudini, di nuove capacità e competenze imprenditoriali, nonché l'acquisizione di consapevolezza degli attori rurali su ruoli e funzioni per l'innovazione.

FONTI

Oltre alle fonti secondarie di necessaria utilizzazione (ed in particolare SIAN, Sistema di Monitoraggio per la sorveglianza del PSR, Documentazione progettuale e tecnico amministrativa degli interventi, Istat), la risposta al quesito valutativo poggerà su informazioni raccolte ad hoc presso: partners dei progetti di cooperazione, gestori e destinatari della Misura 16, Esperti di cooperazione ed innovazione.

5.1.3 Focus Area 1C: In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale? (DV n. 3 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

Nel contesto della strategia di programmazione 2014-2020, le azioni di trasferimento di conoscenze e informazione rappresentano una misura orizzontale e sono rilevanti per tutte le focus area previste dal PSR Lazio. La domanda costituisce un ulteriore approfondimento della domanda valutativa n. 1 e chiede di analizzare se e in quale misura il PSR ha promosso dei percorsi di formazione ed apprendimento adeguati rispetto alle sfide che gli operatori – nuovi insediati o meno – si trovano ad affrontare.

Rispetto all'apprendimento e alla formazione, la logica della FA 1C è centrata in particolare sull'operazione 1.1.1 per il sostegno alla formazione e all'acquisizione di competenze, che sostiene l'esigenza F5 - *garantire l'accrescimento delle competenze in tutte le fasi del ciclo vitale* e F6 - *accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale dell'impresa agricola e forestale attraverso il sostegno ad attività formative finalizzate all'acquisizione delle adeguate conoscenze tecniche e professionali nel settore agricolo e forestale*.

La centralità della formazione nel raggiungimento dell'obiettivo specifico è confermata dall'indicatore target della focus area, ovvero il numero di partecipanti ad azioni di formazione, il cui valore al 2023 è fissato a 3.993.

La strategia del PSR 2014/2020 guarda inoltre alla necessità di garantire al sistema delle modalità di trasferimento, diverse dai tradizionali corsi di formazione, in grado di favorire l'aggiornamento degli addetti per una migliore fruizione e applicazione delle conoscenze acquisite. Ciò avviene con l'operazione 1.2.1, che sostiene sia la realizzazione di attività pratiche svolte presso aziende e centri di ricerca sia attività informative capillari rivolte a tutti gli operatori delle aree rurali (F2 - *Promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra le aziende*) attraverso attività dimostrative e informative.

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteria di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
E' aumentato il numero di persone in aree rurali coinvolte in azioni di formazione permanente e trasferimento delle conoscenze nel settore agricolo e forestale	T3 – numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1305/2013	T		Dati di monitoraggio del PSR Documenti di progetto: • domande avanzate dai beneficiari • richieste di pagamento	Elaborazioni su dati secondari	Dal 2019
	011 – N. di giorni di formazione impartita	O				
	012 – N. di partecipanti alla formazione	O		Eurostat Istat		
	Numero e caratteristiche tipologiche dei destinatari	VAL				

Criteri di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
<i>Le attività di formazione e trasferimento delle conoscenze finanziate dal PSR sono coerenti con i principali fabbisogni del settore agricolo e forestale</i>	<i>N. e percentuale relativa delle attività di formazione finanziate dal PSR suddivise per tipologia e contenuti, legate ai principali fabbisogni del settore agricolo e forestale regionale</i>	VAL	Soggetti operanti nel campo della formazione agraria	Dati di monitoraggio del PSR	Elaborazioni su dati secondari	2021 2023
	<i>Percezione dell'utilità della formazione ricevuta</i>		Soggetti coinvolti nelle attività di formazione e informazione	Documenti di progetto: • domande avanzate dai beneficiari • richieste di pagamento	Interviste ai responsabili e docenti	
			Beneficiari e destinatari della formazione	ARSIAL Banche RICA/REA	Indagini dirette presso i destinatari: questionari o focus group	

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; VAL - indicatori del valutatore

METODI E ATTIVITÀ

Si procederà partendo dai dati di monitoraggio e dalla ricostruzione del quadro complessivo delle attività di formazione e informazione finanziate per poter procedere nell'analisi dei target coinvolti (destinatari). L'analisi della documentazione progettuale e tecnico-amministrativa dei singoli interventi, unitamente ai dati di monitoraggio, consentirà di rendere lo stato e la consistenza della attuazione delle azioni e le caratteristiche tipologiche dei destinatari, cui dovranno essere legate le tematiche affrontate nei percorsi di formazione. Al fine di procedere ad una integrazione di elementi qualitativi validanti i dati secondari acquisiti, il metodo proposto utilizza la strutturazione di interviste di profondità presso docenti e responsabili degli interventi di formazione nonché ai responsabili dell'attuazione della M1. I destinatari delle azioni di formazione professionale (1.1.1) sono invece oggetto di indagine a questionario in doppia somministrazione in fase ante e post intervento formativo e di focus group.

5.1.4 Focus Area 2A: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola? (DV n. 4 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

La Focus Area 2A intende contribuire allo sviluppo di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso il perseguimento dell'Obiettivo Tematico n.3 previsto dall'art 9 del Reg. (UE) 1303/2013 (Promuovere la competitività delle PMI del settore agricolo)

Le Misure/sottomisure/operazioni collegate direttamente (ossia direttamente funzionali) alla Focus Area 2A e le misure/sottomisure/operazioni direttamente collegate ad altre FA, ma che influenzano indirettamente la FA 2A, sono qui di seguito riportate, unitamente ai fabbisogni individuati dal PSR attraverso l'analisi SWOT regionale ai quali dette Misure/sottomisure/operazioni rispondono.

Logica di intervento

Fabbisogni correlati	Contributi diretti Sottomis/ Operazioni	Concorso finanziario (2019.02.01_Piano Finanziario 6.1)		Contributi indiretti Sottomis/ Operazioni	Indicatori di contesto suscettibili di variazione
		Euro	% su tot. FA		
F7 Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato	1.1.1	848.191	0,6%	6.1.1 3.1.1 4.2 9.1.1 14.1.1 19.2.1 19.3.1	ICC 8 ICC 14 ICC 26 ICC 28
F8 Incentivare i processi di ricomposizione fondiaria	1.2.1	240.306	0,2%		
F9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione	2.1.1	264.497	0,2%		
F10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali	4.1.1	94.909.392	69,7%		
F11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	4.3.1	14.032.305	10,3%		
F12 Migliorare l'accesso al credito e le tecniche di gestione del credito	6.4.1	18.624.692	13,7%		
	16.1.1	951.744	0,7%		
	16.2.1	2.463.340	1,8%		
	16.3.1	579.497	0,4%		
	16.4.1	1.641.906	1,2%		
	16.10.1	1.545.322	1,1%		

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio*	Indicatori *	Tipologia di indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
Le aziende agricole sono state ammodernate e ristrutturate	O2 - Valore totale degli investimenti (€), per - tipo di investimento - OTE	O		SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Annuale
	O3 - Numero di operazioni di investimento sostenute nelle aziende agricole per -OTE -Dimensione Numero di operazioni di investimento sostenute per infrastrutture agricole	O		SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Annuale
	O4 - Numero di aziende agricole sostenute per investimenti	O		SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	
	R1/T4 - % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	T/R		SIAN-SMR Istat	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Annuale
	N. aziende agricole sovvenzionate, per categoria d'investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	VAL		SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Annuale

Criteria di giudizio*	Indicatori *	Tipologia di indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
	<i>N. aziende agricole beneficiarie per classe di dimensione economica</i>	VAL		SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Annuale
	<i>Cambiamento della destinazione d'uso della SAU nelle aziende agricole sovvenzionate</i>	VAL	Indagine presso beneficiari		Elaborazioni del valutatore su dati primari	2023
	<i>Investimenti netti in immobilizzazioni/prod uzione agricola</i>	VAL	Indagine presso beneficiari	RICA	Analisi controfattuale	2023
	<i>Processi di riconversione che sono stati attuati nelle aziende beneficiarie (tipologie e risultati ottenuti)</i>	VAL	Indagine qualitativa presso i beneficiari		Interviste a campione di beneficiari	2023
	<i>Innovazioni che sono state introdotte nelle aziende beneficiarie: -di prodotto -di processo -di organizzazione</i>	VAL	Indagine qualitativa presso i beneficiari		Interviste a campione di beneficiari	2023
	<i>% del reddito agricolo sul reddito totale dell'azienda</i>	VAL	Indagine presso beneficiari	RICA	Analisi controfattuale	2023
La produzione agricola per ULA nelle aziende agricole sovvenzionate è aumentata	R2 - Cambiamento della produzione agricola nelle aziende sovvenzionate/ULA	R	Indagine presso beneficiari	SIAN-SMR RICA	Analisi controfattuale	2023
La partecipazione al mercato delle aziende agricole sovvenzionate è aumentata	<i>Valore delle vendite/valore della produzione</i>	VAL	Indagine presso beneficiari	RICA	Analisi controfattuale	2023
	<i>Giudizio dei beneficiari sul ruolo delle riconversioni e delle innovazioni sulla qualità dei prodotti dell'azienda</i>	VAL	Indagine qualitativa presso i beneficiari		Interviste a campione di beneficiari	2023
La performance economica delle aziende agricole è migliorata	<i>Variazione del valore aggiunto netto medio per azienda</i>	VAL	Indagine presso beneficiari	RICA	Analisi controfattuale	2023
	<i>Opinione dei beneficiari se e in che modo le misure hanno migliorato la competitività delle aziende</i>	VAL	Indagine qualitativa presso i beneficiari		Interviste a campione di beneficiari	2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

METODI E ATTIVITÀ

Per quanto concerne i metodi e le attività previste, si specifica che la gran parte degli indicatori prevede l'impiego di metodi quantitativi di analisi di dati di diverse fonti (vedi punto successivo), ed in particolare metodi di analisi statistica descrittiva a carattere "assoluto".

Tuttavia, per alcuni indicatori che concernono gli effetti economici e/o strutturali sarà necessario l'impiego di metodi di analisi a carattere "relativo", volti a quantificare gli effetti netti della politica, separando, cioè gli effetti del sostegno PSR da eventuali effetti prodotti da altre cause.

In questi casi, sarà effettuato un confronto del valore dell'indicatore in un campione di aziende beneficiarie e in un campione di aziende non beneficiarie (analisi controfattuale)¹⁶. Il campione di aziende agricole non beneficiarie dovrà avere caratteristiche simili ai beneficiari in termini di alcuni parametri chiave, quali ubicazione, OTE di appartenenza, dimensione economica.

Come verrà specificato al paragrafo successivo, le analisi controfattuali dovrebbero poter essere alimentate da dati della Rete di Informazione Contabile (RICA)

Tuttavia, è osservato che alcune problematiche ostacolano (o possono ostacolare) la corretta esecuzione dell'analisi. In particolare:

- tempi di rilascio dei dati RICA: in generale, nell'anno t i dati disponibili sono riferibili all'anno t-2 (al momento l'ultimo anno disponibile nella Banca Dati RICA è il 2016). Inoltre, occorre attendere un tempo adeguato affinché gli investimenti realizzati producano effetti valutabili (in genere non meno di 2 anni);
- dimensione e rappresentatività del campione RICA di beneficiari di misure collegate alla FA 2A : in un universo campionario regionale, le unità rilevate, benché complessivamente rappresentative, sono di numero alquanto limitato, e molto più limitata è la presenza di aziende beneficiarie di misure PSR relative alla FA2A. Ancora più limitativo potrà essere il vincolo numerico di aziende beneficiarie presenti nel database RICA qualora occorra creare sotto-campioni omogenei (per variabili strutturali, OTE, localizzazione nelle aree PSR della Regione Lazio).

Tutto ciò considerato, ne deriva che attualmente (ma anche in prospettiva) i soli dati di fonte RICA non potranno consentire lo svolgimento delle analisi controfattuali.

Pertanto, per gli indicatori che prevedono queste analisi per la valutazione degli effetti netti, si ipotizza la rilevazione di dati primari attraverso una apposita indagine diretta sui beneficiari del PSR.

Relativamente alla restituzione delle analisi, essa è strettamente legata alla disponibilità dei dati primari necessari ad alimentarle.

A questo proposito, la ricognizione dello stato di avanzamento procedurale per le misure che maggiormente contribuiscono alla FA 2A rileva un ritardo importante nell'attuazione.

Per quanto concerne l'indicatore R1, la frequenza di restituzione è annuale (a partire dall'anno di emissione dei bandi), allo scopo di permettere una valutazione della progressione nel corso del periodo di applicazione del programma.

Per quanto concerne l'indicatore R2, l'epoca di restituzione rispetto ai prodotti di valutazione ipotizzati è spostata in avanti. Infatti, ed in particolare per la misura 4 e 6, sarà necessario aspettare che si concretizzino gli effetti delle azioni sostenute nelle aziende beneficiarie, e pertanto sarebbe poco sensato restituire l'indicatore prima del 2021.

¹⁶ L'analisi controfattuale sarà effettuata con il metodo "Difference in differences" (DID):

Y _{st}	S=2	S=1	Differenza
t=2	Y ₂₂	Y ₁₂	Y ₁₂ - Y ₂₂
t=1	Y ₂₁	Y ₁₁	Y ₁₁ - Y ₂₁
Variazione	Y ₂₁ - Y ₂₂	Y ₁₁ - Y ₁₂	(Y ₁₁ - Y ₂₁) - (Y ₁₂ - Y ₂₂)

La definizione del gruppo dei non beneficiari (gruppo di confronto) sarà effettuata mediante tecniche di "matching", che prevedono di abbinare a ciascun beneficiario dei non beneficiari simili al beneficiario a livello strutturale, operativo e di localizzazione geografica.

Indicatore complementare R2: Cambiamento del valore della produzione per ULA nelle aziende agricole sovvenzionate

L'indicatore complementare di risultato R2 rapporta il valore della produzione (PLV) alle unità di lavoro annuali (familiari e salariate) in equivalenti a tempo pieno (ULA) nelle aziende agricole che hanno beneficiato del sostegno del PSR. La variazione del valore rapporto PLV/ULA prima e dopo aver ricevuto il sostegno rappresenta una misura (parziale) della modificazione della competitività delle aziende agricole.

Per quantificare gli effetti netti, separando gli effetti del sostegno PSR da eventuali effetti prodotti da altre cause, sarà effettuato un confronto del valore dell'indicatore in un campione di aziende beneficiarie e in un campione di aziende agricole non beneficiarie (analisi controfattuale). Il campione di aziende agricole non beneficiarie dovrà avere caratteristiche simili in termini di alcuni parametri chiave, quali ubicazione, OTE di appartenenza, dimensione economica.

FONTI

Fonti secondarie

Per quanto attiene le fonti di informazione primarie, è specificato che:

- l'indicatore R2 (Cambiamento del valore della produzione per ULA nelle aziende agricole sovvenzionate) dovrebbe essere alimentato dai dati regionali della Rete di Informazione Contabile (RICA).
- Analogamente, gli indicatori aggiuntivi:
 - Investimenti netti in immobilizzazioni/produzione agricola
 - % del reddito agricolo sul reddito totale dell'azienda
 - Valore delle vendite/valore della produzione
 - Variazione del valore aggiunto netto medio per azienda

dovrebbero ugualmente essere alimentati da dati RICA.

Per le aziende che percepiscono aiuti sul II Pilastro, la banca dati regionale RICA riporta il dettaglio della misura/sottomisura di sostegno. Inoltre, il campione RICA rileva sia aziende che percepiscono aiuti sul II Pilastro (fattuali) sia aziende che non aderiscono alle misure del PSR (controfattuali).

Tutti gli indicatori sopra menzionati dovranno essere oggetto di una analisi controfattuale, con i limiti relativi alla disponibilità dei dati e con gli accorgimenti che saranno utilizzati per aggirarli, entrambi menzionati al paragrafo precedente.

L'indicatore R1 è alimentato dall'indicatore di Output O4 (fonte banca dati di monitoraggio) al numeratore, e dal numero totale di aziende agricole (fonte Istat: Censimento 2010 e/o indagine sulla struttura delle aziende agricole più recente) al denominatore.

Fonti primarie

Indagine diretta sui beneficiari del PSR (per misure interessate). Ciò permetterà di raccogliere le informazioni quantitative da porre a confronto con i dati relativi a campioni di aziende non beneficiarie di fonte RICA. Inoltre, l'indagine diretta permetterà di approfondire le tematiche concernenti i processi di riconversione messi in atto e le tipologie di innovazione introdotte nelle aziende. Infine, essa permetterà di rilevare le opinioni dei beneficiari sugli effettivi risultati ottenuti dalla implementazione delle misure pertinenti alla FA2A in tema di miglioramento della qualità dei prodotti e della competitività aziendale.

5.1.5 Focus Area 2B: In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale? (DV n. 5 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

La Focus Area 2B intende contribuire allo sviluppo di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso il perseguimento dell'Obiettivo Tematico n.3 previsto dall'art 9 del Reg. (UE) 1303/2013 (Promuovere la competitività delle PMI del settore agricolo).

Nonostante i luoghi comuni di un ritorno dei giovani alla terra, tutti gli indicatori disponibili indicano un calo della presenza dei giovani agricoltori a livello comunitario superiore al calo dello stesso numero totale di agricoltori. Una recente relazione della Corte dei Conti europea¹⁷ ha stimato dal 2005 al 2013 una riduzione del 30% di agricoltori sotto 44 anni, rispetto ad una riduzione complessiva del 26%.

Il PSR Lazio, consapevole dello scenario di riferimento, ha destinato oltre il 13% delle proprie risorse alla FA 2B ed ha pubblicato il bando relativo alla sottomisura 6.1 già a febbraio del 2016 (tra i primi interventi attivati) per poi riaprire una nuova finestra a dicembre 2018. La senilizzazione dell'attività agricola, che raggiunge indici più alti nelle aree interne e montane, si traduce in modelli aziendali meno efficienti e privi di innovazione ed è per questo motivo che tra gli obiettivi specifici della Misura, il PSR Lazio, nei due avvisi pubblici successivi ha dato maggior peso a favorire i processi di ricambio generazionale, in primis, prevedendo le principali priorità per:

- aziende ubicate all'interno dell'area D;
- l'introduzione di innovazioni;
- investimenti che migliorino il reddito globale dell'azienda;
- investimenti sostenibili a livello ambientale.

Nell'ambito della logica espressa dalla FA 2B, la sottomisura 6.1 esprime essa sola il 99,2% della spesa pubblica prevista di 94.86 Meuro con i quali si sostengono circa 1.645 insediamenti di giovani agricoltori in aziende con una produzione standard superiore a 15.000 Euro (con una deroga per gli insediamenti in area D). Come misure rafforzative sono previste le operazioni 1.1.1 e 2.1.1 di formazione e consulenza. Qui di seguito la matrice che mette in relazione fabbisogni – interventi ed indicatori di contesto.

Logica di intervento

Fabbisogni correlati	Contributi diretti Sottomis/ Operazioni	Concorso finanziario (2019.02.01_Piano Finanziario 6.1)		Contributi indiretti Sottomis/ Operazioni	Indicatori di contesto suscettibili di variazione
		Euro	% su tot. FA		
F6 Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale	1.1.1	471.139	0,4%	16.1 16.2 4.1.1	ICC 23 ¹⁸ ICC 24 ICS Evoluzione della SAU Media aziendale
F12 Migliorare l'accesso al credito e le tecniche di gestione del credito	2.1.1	264.497	0,2%		
F13 Favorire i processi di ricambio generazionale interno alle aziende	6.1.1	94.124.835	99,2%		
F14 Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori					

¹⁷ Rendere più mirato il sostegno dell'UE ai giovani agricoltori per promuovere efficacemente il ricambio generazionale – Corte dei Conti Europea – Relazione speciale 2017.

¹⁸ Da PSR: il rapporto tra giovani conduttori/conduttori anziani è pari al 7,1%. Sono 53.973 le aziende agricole laziali condotte da soggetti maturi (tra i 41 ed i 64 anni), dato in calo del 48,3% rispetto a quello registrato nel 2000 (104.412 aziende); seguono i conduttori anziani (più di 65 anni) a capo di circa 35.412 aziende (dato in flessione del 48,8% rispetto al 2000); solo 8.831 aziende risultano condotte da giovani agricoltori (dato in riduzione del 49,9% rispetto al 2000, 17.635 aziende). Al 2010, le aziende con conduttore giovane, (inferiore/uguale a 40 anni,) costituiscono l'8,9% del totale; la percentuale appare stabile rispetto al 2000, quando si attestava al 9,2%.

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteria di giudizio*	Indicatori *	Tipologia di indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
La quota di giovani agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo è aumentata	O4 - Numero di beneficiari di sostegno per avviamento giovani agricoltori	O		SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Annuale
	R3/T5 - percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	T/R		SIAN-SMR Istat	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Annuale
	<i>Incidenza dei giovani agricoltori beneficiari per titolo di studio a indirizzo agrario sul totale dei beneficiari (giovani agricoltori)</i>	VAL		SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2019 2021 2023
	<i>Incidenza dei giovani agricoltori beneficiari che partecipano alla formazione professionale (SM 1.1) sul totale dei beneficiari</i>	VAL	Beneficiari	SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari e primari Interviste con questionario	2019 2021 2023
	<i>Incidenza dei giovani agricoltori beneficiari che utilizzano servizi di consulenza (SM 2.1) sul totale dei beneficiari (giovani agricoltori)</i>	VAL	Beneficiari	SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari e primari	2019 2021 2023
Il sostegno ha favorito il ricambio generazionale del settore agricolo laziale	<i>Età media dei lavoratori agricoli autonomi</i>	VAL		INPS	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2019 2021 2023
	<i>% giovani agricoltori beneficiari sul totale dei nuovi iscritti alla CCIAA Lazio – Sezione agricoltura</i>	VAL		SIAN-SMR CCIAA	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2019 2021 2023
Il sostegno ha agevolato il superamento delle barriere all'entrata al settore da parte dei giovani beneficiari (terra, capitale, reddito, infrastrutture) e ha migliorato la competitività delle aziende	<i>Aziende beneficiarie per classe di dimensione economica</i>	VAL		SIAN-SMR B-POL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023
	<i>% di aziende beneficiarie che partecipano ad altre misure del PSR (focus su 4.1.1; 3.1.1; 6.4 e 16.10)</i>	VAL	Beneficiari	SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari e primari	2021 2023
	<i>Aumento superficie media aziendale</i>	VAL	Beneficiari	SIAN-SMR B-POL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari e primari	2021 2023
	<i>% di investimenti sostenuti che danno luogo ad azioni di ricomposizione fondiaria</i>	VAL		SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari ¹⁹	2019 2021 2023
	<i>Cambiamento del rapporto tra PLV e ULA</i>	VAL	Beneficiari	B-POL	Elaborazioni del valutatore su dati primari con indagine diretta e dati secondari	2021 2023

¹⁹ Criterio 6.1.1 F Beneficiari il cui business plan prevede insediamenti con dimensioni maggiori rispetto a quelle di provenienza con un incremento pari ad almeno il 50%.

Criteri di giudizio*	Indicatori *	Tipologia di indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
	<i>nelle aziende agricole sovvenzionate (euro)</i>					
	<i>Analisi delle motivazioni e delle strategie per il subentro in azienda</i>	VAL	Beneficiari		Elaborazioni del valutatore su dati primari con indagine diretta	2021 2023
	<i>Processi di sviluppo e innovazione che sono stati attuati nelle aziende beneficiarie (tipologie e risultati conseguiti)</i>	VAL	Beneficiari	SIAN-SMR B-POL	Elaborazioni del valutatore su dati primari con indagine diretta e dati secondari	2021 2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

METODI E ATTIVITÀ

L'attività valutativa si concentrerà sulla misura concernente gli aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori valorizzando gli effetti delle misure formazione e informazione sulle competenze dei giovani sostenuti.

La valutazione sarà condotta nelle seguenti fasi:

- analisi delle caratteristiche delle domande ammesse, con riferimento ai soggetti beneficiari ed ai progetti (obiettivi, strategia, tipologia ...) effettuata sulla base delle domande, e dei piani di sviluppo aziendali presentati;
- focus specifico sui beneficiari insediati nelle aree attraversate dal sisma del 2016/2017;
- analisi della distribuzione dei punteggi dei criteri di selezione, con una distinzione tra primo avviso (dove non è stata operata selezione) ed ulteriori avvisi;
- analisi delle tipologie aziendali di partenza, effettuata sulla base delle elaborazioni dei business plan redatti, se disponibili;
- stima del contributo primario della sottomisura 6.1 alla FA 2B attraverso il calcolo dell'indicatore T5/R3; l'indicatore di risultato R3 rapporta (in percentuale) il numero di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR nel periodo di programmazione al numero totale di aziende agricole della zona PSR nell'anno di riferimento. L'indicatore R3 è alimentato dall'indicatore di Output O4 relativo alla misura 6.1 (fonte banca dati di monitoraggio) al numeratore, e dal numero totale di aziende agricole (fonte Eurostat e/o Istat indagine sulla struttura delle aziende agricole più recente) al denominatore. L'analisi dell'indicatore sarà sviluppata per area rurale;
- Indagine sulle azioni e gli interventi di miglioramento aziendale realizzati dai beneficiari dopo l'insediamento e sui risultati conseguiti;
- stima dei contributi potenziali delle altre operazioni finanziate nell'ambito della FA 2B agli obiettivi, in particolare alla formazione (sottomisura 1.1) e all'utilizzo della consulenza specifica per i giovani agricoltori (sottomisura 2.1 qualora attivata).
- Indagine sulle barriere all'entrata dell'attività agricola (difficoltà di carattere burocratico/procedimentale relative alla gestione degli adempimenti aziendali) e sull'eventuale accesso al credito.

La valutazione sarà condotta partendo dalle informazioni amministrative relative alle singole domande, e dalle elaborazioni dei dati di monitoraggio. Con un'indagine campionaria si raccoglieranno tra i beneficiari insediati da oltre tre anni informazioni in merito alle attività di informazione e consulenza seguite/attivate, sull'entità e la natura degli investimenti attuati, sui cambiamenti avvenuti nell'azienda in termini di riconversione ed accesso al mercato.

La valutazione potrà essere integrata con analisi qualitative condotte attraverso focus group in relazione alle motivazioni ed alle aspettative dei beneficiari e da rilevazioni statistiche su fonti secondarie per correlare le analisi sulla popolazione dei beneficiari con i dati di contesto.

5.1.6 Focus area 3A: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la produttività dei produttori primari, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali? (DV n. 6 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

La Focus Area 3A concorre all'obiettivo generale della PAC della produzione alimentare sostenibile e all'Obiettivo Tematico n.3 previsto dall'art 9 del Reg. (UE) 1303/2013: Promuovere la competitività delle PMI del settore agricolo attraverso cui si realizza la strategia Europa 2020.

L'insieme delle misure/sottomisure ad essa collegate risponde ai fabbisogni individuati dal PSR attraverso l'analisi SWOT regionale e riportati nel seguente riquadro mirando a raggiungere una maggiore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli ed il miglioramento della competitività dei produttori primari.

La ricostruzione della logica di intervento evidenzia che sulla FA 3 A convergono 13 operazioni afferenti a 7 diverse misure che offrono ai produttori primari e agli altri soggetti della filiera numerose opzioni di sostegno assolvendo ad un ruolo strategico differenziato: le misure 4.2.1, 3.1.1, 16.4 e 16.10 e 14.1.1 per loro natura contribuiscono materialmente alle realizzazioni fisiche, ai risultati ed agli obiettivi prefissati. Le misure 1, 2, 3.2.1, 16.1 e 16.2 (informazione, formazione, promozione, ricerca, cooperazione che favoriscono e migliorano i risultati) hanno un ruolo rafforzativo. La dotazione totale della FA è pari a 122.777.741 euro e incide per il 15% su quella complessiva del PSR.

L'insieme delle operazioni centrali concentra il 91% della dotazione totale della FA e, fra queste, la sola sottomisura 4.2.1 (Investimenti nelle imprese agroalimentari) copre oltre la metà della spesa (52,3%), mentre un ulteriore 34,5% della spesa è previsto per la misura 14.1.1 (benessere degli animali).

Logica di intervento

Fabbisogni correlati	Contributi diretti Sottomis/ Operazioni	Concorso finanziario (2019.02.01_Piano Finanziario 6.1)		Contributi indiretti Sottomis/ Operazioni	Indicatori di contesto suscettibili di variazione
		Euro	% su tot. FA		
F9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione	1.1.1	1.736.273	1,4%	4.3.1 19.2.1 19.3.1	ICC 12 ICC 14 ICC 16 ICC 19 ICC 21 ICC 28 ICS Aziende agricole con attività di trasformazione ICS Valore aggiunto agricolo e incidenza su valore aggiunto regionale ICS Fatturato regionale prodotti di qualità ICS Incidenza export agroalimentare regionale su totale nazionale
	1.2.1	375.547	0,3%		
	2.1.1	264.497	0,2%		
F11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole	3.1.1	1.487.372	1,2%		
F15 Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali	3.2.1	3.952.164	3,2%		
F16 Favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta	4.2.1	64.169.529	52,3%		
F17 Sostenere la cooperazione tra i produttori locali	9.1.1	2.379.796	1,9%		
	14.1.1	42.381.535	34,5%		
F18 Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera	16.1.1	631.034	0,5%		
	16.2.1	1.633.268	1,3%		
F40 Migliorare la capacità progettuale degli attori locali elevato	16.3.1	579.497	0,5%		
	16.4.1	1.641.906	1,3%		
	16.10.1	1.545.322	1,3%		

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteria di Giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
L'adesione ai regimi di qualità da parte dei produttori primari è aumentata	O4 - Numero di beneficiari di sostegno per adesione a regimi di qualità	O		SIAN -SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Annuale
	R4/T6 - percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	T/R		SIAN - SMR Istat Eurostat	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Annuale
	Variazione % del numero di aziende agricole che aderiscono a regimi di qualità			SIAN- SMR Istat	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023
La partecipazione dei produttori primari a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte e/o ad associazioni/organizzazioni di produttori è aumentata	O9 - Numero di aziende che partecipano a programmi sovvenzionati per - sviluppo di OP - sviluppo di filiere corte - sviluppo di filiere organizzate	O/VAL		SIAN -SMR Documentazione di progetto Istat	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Analisi documentale	Annuale
	R4/T6 - percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	T/R		SIAN - SMR Istat	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Annale
	% di imprese agroalimentari che hanno ricevuto un sostegno per investimenti materiali e immateriali per la trasformazione, lavorazione e commercializzazione/totale imprese agroalimentari regionali	VAL		SIAN- SMR Istat- AIDA	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023
	Numero di aziende agricole che partecipano alla cooperazione e promozione di filiere locali	VAL		SIAN -SMR Documentazione di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023
	Numero di operazioni sovvenzionate per la costituzione di associazioni di produttori	VAL		SIAN -SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023

Criteria di Giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
	<i>Numero di aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno</i>	VAL		SIAN -SMR Documentazione di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023
<i>La quota del prezzo finale dei prodotti agricoli trattenuta dai produttori primari è aumentata</i>	<i>Margine sul prezzo finale dei prodotti agricoli trattenuta dai produttori primari</i>	VAL	Beneficiari Casi studio		Elaborazioni del valutatore su dati primari Interviste strutturate	2021 2023
<i>Il valore aggiunto dei prodotti agricoli dei produttori primari è aumentato</i>	<i>Incremento % del valore aggiunto dei prodotti delle aziende beneficiarie</i>	VAL	Beneficiari Casi studio	BPOL Documentazione di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati primari Interviste strutturate Confronto ante/post Analisi controfattuale	2021 2023
<i>La competitività dei produttori primari è migliorata</i>	<i>Incremento % del valore della produzione agricola soggetta a denominazioni di qualità</i>	VAL	Beneficiari Casi studio	SIAN -SMR BPOL Documentazione di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati primari Interviste strutturate	2021 2023
	<i>Risultati dei progetti di filiera organizzata in termini di aumento della competitività dei prodotti agricoli, (es qualità materia prime) e agroalimentari</i>	VAL	Beneficiari Capofila PFO Casi studio	SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati primari e secondari Interviste strutturate	2021 2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di prodotto; O - indicatori comuni di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

METODI E ATTIVITÀ

L'attività di valutazione sarà focalizzata sui beneficiari/interventi delle misure a ruolo centrale, mirando a individuare, attraverso le indagini dirette, anche il contributo fornito dalle Misure rafforzative.

L'indicatore di risultato R4 rapporta (in percentuale) il numero (cumulativo) di aziende agricole che nel periodo di programmazione ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte o associazioni/organizzazioni di produttori al numero totale di aziende agricole della stessa zona definita dal PSR nell'anno di riferimento.

L'indicatore R4 è alimentato al numeratore (fonte banca dati di monitoraggio):

- dall'indicatore di Output O4 concernente il numero totale (cumulato) di aziende agricole che hanno beneficiato di un sostegno nel corso del periodo di programmazione nell'ambito delle misure concorrenti alla promozione della qualità. In particolare, la misura 3.1 (sostegno alla qualità della produzione) e la misura 14.1 (pagamenti per il benessere degli animali).
- dall'indicatore di Output O9 concernente il numero totale (cumulato) di aziende agricole che hanno beneficiato di un sostegno nel corso del periodo di programmazione nell'ambito delle misure concorrenti alla progettazione collettiva di filiera. In particolare, la misura 9.1 (costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori), la misura 16.4 (Cooperazione tra gli attori della filiera) e la Misura 16.10 (Progetti di filiera organizzata).

Il denominatore del rapporto rappresentante l'indicatore R4 è rappresentato dal numero totale di aziende agricole della regione (fonte Istat: Censimento 2010 e/o la più recente indagine sulla struttura delle aziende agricole).

Inoltre, essendo l'indicatore R4 relativo anche alle aziende che beneficiano di pagamenti per il benessere degli animali (M. 14.1), la percentuale di aziende beneficiarie sarà anche calcolata sull'universo di aziende zootecniche presenti nella regione (fonte Istat: Censimento 2010 e/o la più recente indagine sulla struttura delle aziende agricole).

In relazione alle imprese di trasformazione beneficiarie del sostegno si propone l'indicatore di risultato aggiuntivo “% di imprese agroalimentari che hanno ricevuto un sostegno per investimenti materiali e immateriali per la trasformazione, lavorazione e commercializzazione sul totale delle imprese agroalimentari regionali”

L'analisi degli indicatori sarà sviluppata anche su base territoriale per ciascuna delle quattro aree rurali (A_B_C e D) definite dalla zonizzazione del PSR.

La frequenza di restituzione dell'indicatore R4 sarà annuale, e sarà effettuata:

- Per quanto concerne i regimi di qualità (per M 3.1 e 14.1), sulla base dei dati raccolti al momento del pagamento annuale.
- Per quanto concerne le associazioni di produttori (M 9.1), sulla base della conferma/modifica e rendicontazione al momento del pagamento annuale.

Le indagini dirette per l'acquisizione dei dati primari necessari per l'analisi delle variazioni dei volumi e dei livelli di remunerazione della materia prima agricola, nonché per il calcolo degli effetti netti (analisi ante/post o controfattuale) e dei contributi secondari, saranno effettuate negli anni successivi in relazione alle operazioni completate nell'ambito della sottomisura 4.2.1.

La valutazione sarà articolata nelle seguenti fasi:

- analisi delle operazioni finanziate in base ai criteri di selezione applicati alle domande di sostegno;
- stima del contributo primario delle sottomisure 3.1, 4.2.1, 16.4 e 16.10 alla FA 3A attraverso il calcolo dell'indicatore T6/R4
- analisi del contributo derivante dalle misure rafforzative (formazione, consulenza e innovazione)
- stima dei risultati potenziali delle operazioni finanziate nell'ambito della FA 3A, in particolare con riferimento all'adesione ai regimi di qualità.

Ai fini della stima dei risultati potenziali e delle sinergie intra FA, sviluppate dal complesso di operazioni sinora attivate e da restituire nel rapporto di Valutazione 2019, l'analisi documentale potrà essere integrata da indagini dirette svolte tramite interviste strutturate. Queste si concretizzeranno in Casi di studio selezionati fra i soggetti che hanno attivato almeno tre misure collegate alla FA o almeno due nel caso una di queste sia la Misura 9.1.1.

5.1.7 Focus area 3B: In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali? (DV n. 7 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

La Focus Area 3B contribuisce alla strategia EU 2020 attraverso il perseguimento dell'Obiettivo Tematico n.5 previsto dall'art 9 del Reg. (UE) 1303/2013 (Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi).

L'insieme delle misure/sottomisure ad essa collegate risponde al fabbisogno di ripristinare e prevenire i danni ai sistemi agricoli regionali (FA 19). La FA pesa complessivamente per l'1,39% della dotazione complessiva del PSR e la spesa programmata è in particolare concentrata sul sostegno agli investimenti in azioni di mitigazione, di **prevenzione** (realizzazione di investimenti relativi a impianti antigrandine – tipologia intervento (b) e sistemazioni idraulico agro forestali tipologia intervento (a) per ridurre le conseguenze di disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici (M 5.1.1).

Nell'ambito della Sottomisura 5.1.1 inoltre la spesa si concentra sulla tipologia di operazione 5.1.1.a – “Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio” rivolta principalmente ai Consorzi di Bonifica ed alle Province, alla quale è assegnata una dotazione pari a 7,5 Meuro.

La scheda di Misura del PSR indica che lo strumento potrà essere utilizzato anche nell'ambito dei danni provocati da fitopatie e pertanto la misura potrà agire anche sulla riduzione dell'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e sul ripristino degli ecosistemi (FA 25).

Logica di intervento

Fabbisogni correlati	Contributi diretti Sottomis/ Operazioni	Concorso finanziario (2019.02.01_Piano Finanziario 6.1)		Contributi indiretti Sottomis/ Operazioni	Indicatori di contesto suscettibili di variazione
		Euro	% su tot. FA		
F19 Ripristinare e prevenire i danni ai sistemi agricoli regionali	1.1.1	204.726	1,8%		ICC 25
	2.1.1	264.494	2,4%		
	5.1.1	9.587.117	86,5%		
	5.2.1	1.029.562	9,3%		

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatori**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
La partecipazione delle aziende agricole a sistemi di prevenzione e gestione dei rischi è aumentata (M5.1)	O4 - Numero di beneficiari di sostegno che: investono in azioni di mitigazione/prevenzione di disastri naturali; -investono in azioni di ripristino delle strutture aziendali	O		SIAN -SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Annuale
	R5/T7 - percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio	T/R		SIAN -SMR Istat	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Annuale
	<i>Imprese agricole beneficiarie assoggettate a Piani assicurativi individuali</i>	VAL		SIAN -SMR Documentazione di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023
	<i>% di interventi innovativi su totale interventi finanziati</i>	VAL		SIAN -SMR Documentazione di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023
	<i>Grado di innovazione dell'intervento</i>	VAL		Documentazione di progetto	Descrittivo	2021 2023
	<i>Progetti di prevenzione realizzati per area rurale</i>	VAL		SIAN -SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023
	<i>Superficie agricola a rischio dissesto idraulico interessata da intervento²⁰ Di cui in aree P3</i>	VAL		SIAN -SMR Documentazione di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023

²⁰ Tipologia intervento (a)

Criteri di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatori **	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
<i>I terreni agricoli e il potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici sono stati ripristinati (M 5.2)</i>	<i>Interventi di ripristino realizzati</i>	VAL		SIAN -SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

METODI E ATTIVITÀ

La valutazione sarà condotta nelle seguenti fasi:

- analisi delle caratteristiche delle domande ammesse e finanziate, con riferimento ai soggetti beneficiari ed ai progetti (obiettivi, strategia, tipologia ...);
- analisi della distribuzione dei punteggi dei criteri di selezione;
- analisi delle tipologie aziendali di partenza, effettuata sulla base delle elaborazioni dei business plan redatti, se disponibili;
- stima dell'indicatore R5, che è alimentato dall'indicatore di Output O4 (fonte banca dati di monitoraggio) al numeratore, e dal numero totale di aziende agricole (fonte Istat: Censimento 2010 e/o indagini più recente sulla struttura delle aziende agricole) al denominatore;
- stima dell'indicatore di risultato R5/T7 che rapporta (in percentuale) il numero totale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio nell'ambito della misura M5.1.1, operazione b), (Indicatore di output O4) al numero totale regionale di aziende agricole nell'anno di riferimento
- stima dei contributi potenziali delle altre operazioni finanziate nell'ambito della FA 3B agli obiettivi, in particolare alla formazione (sottomisura 1.1) e all'utilizzo della consulenza (sottomisura 2.1 qualora attivata).

La valutazione sarà condotta partendo dalle informazioni amministrative relative alle singole domande e dalla elaborazione dei dati di monitoraggio. Con un'indagine campionaria si raccoglieranno tra i beneficiari informazioni in merito all'entità e alla natura degli investimenti/interventi attuati, agli effetti percepiti in termini di prevenzione/mitigazione dei rischi aziendali/territoriali.

La frequenza di restituzione dell'indicatore R5 è annuale (a partire dall'anno di emissione dei bandi).

5.1.8 Focus Area 4A: In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa? (DV n. 8 del QVC)

L'obiettivo generale "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura", Priorità 4 del PSR, viene perseguito attraverso tre Focus area che riguardano la salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (FA 4A), il miglioramento della gestione delle risorse idriche (4B) e la prevenzione dell'erosione dei suoli (FA 4C).

Per questa Priorità non è disponibile la ripartizione della spesa programmata per Focus Area. Vengono quindi riportate nella tabella sottostante le risorse finanziarie delle operazioni programmate nell'ambito della Priorità 4 nel suo complesso.

Dotazione finanziaria delle operazioni programmate nella Priorità 4

Contributi diretti Sottomis/Operazioni	Concorso finanziario (2019.02.01_Piano Finanziario 6.1)	
	Euro	% su tot. FA
01.01.01	571.139	0,3%
01.02.01	784.149	0,3%
02.01.01	1.057.985	0,5%
02.03.01	270.431	0,1%
04.04.01	5.861.023	2,6%
07.01.01	2.158.699	1,0%
10.01.07	36.310	0,0%
10.01.08	6.742.347	3,0%
10.01.09	13.431.899	5,9%
10.02.01	3.137.716	1,4%
10.02.02	2.353.286	1,0%
10.02.03	2.353.286	1,0%
11.01.01	50.626.027	22,4%
11.02.01	89.864.253	39,7%
13.01.01	43.630.060	19,3%
16.01.01	959.624	0,4%
16.02.01	2.483.727	1,1%

LOGICA DELLA FOCUS AREA

La Focus Area 4A si riferisce a quegli interventi in grado di preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché i paesaggi prodotti dall'attività agricola. Quando si parla di biodiversità, ci si riferisce al campo di tutti gli esseri viventi e si tengono in considerazione tutte le diverse forme di biodiversità:

- diversità genetica tra gli organismi che appartengono ad una singola specie;
- numero di specie tra specie differenti;
- diversità ecosistemica, e quindi numero di tipologie di habitat ed ecosistemi.

Biodiversità e paesaggio sono strettamente interconnessi tanto che la Convenzione europea del paesaggio dice che questo termine “designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”.

La FA contribuisce a raggiungere l'obiettivo generale della PAC della “Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima”. Dal punto di vista degli obiettivi specifici, concorre a fornire beni pubblici ambientali e a perseguire l'adattamento ai cambiamenti climatici. Risponde quindi alla Priorità 4 del secondo pilastro (Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura), in quanto attraverso azioni positive sia per la biodiversità sia per il paesaggio si contribuisce alla ricchezza degli ecosistemi connessi ad agricoltura e silvicoltura preservandone i caratteri, ripristinandoli e valorizzandoli.

Il valutatore propone di considerare per la valutazione della FA 4A anche gli effetti di altre misure del PSR, come anche previsto dalle linee guida della Commissione Europea (Fiches for Answering Common Evaluation Questions for Rural Development Programmes 2014-2020 e Guidelines assessing RDP achievements and impacts in 2019 Part III – Fiches For Answering The Common Evaluation Questions No. 22-30) come, ad esempio, le operazioni 4.1.1, 6.4.1, 8.1.1, 10.1.5.

Logica di intervento

Fabbisogni correlati	Contributi diretti Sottomis/ Operazioni	Contributi indiretti Sottomis/ Operazioni	Indicatori di contesto susceptibili di variazione
F21 Mantenere e ripristinare le formazioni erbose e gli elementi del paesaggio agro-pastorale della tradizione	1.1.1	4.4.1	ICC 36 ICC 19, ICC 33 ICC 35, I8 ICC 41, ICC 38 ICC 37, ICC 31 ICC 21
	1.2.1		
F22 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale	2.1.1	6.4.2	
	2.3.1	7.3.1	
F23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	7.1.1a	7.6.1 a	
	7.1.1b	7.6.1b	
F24 Tutela e Valorizzazione della diversità genetica agricola e forestale	10.1.7	7.7.1	
	10.1.8	8.3.1	
F25 Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi	10.1.9	8.4.1	
	10.2.1	8.5.1	
F26 Sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate	10.2.2	10.1.1	
	10.2.3	10.1.2	
F27 Riquilibrare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi	13.1.1	10.1.3	
	16.3	11.1.1	
F44 Sostenere la zootecnica nelle zone montane svantaggiate	16.4		

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatori**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
La biodiversità nei terreni oggetto di contratto è stata ripristinata, preservata e migliorata	C35/I8 - indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)*	I		RRN e LIPU	Raccolta dato	2020 2023
	C37/I9 - Agricoltura ad elevata valenza naturale (HNV)*	I	Rilievi diretti	DB geografici regionali e catasto SIAN Agenzia Regionale per i parchi Regione Lazio	Analisi su campione fattuale e controfattuale Elaborazioni GIS e altre elaborazioni dati ottenuti dalle fonti secondarie e primarie	2020 2023
	R7/T9 -% di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi	R/T		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	R6/T8 - % di foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità	R/T		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O1 - spesa pubblica totale	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023

Criteria di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatori**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
	O2 - investimenti totali	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O3 - n. di azioni/operazioni sovvenzionate	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O5 - superficie totale	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O6 - superficie fisica sovvenzionata	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O12 - n. partecipanti ad azioni di formazione	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
<i>Biodiversità animale</i>	<i>Indice dell'avifauna in habitat forestale (WBI)</i>	I		RRN e LIPU	Raccolta dati	2020 e 2023
<i>Biodiversità delle specie animali e vegetali di interesse agrario</i>	<i>Percentuale UBA sovvenzionate per la biodiversità animale</i>	VAL		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	<i>Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi agricoli e forestali</i>	VAL		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	<i>Operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi</i>	VAL	-	SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	<i>Superfici investite dalle misure 10 (operazioni da 1 a 7)</i>	VAL	-	SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	<i>Superficie imboschita</i>	VAL	-	SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
<i>Diversità del paesaggio e diffusione degli elementi caratteristici del paesaggio agrario</i>	<i>Tutela e riqualificazione del patrimonio di interesse paesaggistico (spese, numero di interventi, aree interessate)</i>	VAL	Rilievi diretti Esperti e/o stakeholder, Agricoltori nelle aree di interesse	SIAN-SMR	Focus group con esperti e/o stakeholder Interviste di profondità con gli agricoltori	2020 e 2023

Criteri di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatori**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
	<i>da interventi ad es. per muretti a secco, fasce tampone e aree umide)</i>				Elaborazioni GIS e altre elaborazioni dati ottenuti dalle fonti secondarie e primarie	

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

METODI E ATTIVITÀ

La raccolta dei dati primari consisterà in:

- interviste di profondità riguardanti paesaggio e biodiversità presso aziende beneficiarie e non (fattuale e controfattuale) sia rispetto alle pratiche agronomiche sia rispetto a interventi e/o pratiche che interessano elementi tipici del paesaggio, la fauna selvatica e gli ecosistemi naturali e seminaturali, le specie animali e vegetali di interesse agrario. Laddove possibile, saranno operati anche confronti ante e post intervento. Per un esame più completo degli effetti del PSR;
- realizzazione di Focus groups e interviste programmate con stakeholders (esperti del settore, associazioni di agricoltori, ecc.). I dati qualitativi raccolti concorreranno alla triangolazione dei risultati e alla definizione degli impatti.

Le attività di raccolta dei dati primari saranno condotte e restituite in corrispondenza dei tre momenti di definizione degli indicatori di Impatto ICC35, I8 e ICC37, I9 (indice dell'avifauna in habitat agricolo e agricoltura ad elevata valenza naturale): si tratta dei momenti in cui saranno prodotti il Rapporto di valutazione intermedia del 2019, il Rapporto climatico-ambientale del 2020 e la Valutazione ex-post del 2024. Dal momento che il rilevamento dei dati necessari allo sviluppo dell'indicatore I8 non è più finanziato dal 2014, verrà analizzata la tendenza rilevata negli anni di rilevamento effettuati, mediando i risultati in modo da ridurre l'effetto di picchi anomali registrati. Il valore ottenuto sarà oggetto di discussione attraverso interviste di profondità con esperti coinvolti nel progetto MITO. La rilevazione diretta di dati ornitologici per l'aggiornamento dell'indicatore può essere effettuata dalla Regione realizzando rilievi ad hoc secondo le stesse metodologie, destinando a questo scopo risorse per il monitoraggio ambientale.

Grazie alla disponibilità della cartografia catastale verranno georeferenziate le operazioni del PSR e sarà possibile effettuare delle elaborazioni GIS per valutare gli effetti del PSR grazie alla disponibilità delle fonti dati georiferite in Regione Lazio. Tali elaborazioni GIS saranno anche utilizzate per identificare aree di indagine di particolare interesse per le analisi fattuali e controfattuali.

La risposta alla domanda valutativa sarà fornita anche con una articolazione territoriale, derivata da una o più zonazioni del territorio regionale, come ad es. aree a diverso contenuto di carbonio organico, aree svantaggiate, ambiti territoriali individuati dal PSR, ambiti paesaggistici.

La raccolta e l'elaborazione dei dati primari, in particolare di tipo fattuale e controfattuale, sarà utilizzata per la definizione degli impatti netti.

FONTI

Vi sono importanti fonti di dati secondari che per ragioni di sintesi non sono state illustrate nella tabella precedente. Di seguito quelle principali che sarà necessario tenere in considerazione per esaminare la FA 4A:

- Carta del paesaggio; Carta aree protette; Carta zone umide; Carta aree agricole identitarie; Carta urbanizzato, Carta dei boschi, Carta habitat costieri, Carta Uso del suolo 2010, Carta Important Plant Areas (IPAs), Carta forestale su base tipologica
- Patrimonio faunistico: uccelli mammiferi pesci

- Carta dei SIC, Carta delle ZPS, Carta delle aree naturali protette
- Carta degli Ambiti di connessione, Carta delle Aree Centrali, Carta delle Aree Focali per specie sensibili Dati elementari del Progetto MITO dall'anno 2000 al più recente disponibile
- Quadro delle azioni prioritarie per i siti Natura 2000 (Prioritised Action Framework, PAF)
- Rete Ecologica Regionale del Lazio
- Piano Regionale per le Aree Naturali Protette del Lazio (PRANP)
- Mappa delle aree HNV (eventuali aggiornamenti disponibili)

5.1.9 Focus Area 4B: In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? (DV n. 9 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

Nell'ottica ampia dell'obiettivo generale della PAC "Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima", nonché degli obiettivi specifici di fornire beni pubblici ambientali e perseguire la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la Focus Area 4B si riferisce agli interventi volti a migliorare la gestione della risorsa idrica dal punto di vista della qualità delle acque. Ciò comporta quindi anche un focus sulla gestione di fertilizzanti e pesticidi che hanno un impatto diretto sulle risorse idriche superficiali e sotterranee.

Si rientra pienamente nell'ambito della Priorità 4 del secondo pilastro della PAC (Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura), in quanto attraverso azioni di tutela della risorsa idrica si preservano le condizioni di vita di base per tutte le tipologie di ecosistemi che si possono trovare in tutte le aree naturali, seminaturali e artificializzate.

Il valutatore propone di considerare per la valutazione della FA anche gli effetti di altre misure del PSR, come anche previsto dalle linee guida della Commissione Europea (Fiches for Answering Common Evaluation Questions for Rural Development Programmes 2014-2020 e Guidelines assessing RDP achievements and impacts in 2019 Part III – Fiches For Answering The Common Evaluation Questions No. 22-30) come, ad esempio, le operazioni 7.2.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5.

Logica di intervento

Fabbisogni correlati	Contributi diretti Sottomis/ Operazioni	Contributi indiretti Sottomis/ Operazioni	Indicatori di contesto suscettibili di variazione
F22 Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale F29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli F36 Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra da inputs agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche	11.1.1	4.4.1	ICC20 ICC40, I11 ICC39
	11.2.1		
	1.1.1		
	1.2.1		
	2.1.1		
	2.3.1		
	16.1.1		
11.1.1			

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatori**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
La qualità dell'acqua è migliorata	I11/ICC40 - qualità dell'acqua	I	Esperti e/o stakeholder, Agricoltori nelle aree di interesse	DB geografici regionali e catasto SIAN Istat ARPA Lazio	Focus group Interviste di profondità Analisi su campione fattuale e controfattuale	2020 2023

Criteria di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatori**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
					Elaborazioni GIS e altre elaborazioni di dati forniti dalle fonti secondarie e primarie	
	R8/T10 - % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica	R/T		SIAN-SMR	Elaborazione dei dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O1 - spesa pubblica totale	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O2 - investimenti totali	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O3 - n. di azioni/operazioni sovvenzionate	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O13 - numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
<i>Interventi a favore della qualità della risorsa idrica</i>	<i>Superficie con una migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi</i>	VAL		SIAN-SMR	Elaborazione dei dati, con disaggregazione delle diverse tipologie di interventi	2020, 2021, 2022, 2023
<i>Utilizzo di input chimici in agricoltura</i>	<i>Uso di prodotti di sintesi a base azoto e fosforo</i>	VAL	Agricoltori nelle aree di interesse		Interviste di profondità Analisi su campione fattuale e controfattuale Elaborazioni GIS e altre elaborazioni di dati forniti dalle fonti primarie	2020 2023
	<i>Uso di fitofarmaci</i>	VAL	Agricoltori nelle aree di interesse		Interviste di profondità Analisi su campione fattuale e controfattuale Elaborazioni GIS e altre elaborazioni di dati forniti dalle fonti primarie	2020 2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

METODI E ATTIVITÀ

La raccolta dei dati primari consisterà in:

- interviste di profondità riguardanti le pratiche agricole adottate presso aziende beneficiarie e non (fattuale e controfattuale) sia rispetto all'utilizzo di input chimici sia rispetto all'adozione e/o mantenimento di regimi di qualità, biologico e conservativo per i possibili impatti diretti e indiretti rispetto alla Focus Area. Laddove possibile, saranno operati anche confronti ante e post intervento. I rilievi saranno effettuati in occasione dell'elaborazione del Rapporto climatico-ambientale (2020) e della Valutazione ex-post (2024).
- realizzazione di Focus groups e interviste programmate con stakeholders (esperti del settore, associazioni di agricoltori, ecc.). I dati qualitativi raccolti concorreranno alla triangolazione dei risultati e alla definizione degli impatti. Queste attività saranno condotte e restituite in corrispondenza dei tre momenti di definizione dell'indicatore di Impatto I11/C40 (qualità dell'acqua), che richiede di individuare il bilancio dell'azoto e del fosforo oltre che le concentrazioni di nitrati nelle acque dolci. I bilanci saranno calcolati a partire dai dati relativi alle colture regionali e alle loro asportazioni, nonché dalle distribuzioni dei fertilizzanti, mentre per le concentrazioni di nitrati sarà necessario riferirsi ai monitoraggi delle qualità delle acque.

La georeferenziazione delle operazioni del PSR sarà effettuata utilizzando la cartografia catastale. Elaborazioni GIS saranno utilizzate per definire aree di indagine di interesse per le analisi fattuali e controfattuali e per restituire in modo anche spazializzato gli effetti del PSR. Questo può riguardare tutti gli indicatori in dipendenza delle fonti di dati georeferenziati disponibili a livello regionale (cfr. anche con l'elenco delle fonti secondarie regionali riportate nel paragrafo seguente).

La risposta alla domanda valutativa sarà fornita anche con una articolazione territoriale, derivata da una o più zonazioni del territorio regionale, come ad es. aree vulnerabili ai nitrati o quelle vulnerabili ai prodotti fitosanitari.

La raccolta e l'elaborazione dei dati primari, in particolare di tipo fattuale e controfattuale, sarà utilizzata per la definizione degli impatti netti.

FONTI

Per le fonti di dati di tipo secondario di livello regionale di possibile interesse per la valutazione della Focus Area:

- SIAN
- Istat
- Regione Lazio
- Catasto
- Carta Uso del suolo 2010, Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)
- Stato Ecologico e Stato Chimico dei corpi idrici, delle acque marino costiere, delle acque sotterranee
- Qualità ambientale LIMeco
- Carta della vulnerabilità ai nitrati, Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi
- Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola
- Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari
- Carta stazioni monitoraggio acque
- Carta dei fiumi principali, Carta dei bacini, Carta bacini sotterranei
- Carta stato ecologico dei fiumi, Carta stato chimico dei fiumi
- Carta stato ecologico dei laghi, Carta stato chimico dei laghi, Carta dei sottobacini, Carta dello stato ecologico del mare, Carta dello stato chimico del mare, Carta stato ecologico transizione, Carta stato chimico transizione, Carta dei laghi.
- Documento propedeutico alla costruzione dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)

5.1.10 Focus Area 4C: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi? (DV n. 10 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

La Focus Area 4C si riferisce a quegli interventi in grado di preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo alla prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

La FA contribuisce a raggiungere l'obiettivo generale della PAC della "Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima". Dal punto di vista degli obiettivi specifici, la FA concorre a perseguire la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi e la fornitura di beni pubblici ambientali.

La Focus Area risponde alla Priorità 4 del secondo pilastro (Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura), in quanto la prevenzione dell'erosione dei suoli è fondamentale per preservare il suolo, componente fondamentale degli ecosistemi agricoli e forestali.

La Focus Area contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, ed in particolare a quello specifico relativo a Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica.

Il valutatore propone di considerare per la valutazione della FA anche gli effetti di altre misure del PSR, come anche previsto dalle linee guida della Commissione Europea (Fiches for Answering Common Evaluation Questions for Rural Development Programmes 2014-2020 e Guidelines assessing RDP achievements and impacts in 2019 Part III - Fiches For Answering The Common Evaluation Questions No. 22-30), come alcune operazioni della Mis. 5 o l'operazione 8.1.1.

Logica di intervento

Fabbisogni correlati	Contributi diretti Sottomis/ Operazioni	Contributi indiretti Sottomis/ Operazioni	Indicatori di contesto suscettibili di variazione
F23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale	4.4.1 1.1.1 1.2.1,	8.3.1 8.4.1	C41 C42
F28 Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio	2.1.1, 2.3.1	10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4,	
F29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli	16.1.1 16.2.1	10.1.5, 11.1.1, 11.2.1, 16.5.1	

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
L'erosione del suolo è stata contrastata e la gestione del suolo è migliorata	I13 - erosione del suolo per azione dell'acqua	I	Alla definizione dell'indicatore concorrono tutti gli altri indicatori della presente tabella			2021, 2023
	R10/T12 - % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo	R/T		SIAN-SMR	Elaborazioni GIS	2020, 2021, 2022, 2023

Criteria di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
	<i>Stime sull'erosione idrica ed eolica del suolo</i>	VAL		SIAN-SMR Carte di erosione dei suoli Catasto Zonazione regionale PSR Carte Uso del suolo Carta dei suoli del Lazio	Applicazione modello RUSLE, elaborazioni GIS	2021, 2023
	<i>Percezione degli stakeholder riguardo all'erosione e alle varie azioni intraprese a questo scopo</i>	VAL	Stakeholder, beneficiari e non, esperti del settore		Focus groups e interviste programmate Elaborazioni del valutatore su dati primari qualitativi	2021, 2023
	<i>Numero e tipo di azioni che contribuiscono a prevenire o diminuire l'erosione del suolo</i>	VAL		SIAN-SMR	Verifica delle operazioni e dei bandi del PSR, elaborazioni GIS	2020, 2021, 2022, 2023
	<i>Stima della decrescita dell'erosione idrica</i>	VAL	Raccolta di dati primari inerenti i fattori del modello RUSLE in casi studio	Carta dei suoli del Lazio Carte del rischio di erosione	Applicazione del modello RUSLE su casi concreti, confronto ante/post intervento	2020, 2023
	O1 - spesa pubblica totale	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O2 - investimenti totali	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O3 - n. di azioni/operazioni sovvenzionate	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O5 - superficie totale	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O6 - superficie fisica sovvenzionata	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O12 - n. partecipanti ad azioni di formazione	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O13 - n. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
<i>La materia organica nel suolo è mantenuta o aumentata</i>	<i>I12 - materia organica del suolo nei terreni a seminativo</i>	I	Cfr. FA 5E	vedi FA 5E Carte del rischio di erosione	Elaborazioni GIS	2021, 2023

Criteri di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
<i>La prevenzione degli incendi boschivi è migliorata</i>	<i>Numero e tipo di azioni che contribuiscono a prevenire gli incendi boschivi</i>	VAL		SIAN-SMR Piano AIB 2011-2014	Verifica delle operazioni e dei bandi del PSR, elaborazioni GIS	2020, 2021, 2022, 2023
<i>La protezione dal dissesto idrogeologico è migliorata</i>	<i>Numero e tipo di azioni che contribuiscono alla protezione del dissesto idrogeologico</i>	VAL		SIAN-SMR Cartografia allegata al PAI regionale Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia	Verifica delle operazioni e dei bandi del PSR, elaborazioni GIS	2020, 2021, 2022, 2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

L'indicatore R11/T13 (percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo) non sarà calcolato in quanto il PSR per questo aspetto specifico non ha selezionato alcuna misura della strategia (foreste).

METODI E ATTIVITÀ

La raccolta dei dati primari consisterà in:

- rilievi diretti delle modifiche dei fattori che hanno influenza sull'erosione dei suoli (ad es. copertura del suolo, lunghezza del pendio) in casi studio, presso aziende beneficiarie e non beneficiarie (fattuale e controfattuale) e operando confronti ante intervento/post intervento. Tale raccolta sarà realizzata e restituita in due momenti, nel 2020 (Rapporto climatico/ambientale) e nel 2024 (Valutazione ex-post). Questi dati primari saranno utilizzati per il calcolo dell'indicatore "Stima della decrescita dell'erosione idrica" e concorreranno alla valutazione degli effetti netti del PSR sulla variazione del contesto.
- organizzazione di Focus groups e interviste programmate con stakeholders (esperti del settore, associazioni di agricoltori, ecc.). I dati qualitativi raccolti concorreranno alla triangolazione dei risultati e alla definizione degli impatti. Queste attività saranno condotte e restituite in 3 momenti: nel 2019 e nel 2021 (rapporti di valutazione intermedi) e nel 2024 (Valutazione ex-post).

La georeferenziazione delle operazioni del PSR sarà effettuata utilizzando la cartografia catastale. Attraverso elaborazioni GIS sarà elaborato l'indicatore "Stime sull'erosione idrica ed eolica del suolo", che si baserà sull'applicazione del modello RUSLE e sulle variazioni intercorse nella copertura del suolo (fattore C). Tali elaborazioni contribuiranno alla stima dell'impatto netto del PSR. Si intende utilizzare la cartografia originale prodotta dall'ARSIAL/CREA ottenuta dai dati della carta dei suoli della regione Lazio, che è stata ultimata ed è in corso di pubblicazione, avvalendosi della collaborazione stabilita tra Regione Lazio-ARSIAL/CREA-Valutatore. Per quanto riguarda la metodologia, a partire dai dati disponibili, di notevole dettaglio, presso ARSIAL/CREA, saranno effettuate valutazioni dell'erosione su casi studio e su campioni fattuali/controfattuali, utilizzando il modello RUSLE e agendo sulle variazioni dei parametri del modello stesso avvenute per effetto dell'applicazione delle operazioni finanziate dal PSR.

La risposta alla domanda valutativa sarà fornita anche con una articolazione territoriale, derivata da una o più zonazioni del territorio regionale, come ad es. aree a diverso rischio di erosione, aree svantaggiate, ambiti territoriali individuati dal PSR, ambiti paesaggistici.

FONTI

In dettaglio le fonti secondarie:

- dal PSR: SIAN-SMR, Zonazione regionale PSR (zone A, B, C, D);
- da fonti regionali: Carta di Uso del suolo del 2010 (SIT), Carta forestale (SIT); Cartografia allegata al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) regionale; Piano Anti Incendi Boschivi (AIB) 2011-2014;
- da fonti nazionali: Carta catastale; Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI); cartografia del Progetto SIAS - ISPRA;
- dall'ARSIAL/CREA: Carta dei suoli del Lazio in scala 1:250.000, Carta del rischio di erosione del Lazio, Carta del contenuto in materia organica del Lazio;
- da fonti EU: Corine Land Cover (aggiornamenti 2006, 2012, 2018), Carte dell'erosione idrica ed eolica EEA, Carta dell'erosione dei suoli JRC 2010, Carta del contenuto di Carbonio organico dei Suoli JRC.

5.1.11 Focus Area 5B: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare? (DV n. 12 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

La Focus Area 5B si riferisce a quegli interventi in grado di incentivare l'uso più efficiente delle risorse a disposizione e il passaggio a un'economia resiliente ai cambiamenti climatici, nel settore agroalimentare e forestale, attraverso un uso più efficiente dell'energia in agricoltura.

La FA contribuisce a raggiungere l'obiettivo generale della PAC della "Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima". Dal punto di vista degli obiettivi specifici, la FA concorre a perseguire la mitigazione dei cambiamenti climatici.

La Focus Area risponde alla Priorità 5 del secondo pilastro (Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale). In particolare, il PSR si propone di rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare.

Il valutatore propone di considerare per la valutazione della FA anche gli effetti di altre misure del PSR, come anche previsto dalle linee guida della Commissione Europea (Fiches for Answering Common Evaluation Questions for Rural Development Programmes 2014-2020 e Guidelines assessing RDP achievements and impacts in 2019 Part III – Fiches For Answering The Common Evaluation Questions No. 22-30) come le operazioni della misura 6²¹ e 7 e la 16.5.1.

Logica di intervento

Fabbisogni correlati	Contributi diretti Sottomis/ Operazioni	Concorso finanziario (2019.02.01_Piano Finanziario 6.1)		Contributi indiretti Sottomis/ Operazioni	Indicatori di contesto suscettibili di variazione
		Euro	% su tot. FA		
F32 Promuovere l'adozione di tecniche e processi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria	01.01.01	471.139	5,7%	19.2.1 19.3.1	ICC 44
	02.01.01	1.057.984	12,9%		
	02.03.01	270.431	3,3%		
	04.01.03	1.044.596	12,7%		
	04.02.02	4.408.629	53,9%		
	16.01.01	255.023	3,1%		

²¹ Ci si riferisce alle varie operazioni della misura 6. Come si evince dalla descrizione generale della misura nel PSR, gli aiuti e gli investimenti per le imprese saranno erogati favorendo investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e l'utilizzo di nuove tecnologie. Esiste una vasta realtà di aziende regionali di ridotta dimensione economica e fisica per le quali la sostenibilità economica risulta problematica in assenza di adeguati processi di riconversione. Il PSR intende intervenire sul processo di senilizzazione della conduzione aziendale spesso incapace di affrontare i necessari interventi di ristrutturazione e riconversione. La valenza ambientale delle operazioni della M6 per quanto concerne la FA 5B potrà essere rilevante nel caso in cui esse saranno mirate alla riduzione dei consumi energetici.

16.02.01 660.063 8,0%

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteria di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatore*	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
L'efficienza dell'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare è aumentata	R14 - aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia nel settore agricolo e della trasformazione alimentare nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR	R	Aziende beneficiarie e non beneficiarie, stakeholder e esperti del settore	SIAN-SMR Terna, GME, GSE, Eurostat	Somministrazione di questionari in aziende campione, interviste programmate Elaborazione dei dati	2020, 2021, 2022, 2023
	T15 - totale degli investimenti per l'efficienza energetica	T		SIAN-SMR		2020, 2021, 2022, 2023
	<i>Tipi di azioni che si sono dimostrate efficaci nel miglioramento dell'efficienza energetica</i>	VAL	Stakeholder e esperti del settore	SIAN-SMR	Verifica delle operazioni e dei bandi del PSR, analisi delle caratteristiche dei progetti finanziati, interviste programmate Elaborazione dei dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O1 - spesa pubblica totale	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O2 - investimenti totali	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O3 - n. di azioni/operazioni sovvenzionate	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O4 - numero di aziende agricole/beneficiari che hanno usufruito di un sostegno	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O12 - n. partecipanti ad azioni di formazione	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O13 - numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
O1 - spesa pubblica totale	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023	

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I - indicatori di impatto; ICC

- Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

METODI E ATTIVITÀ

Le modalità di calcolo dell'indicatore di risultato complementare R14 verranno determinate sulla base dei dati di monitoraggio disponibili. Qualora ciò si rendesse possibile dai dati disponibili, potrà essere stimato l'aumento dell'efficienza per tipologia di aziende e industrie alimentari. Nel caso invece non fosse possibile disporre di dati dettagliati di monitoraggio, il valore dell'indicatore sarà calcolato attraverso l'elaborazione dei dati rilevati da un campione rappresentativo di interventi selezionato dal valutatore.

Nel 2019 (rapporto intermedio) sarà effettuata una raccolta di dati primari qualitativi, attraverso interviste programmate. I rilievi di dati quantitativi saranno effettuati attraverso somministrazione di questionari, su campione rappresentativo di aziende beneficiarie e non beneficiarie (fattuale e controfattuale), nel 2021 (rapporto intermedio) e 2024 (valutazione ex-post). La raccolta e l'elaborazione dei dati primari sarà utilizzata per la definizione degli impatti netti. Sarà valutata la possibilità di effettuare una articolazione territoriale della risposta valutativa.

5.1.12 Focus Area 5C: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia? (DV n. 13 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

La Focus Area 5C è rivolta ad incentivare l'uso più efficiente delle risorse a disposizione e il passaggio a un'economia resiliente ai cambiamenti climatici, nel settore agroalimentare e forestale, attraverso l'approvvigionamento ed uso di fonti di energia rinnovabili e bioenergie.

La FA contribuisce a raggiungere l'obiettivo generale della PAC della "Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima". Dal punto di vista degli obiettivi specifici, la FA concorre a perseguire la mitigazione dei cambiamenti climatici.

La Focus Area risponde alla Priorità 5 del secondo pilastro (Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale). Con la FA 5C il PSR intende favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

Il valutatore propone di considerare per la valutazione della FA anche gli effetti di altre misure/operazioni del PSR, come anche previsto dalle linee guida della Commissione Europea (Fiches for Answering Common Evaluation Questions for Rural Development Programmes 2014-2020 e Guidelines assessing RDP achievements and impacts in 2019 Part III – Fiches For Answering The Common Evaluation Questions No. 22-30) quali la 7, 6.4.1, 16.5.1.

Logica di intervento

Fabbisogni correlati	Contributi diretti Sottomis/ Operazioni	Concorso finanziario (2019.02.01_Piano Finanziario 6.1)		Contributi indiretti Sottomis/ Operazioni	Indicatori di contesto suscettibili di variazione
		Euro	% su tot. FA		
F33 Prom. recupero e valoriz. dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare F34 Sviluppare bioenergie con sistemi a basse emissioni di sostanze inquinanti e limitando la sottrazione di suolo agricolo F35 Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale	01.01.01	471.139	2,2%	16.10.1 19.2.1 19.3.1 8.6.1	ICC 43 ICC 44
	02.01.01	1.057.985	4,9%		
	02.03.01	270.431	1,2%		
	04.01.04	4.736.964	22,2%		
	04.02.03	2.112.943	9,9%		
	06.04.02	4.088.924	19,2%		
	07.02.02	8.112.943	38,1%		
	16.01.01	115.679	0,5%		
16.02.01	299.409	1,4%			

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteria di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
L'erogazione di energia proveniente da fonti rinnovabili è aumentata. L'uso di energia da fonti rinnovabili è aumentata	R15 - energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati	R	Aziende beneficiarie e non beneficiarie, stakeholders, esperti del settore	SIAN-SMR Terna, GME, GSE, Eurostat	Somministrazione di questionari in aziende beneficiarie e non beneficiarie Focus groups con stakeholders Interviste programmate	2020, 2021, 2022, 2023
	T16 - totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile	T		SIAN-SMR		2020, 2021, 2022, 2023
	<i>Tipi di azioni che aumentano la produzione e la fornitura di energie da fonti rinnovabili.</i>	VAL	Stakeholder e esperti del settore	SIAN-SMR	Verifica delle operazioni e dei bandi del PSR, analisi delle caratteristiche dei progetti finanziati, interviste programmate, elaborazione dei dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O1 - spesa pubblica totale	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O2 - investimenti totali	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O3 - n. di azioni/operazioni sovvenzionate	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O4 - numero di aziende agricole/beneficiari che hanno usufruito di un sostegno	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O12 - n. partecipanti ad azioni di formazione	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
O13 - n. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023	

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

METODI E ATTIVITÀ

Le modalità di calcolo dell'indicatore di risultato complementare R15 verranno determinate sulla base dei dati di monitoraggio disponibili. Qualora ciò si rendesse possibile dai dati disponibili, potrà essere stimata la potenza

complessivamente installata per tipologia di impianto. Nel caso invece non fosse possibile disporre di dati di monitoraggio sulla reale consistenza degli impianti, il valore dell'indicatore sarà calcolato attraverso l'elaborazione dei dati rilevati da un campione rappresentativo di interventi selezionato dal valutatore.

Nel 2019 (rapporto intermedio) sarà effettuata una raccolta di dati primari qualitativi, attraverso interviste programmate. I rilievi di dati quantitativi saranno effettuati attraverso somministrazione di questionari, su campione rappresentativo di aziende beneficiarie e non beneficiarie (fattuale e controfattuale), nel 2021 (rapporto intermedio) e 2024 (valutazione ex-post).

La raccolta e l'elaborazione dei dati primari sarà utilizzata per la definizione degli impatti netti. Sarà valutata la possibilità di effettuare una articolazione territoriale della risposta valutativa.

5.1.13 Focus Area 5D: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura? (DV n. 14 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

La Focus Area 5D si riferisce a quegli interventi in grado di incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo alle azioni in grado di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

La FA contribuisce a raggiungere l'obiettivo generale della PAC della "Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima" per garantire la sostenibilità a lungo termine e il potenziale dell'agricoltura dell'UE salvaguardando le risorse naturali da cui dipende la produzione agricola nel quadro della crescita sostenibile richiamata dalla strategia Europa 2020.

Il valutatore propone di considerare per la valutazione della FA anche gli effetti di altre misure del PSR, come anche previsto dalle linee guida della Commissione Europea (Fiches for Answering Common Evaluation Questions for Rural Development Programmes 2014-2020 e Guidelines assessing RDP achievements and impacts in 2019 Part III – Fiches For Answering The Common Evaluation Questions No. 22-30) come, ad esempio, alcune operazioni della Mis. 4.

Logica di intervento

Fabbisogni correlati	Contributi diretti Sottomis/ Operazioni	Concorso finanziario (2019.02.01_Piano Finanziario 6.1)		Contributi indiretti Sottomis/ Operazioni	Indicatori di contesto suscettibili di variazione
		Euro	% su tot. FA		
F29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli F36 Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra da inputs agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche	10.01.04	1.917.182	45,4%	10.1.3 10.1.5 11.1.1 11.2.1 8.1.1	ICC 45
	16.01.01	255.023	6,0%		
	16.02.01	660.063	15,6%		
	16.05.01	1.390.791	32,9%		

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatore **	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
Le emissioni agricole di ammoniaca e GHG sono state ridotte	I07- Emissioni di origine agricola	I	Alla definizione dell'indicatore concorrono tutti gli altri indicatori della presente tabella			2021, 2023
	R16/T17 - % di UBA (unità di bestiame adulto) interessata da	R/T		SIAN-SMR	Elaborazioni GIS	2020, 2021, 2022, 2023

Criteri di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
	investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e/o ammoniacca					
	R17/T18 - % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacca	R/T		SIAN-SMR	Elaborazioni GIS	2020, 2021, 2022, 2023
	R18 - riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	R	Rilievo dati in aziende beneficiarie e non beneficiarie	SIAN-SMR	Elaborazioni di dati, modelli	2020, 2023
	R19 - riduzione delle emissioni di ammoniacca	R	Rilievo dati in aziende beneficiarie e non beneficiarie	SIAN-SMR	Elaborazioni di dati; modelli	2020, 2023
	<i>Tipologie di metodi e/o approcci seguiti dagli agricoltori per ridurre le emissioni di GHG e ammoniacca</i>	VAL	Aziende beneficiarie e non beneficiarie, stakeholders, esperti del settore	SIAN-SMR	Somministrazione di questionari Focus groups; Interviste programmate	2021, 2023
	<i>Numero e tipo di azioni che contribuiscono a ridurre le emissioni agricole di gas a effetto serra e ammoniacca</i>	VAL		SIAN-SMR	Verifica delle operazioni e dei bandi del PSR, elaborazioni GIS	2020, 2021, 2022, 2023
	O1 - spesa pubblica totale	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O6 - investimenti totali	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I - indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

METODI E ATTIVITÀ

Le modalità di calcolo degli indicatori di risultato complementari R18 e R19 verranno determinate sulla base dei dati di monitoraggio disponibili. Qualora ciò si rendesse possibile dai dati disponibili, potranno essere stimate le emissioni di metano e protossido di azoto dovuti alla realizzazione dei progetti per beneficiari e non beneficiari.

Il valore dell'indicatore viene calcolato utilizzando una combinazione di dati rilevati e fattori di emissione standard per trasformare le attività in riduzione delle emissioni. I fattori di emissione sono ricavati dagli inventari nazionali delle emissioni o da progetti di ricerca specifici. I risultati ottenuti vengono poi estrapolati a livello generale e riportati in tonnellate di CO₂ equivalente: i gas serra sono considerati sulla base del loro potenziale di riscaldamento globale (i valori di riferimento sono presi da IPCC: CO₂ = 1; CH₄ = 25; N₂O = 298). Le emissioni di ammoniacca (NH₃) sono riportate

in tonnellate di ammoniaca. I fattori di emissione standard sono ottenuti da fonti di orientamento come EMEP/EEA, Eurostat, dati nazionali di inventario delle emissioni (ISPRA) o da specifici progetti di ricerca.

Nel 2019 (rapporto intermedio) sarà effettuata una raccolta di dati primari qualitativi, attraverso interviste programmate. I rilievi di dati quantitativi saranno effettuati attraverso somministrazione di questionari, su campione rappresentativo di aziende beneficiarie e non beneficiarie (fattuale e controfattuale), nel 2021 (rapporto intermedio) e 2024 (valutazione ex-post).

La raccolta e l'elaborazione dei dati primari sarà utilizzata per la definizione degli impatti netti. Sarà valutata la possibilità di effettuare una articolazione territoriale della risposta valutativa.

La raccolta dei dati primari consisterà in:

- rilievi diretti delle modifiche dei fattori che hanno influenza sulle emissioni di GHG in agricoltura (caratteristiche dell'azienda agricola come tipo di stabulazione, stoccaggio e tecniche di applicazione di effluenti, diete alimentari, fertilizzanti azotati e organici, gestione dei residui colturali) in casi studio, presso aziende beneficiarie e non beneficiarie (fattuale e controfattuale) e operando confronti ante intervento/post intervento. Tale raccolta sarà realizzata e restituita in due momenti, nel 2020 (Rapporto climatico/ambientale) e nel 2024 (Valutazione ex-post). Questi dati primari saranno utilizzati per il calcolo degli indicatori R18 e R19 e concorreranno alla valutazione degli effetti netti del PSR sulla variazione del contesto.
- organizzazione di Focus groups e interviste programmate con stakeholders (esperti del settore, associazioni di agricoltori, ecc.). I dati qualitativi raccolti concorreranno alla triangolazione dei risultati e alla definizione degli impatti. Queste attività saranno condotte e restituite in 3 momenti: nel 2019 e nel 2021 (rapporti di valutazione intermedi) e nel 2024 (Valutazione ex-post).

Tali elaborazioni contribuiranno alla stima dell'impatto netto del PSR.

La risposta alla domanda valutativa sarà fornita anche con una articolazione territoriale, derivata da una o più zonazioni del territorio regionale, aree svantaggiate, ambiti territoriali individuati dal PSR, ambiti paesaggistici.

FONTI

In dettaglio le fonti secondarie:

- dal PSR: SIAN-SMR, Zonazione regionale PSR (zone A, B, C, D)
- da fonti regionali: Carta di Uso del suolo del 2010 (SIT)
- da fonti nazionali: Carta catastale; cartografia del Progetto SIAS - ISPRA
- dall'ARSIAL/CREA: Carta dei suoli del Lazio in scala 1:250.000, Carta del contenuto in materia organica del Lazio
- da fonti EU: Corine Land Cover (aggiornamenti 2006, 2012, 2018); EMEP/EEA; Eurostat
- da altre fonti: 2006 IPCC Guidelines

5.1.14 Focus Area 5E: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale? (DV n. 15 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

La Focus Area 5E si riferisce a quegli interventi in grado di incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo alle azioni in grado di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

La FA contribuisce a raggiungere l'obiettivo generale della PAC della "Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima" per garantire la sostenibilità a lungo termine e il potenziale dell'agricoltura dell'UE salvaguardando le risorse naturali da cui dipende la produzione agricola nel quadro della crescita sostenibile richiamata dalla strategia Europa 2020.

Il valutatore propone di considerare per la valutazione della FA anche gli effetti di altre misure del PSR, come anche previsto dalle linee guida della Commissione Europea (Fiches for Answering Common Evaluation Questions for Rural Development Programmes 2014-2020 e Guidelines assessing RDP achievements and impacts in 2019 Part III – Fiches For Answering The Common Evaluation Questions No. 22-30) come la 5 o l'operazione 4.4.1.

Logica di intervento

Fabbisogni correlati	Contributi diretti Sottomis/ Operazioni	Concorso finanziario (2019.02.01_Piano Finanziario 6.1)		Contributi indiretti Sottomis/ Operazioni	Indicatori di contesto suscettibili di variazione
		Euro	% su tot. FA		
F23 Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale F29 Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli F37 Salvaguardare e migl. il patr. forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio F38 Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi	01.01.01	471.139	1,0%	19.2.1 19.3.1 10.1.4 11.1.1 11.2.1 16.5.1	ICC 41
	02.01.01	1.057.985	2,2%		
	02.03.01	270.431	0,6%		
	08.01.01	4.080.580	8,4%		
	08.03.01	3.705.065	7,6%		
	08.04.01	3.955.408	8,1%		
	08.05.01	4.956.776	10,1%		
	08.06.01	2.582.906	5,3%		
	10.01.01	2.563.562	5,2%		
	10.01.02	188.043	0,4%		
	10.01.03	4.509.014	9,2%		
	10.01.05	17.545.705	35,9%		
	16.01.01	115.680	0,2%		
	16.02.01	299.406	0,6%		
	16.08.01	2.553.493	5,2%		

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatore **	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
La materia organica nel suolo è mantenuta o aumentata	I12 - Materia organica del suolo nei seminativi	I	Alla definizione dell'indicatore concorrono tutti gli altri indicatori della presente tabella			2021, 2023
	R20/T19 - % di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	R/T	-	SIAN-SMR	Elaborazioni GIS	2020, 2021, 2022, 2023
	Misure del contenuto di carbonio organico dei suoli	VAL	Analisi chimiche sulla sostanza organica dei suoli in casi studio	SIAN-SMR Carta dei Suoli del Lazio	Analisi su campione fattuale e controfattuale confronto ante/post intervento Modello Armosa Elaborazioni GIS	2021, 2023
	Stime sul contenuto di carbonio	VAL		SIAN-SMR Carta dei Suoli del Lazio e JRC Catasto	Analisi su campione fattuale e controfattuale Modello Armosa	2021, 2023

Criteria di giudizio *	Indicatori *	Tipologia di indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
	<i>organico del suolo</i>			Zonazione regionale PSR Carte Uso del suolo	Elaborazioni GIS	
	<i>Numero e tipo di azioni che contribuiscono a incrementare la materia organica del suolo</i>	VAL		SIAN-SMR	Verifica delle operazioni e dei bandi del PSR, elaborazioni GIS	2020, 2021, 2022, 2023
	O1 - spesa pubblica totale	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O3 - n. di azioni/operazioni sovvenzionate	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O4 - n. di aziende agricole/beneficiari che hanno usufruito di un sostegno	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O5 - superficie totale	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O6 - superficie fisica sovvenzionata	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
	O13 - n. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	O		SIAN-SMR	Elaborazione dati	2020, 2021, 2022, 2023
Le superfici agricole e forestali sotto contratti di gestione che contribuiscono al sequestro di carbonio sono aumentate	R20/T19 - % di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	R/T		SIAN-SMR	Elaborazioni GIS	2020, 2021, 2022, 2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

METODI E ATTIVITÀ

La raccolta dei dati primari consisterà in:

- rilievi diretti delle modifiche dei fattori che hanno influenza sul contenuto di carbonio organico dei suoli (ad es. copertura del suolo) in casi studio, presso aziende beneficiarie e non beneficiarie (fattuale e controfattuale) e operando confronti ante intervento/post intervento. Tale raccolta sarà realizzata e restituita in due momenti, nel 2020 (Rapporto climatico/ambientale) e nel 2024 (Valutazione ex-post). Questi dati primari saranno utilizzati per il calcolo dell'indicatore "Stima dell'incremento del contenuto in carbonio dei suoli" e concorreranno alla valutazione degli effetti netti del PSR sulla variazione del contesto.
- organizzazione di Focus groups e interviste programmate con stakeholders (esperti del settore, associazioni di agricoltori, ecc.). I dati qualitativi raccolti concorreranno alla triangolazione dei risultati e alla definizione degli impatti. Queste attività saranno condotte e restituite in 3 momenti: nel 2019 e nel 2021 (rapporti di valutazione intermedi) e nel 2024 (Valutazione ex-post).

La georeferenziazione delle operazioni del PSR sarà effettuata utilizzando la cartografia catastale. Attraverso elaborazioni GIS sarà elaborato l'indicatore "Stime sul contenuto di carbonio organico dei suoli", che si baserà sull'applicazione di modelli (es. Armosa) e sulle variazioni intercorse nella copertura del suolo. Tali elaborazioni contribuiranno alla stima dell'impatto netto del PSR.

La risposta alla domanda valutativa sarà fornita anche con una articolazione territoriale, derivata da una o più zonazioni del territorio regionale, come ad es. aree con diverse tipologie di suolo, aree svantaggiate, ambiti territoriali individuati dal PSR, ambiti paesaggistici.

FONTI

In dettaglio, le fonti secondarie:

- dal PSR: SIAN-SMR, Zonazione regionale PSR (zone A, B, C, D)
- da fonti regionali: Carta di Uso del suolo del 2010 (SIT), Carta forestale (SIT)
- da fonti nazionali: Carta catastale; Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio; cartografia del Progetto SIAS - ISPRA
- dall'ARSIAL/CREA: Carta dei suoli del Lazio in scala 1:250.000, Carta del rischio di erosione del Lazio, Carta del contenuto in materia organica del Lazio
- da fonti EU: Progetto LUCAS, Corine Land Cover (aggiornamenti 2006, 2012, 2018), Carta del contenuto di Carbonio organico dei Suoli JRC

5.1.15 Focus Area 6A: In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione? (DV n. 16 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

La FA 6 A concorre all'obiettivo generale della PAC dello Sviluppo territoriale equilibrato e contribuisce all'Obiettivo tematico 8 dell'Accordo di Partenariato "Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" attraverso cui si realizza la strategia Europa 2020.

La Regione intende favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione attivando esclusivamente la Misura 6.2.1 anche nell'ambito di approcci collettivi finanziati con la sottomisura 16.9.1.

Il target di beneficiari individuato è circoscritto agli agricoltori e loro coadiuvanti familiari. La Regione prevede di sovvenzionare 132 imprese extra-agricole e circa 20 iniziative di cooperazione nell'ambito delle sottomisure 16.3.1 e 16.9.1.

Con l'attivazione della focus area il programma intende contribuire alla diversificazione del reddito agricolo (Aziende Istat) sostenendo attività alternative volte a fornire servizi essenziali innovativi alla popolazione rurale (Misura 16.9) e a favorire la cooperazione tra gli operatori commerciali per lo sviluppo / marketing turistico (Misura 16.3) agendo

quindi a favore dell'incremento delle attività turistiche (ICC 30 Infrastruttura turistica) e del potenziamento del settore dei servizi (ICC10 struttura economia).

L'azione congiunta delle misure direttamente e indirettamente collegate mira a migliorare le condizioni occupazionali nelle aree rurali, (ICC 5,6,7 occupazione/disoccupazione genere – età) e quindi ad incrementare il PIL pro capite (ICC 8). Come già evidenziato in sede di valutazione ex ante la FA area è sostenuta da una limitata dotazione finanziaria: 5,75 milioni di euro complessivi, peraltro in diminuzione del 32% rispetto alla versione 5.1 del PSR (pari a 8,56 Meuro) anche in virtù della eliminazione degli interventi di formazione e consulenza inizialmente previsti a supporto della FA. Si tratta di meno dell'1% delle risorse complessive del PSR a fronte di un più consistente stanziamento finanziario destinato alla Sottomisura 6.4 per la quale infatti si ipotizza (in sede di VEXA) una più significativa incisività sul fabbisogno volto a stimolare la diversificazione delle attività e migliorare lo sviluppo economico. Sull'obiettivo inoltre convergeranno i risultati conseguiti nell'ambito dei programmi Leader.

L'indicatore Target della FA è individuato nella creazione di 100 nuove Unità lavorative a tempo pieno.

Le misure direttamente correlate alla Fa in oggetto non risultano ancora attivate.

Logica di intervento

Fabbisogni correlati	Contributi diretti Sottomis/ Operazioni	Concorso finanziario (2019.02.01_Piano Finanziario 6.1)		Contributi indiretti Sottomis/ Operazioni	Indicatori di contesto suscettibili di variazione
		Euro	% su tot. FA		
F10 Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali	6.2.1	4.015.464	69,8%	6.4.1	ICC 5 ICC 6 ICC 7 ICC 8 ICC 10 ICC 30
F39 Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali					
F40 Migliorare la capacità progettuale degli attori locali	16.9.1	1.738.488	30,2%	7.2.1 7.3.1 7.2.2 7.4.1 16.10.1 19.2.1 19.3.1	ICS Variazione addetti e imprese nei settori turistico e manifatturiero nelle aree rurali C e D ICS Diversificazione del reddito agricolo (Aziende Istat)
F41 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali					

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla diversificazione economica e alla creazione di nuove imprese	O1 - Spesa pubblica totale (euro)	O		SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Dal 2019
	O4 - Nuove imprese che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (N.):	O/V AL		SIAN-SMR		2020 2021 2022 2023

Criteria di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
	<ul style="list-style-type: none"> per ambito territoriale (zone C,D) 					
	<i>Nuove imprese per tipologia di attività</i>	VAL		SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023
	<i>% Domande finanziate su totale domande ammissibili</i>	VAL		SIAN-SMAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023
<i>Gli investimenti hanno contribuito a Migliorare la capacità progettuale degli attori locali</i>	<i>017 - Numero di azioni di cooperazione finanziate</i>	VAL	Partenariati/GAL	SIAN-SMAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette	2020 2021 2022 2023
	<i>% investimenti sovvenzionati/totale domande ammissibili²²</i>	VAL				
	<i>Tempo medio di realizzazione delle azioni di cooperazione</i>	VAL				
	<i>Numero di operatori coinvolti per tipologia di azione</i>	VAL				
	<i>Azioni di cooperazione finanziate collegate alle Strategie di sviluppo locale o ai piani di sviluppo dei comuni</i>	VAL				
	<i>Percezione degli attori locali</i>	VAL				
2. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al sostegno dell'occupazione	R21 - N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	R		SIAN-SMR ²³ Istat	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2020 2021 2022 2023
	<i>Per età, per genere, per tipologia contrattuale</i>	VAL	Beneficiari/GAL		Indagini dirette	2021 2023
	<i>Beneficiari che hanno ricevuto una formazione o attività di consulenza</i>	VAL	Beneficiari/GAL	SMR***	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette	2021 2023
Gli investimenti sovvenzionati hanno favorito la realizzazione di	017 - Numero di azioni di cooperazione finanziate con mis.	O	Partenariati/GAL	SIAN-SMR ²⁴ Documentazione di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2020 2021 2022 2023

²²Confronto con previsioni del Programmatore.

²³Piani di sviluppo aziendale e progetti comuni.

²⁴Progetti comuni.

Criteria di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali	16.9					
	<i>Popolazione rurale interessata dai servizi</i>	VAL	Partenariati/GAL		Indagini dirette	2020 2021 2022 2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi.

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; VAL - indicatori del valutatore.

*** Da verificare la disponibilità della informazione a livello di Sistema di monitoraggio.

METODI E ATTIVITÀ

L'indicatore di risultato R21. N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati esprime il numero totale di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno creati (e non mantenuti) nei progetti sostenuti, con durata contrattuale di almeno un anno.

La restituzione dell'indicatore sarà possibile in forma di stima in presenza di operazione ammesse.

La risposta alla focus area tiene conto della rilevanza della stessa nel contesto generale del PSR, espressa in termini di misure attivate, risorse stanziare e beneficiari complessivamente raggiunti.

L'approccio di valutazione si caratterizza per l'integrazione di metodi quantitativi e qualitativi: i metodi quantitativi sono principalmente riconducibili alla analisi ed elaborazione dei dati secondari resi disponibili dal Sistema di Monitoraggio, integrata da indagini dirette realizzate su un campione di beneficiari della Misura 6.2.1, attraverso cui si provvederà alla quantificazione dell'indicatore di risultato R21. L'analisi dei dati secondari riguarderà anche la documentazione tecnica allegata alla domanda di progetto: piani aziendali presentati dai beneficiari del sostegno della Misura 6.2.1 e progetti comuni presentati dai soggetti beneficiari delle azioni di cooperazione.

Lo strumento del caso studio sembra invece il più adeguato a cogliere la natura innovativa ed integrata dei progetti di cooperazione sostenuti con la sottomisura 16.9.

I dati di monitoraggio saranno la principale fonte per le analisi statistico-descrittive mirate alla scomposizione per caratteristiche sia degli interventi sia dei beneficiari degli aiuti al fine di valutare la misura in cui l'attuazione delle operazioni risulta in linea con la strategia del programma e con la logica di intervento della focus area. L'analisi si focalizzerà anche sulla concentrazione territoriale di tutti gli interventi direttamente e indirettamente correlati alla FA (in particolare 6.4.1²⁵ e Misura 19).

Si sottolinea come l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, ai fini dell'analisi valutativa, potrebbe adeguatamente valorizzare i punteggi acquisiti in base ai criteri di priorità e le informazioni contenute nei piani aziendali e nei progetti comuni.

I dati forniti dal sistema di monitoraggio (e dalle relazioni tecniche progettuali) saranno integrati da dati rilevati per mezzo di indagini condotte a livello dei beneficiari: le indagini dirette saranno effettuate in presenza di operazioni concluse con un avanzamento dell'indicatore rilevabile.

Il processo valutativo prevede i seguenti steps:

- analisi delle operazioni finanziate in base ai criteri di selezione applicati alle domande di sostegno;
- analisi della documentazione progettuale per la descrizione degli interventi, stima dei risultati potenziali sulla base dei BP allegati alla domanda di sostegno, selezione dei beneficiari da intervistare;

²⁵ Il bando della Misura 6.4. 1 prevede premialità per i progetti che presentano i maggiori vantaggi occupazionali con punteggi crescenti da 5 a 15 punti in relazione al livello di sostenibilità finanziaria.

- intervista ai beneficiari diretti del sostegno per quantificare le ricadute degli interventi sulla popolazione (utenti dei servizi) ed il coinvolgimento delle imprese locali nella fornitura dei servizi previsti (imprese create, attività diversificate);
- per le operazioni concluse: stima del contributo della Misura 6.2 e 16.9, programmate in via primaria nella Focus area 6A, agli obiettivi occupazionali, attraverso il calcolo dell'indicatore di risultato R21 rilevato mediante indagine dirette presso i beneficiari;
- analisi dei contributi indiretti delle misure programmate in altre focus area.

Stante lo stato di attuazione della Misura, che non registra al momento bandi attivati, la risposta alla FA 6A, alimentata dagli indicatori di risultato e impatto, sarà presumibilmente posticipata al 2023.

5.1.16 Focus Area 6B: In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali? (DV n. 17 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

La Focus Area 6 B concorre direttamente all'obiettivo PAC dello sviluppo territoriale equilibrato e, indirettamente, attraverso i Piani di Sviluppo Locale, anche agli obiettivi della produzione alimentare sostenibile e della gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima. Allo stesso modo la FA concorre indirettamente agli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato OT 3, 4, 5, 6, 8 e 9 attraverso i quali si realizza la strategia EU 2020.

La Focus Area 6B viene perseguita sostenendo le operazioni legate allo sviluppo di strategie di tipo partecipativo (Misura 19) sulle quali si concentra il 79% delle risorse complessivamente destinate alla FA, e con gli interventi pubblici per migliorare la qualità della vita e la fruibilità dei territori attraverso le sottomisure 7.2, 7.4 7.5, 7.6 e 7.7 alle quali la Regione destina il restante 21%.

La Regione attiva cinque operazioni ricomprese nella Misura 7 per rispondere principalmente al fabbisogno di supportare azioni innovative nell'erogazione dei servizi essenziali (F39) e migliorare l'organizzazione e la valorizzazione del patrimonio rurale (F41). La Misura 19 LEADER incide invece prioritariamente sul Fabbisogno n. 40 relativo al miglioramento della capacità progettuale degli attori locali essendo articolata in quattro tipologie di operazioni regolamentari: 19.1.1 - Supporto preparatorio alla nascita dei partenariati locali e alla progettazione dei PSL, con una dotazione finanziaria pari a 0,49Meuro (target 14 GAL); 19.2.1 - Supporto per la realizzazione di interventi nell'ambito della strategia CLLD con una dotazione finanziaria pari a 46,4 Meuro; 19.3.1 - Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione, con una dotazione finanziaria pari a 1,5 Meuro; 19.4.1 - Supporto per la gestione e l'animazione in ambito LEADER, con una dotazione finanziaria pari a 11,6 Meuro.

Nell'ambito della Misura 19.2.1 il PSR consente ai GAL di attivare un ventaglio ampio di interventi: 7 misure (3, 4, 6, 7, 8, 16) e 23 sottomisure in base alle tematiche previste dal PSR e ritenute più idonee a soddisfare i fabbisogni prioritari individuati nei territori. Il contributo diretto del LEADER potrà essere quindi rivolto potenzialmente alla maggior parte delle Focus area dello sviluppo rurale anche se, sulla base delle tematiche prevalentemente scelte dai GAL, si può ipotizzare un significativo contributo alle FA 2 A, 3 A e 6 A.

Gli indicatori target della FA riguardano la popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (T22: 180.000 popolazione rurale netta pari all'11% della popolazione rurale); la popolazione interessata da strategie di sviluppo locale (T21: 500.000 unità pari al 35% della popolazione rurale) ed i posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti Leader (T23 pari a 300 ULA tempo pieno).

Logica di intervento

Fabbisogni correlati	Contributi diretti Sottomis/ Operazioni	Concorso finanziario (2019.02.01_Piano Finanziario 6.1)		Contributi indiretti Sottomis/ Operazioni	Indicatori di contesto suscettibili di variazione
		Euro	% su tot. FA		
F39 Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali	7.2.1	2.177.560	2,9%	16.9.1	ICC 5
	7.4.1	3.177.560	4,2%	7.3.1 16.3.1	ICC 6 ICC 7

F40 Migliorare la capacità progettuale degli attori locali F41 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	7.5.1	5.677.560	7,5%	16.10.1	ICC 8 ICC 9 ICC 10 ICC 11 ICC 13 ICC 30 ICS Variazione di Addetti e imprese nei settori turistico e manifatturiero nelle aree rurali C e D ICS Diversificazione del reddito agricolo (Aziende Istat)
	7.6.1	3.592.563	4,7%		
	7.7.1	1.283.838	1,7%		
	19.1.1	490.000	0,6%		
	19.2.1	46.400.023	61,1%		
	19.3.1	1.531.201	2,0%		
	19.4.1	11.600.005	15,3%		

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteria di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
Gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato i servizi e le infrastrutture locali nelle aree rurali	O1 - Spesa pubblica totale (euro) Misura 7 Di cui leader	O		SIAN SMR_SM-GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Dal 2019
	O2 -Investimenti totali Misura 7 Di cui leader	O				Dal 2019
	Interventi sovvenzionati per tipologia di servizio (Mis 7.2 e 7.4) di cui Leader	VAL				2020 2021 2021 2023
	% interventi realizzati in area D/totale di cui Leader	VAL				2021 2023
	N interventi realizzati in comuni dove il servizio era assente Di cui Leader	VAL				Elaborazioni valutatore*** 2021 2023
	Percezioni dei testimoni sulla capacità della SSL di migliorare le infrastrutture e i servizi dell'area	VAL	Panel GAL			Focus/questionario 2019 2023
L'erogazione di servizi essenziali alla popolazione è stata innovata	Azioni innovative di sistema adottate N e % di cui Leader	VAL		SIAN-SMR_SM GAL	Elaborazioni del valutatore***	2021 2023
	Percezioni di testimoni sul livello di innovazione raggiunto dai servizi sostenuti dalla SSL	VAL	Panel GAL		Focus/questionario	2019 2023
L'accesso ai servizi e alle infrastrutture locali nelle aree rurali è aumentato	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture Di cui leader	O		SIAN-SMR_SM GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Dal 2019
	R23/T22 - %della popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati	T/R				Dal 2019

Criteria di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
	Di cui Misura 7 Di cui Leader					
	<i>Percezioni dei testimoni sul grado di utilizzazione dei servizi e delle infrastrutture sostenuti dalle SSL</i>	VAL	Panel GAL		Focus/questionario	2019 2023
Il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali è stato valorizzato	<i>N interventi finanziati Misure 7.5 e 7.6 Di cui Leader</i>	VAL		SIAN-SMR_SM GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023
	<i>N interventi in cui il patrimonio valorizzato aumenta attrattività residenziale e turistica dell'area</i>	VAL	Beneficiari stakeholder locali	SIAN SMR_SM GAL	Elaborazioni del valutatore****	2021 2023
	<i>Numero progetti sostenuti con caratteristiche di buone prassi</i>	VAL	GAL		Metodologia Buone prassi	2023
Il territorio rurale e la popolazione coperta dai GAL sono aumentati	O18 - Popolazione coperta dai GAL O19 - Numero di GAL selezionati			SIAN SMR_SM GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2019
	R22 - % di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	R		SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2019
	<i>Variazioni in termini di superficie, comuni coinvolti, popolazione, rispetto alla precedente programmazione</i>	VAL		SIAN-SMR_SM GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2019
Le strategie di sviluppo locale creano nuove opportunità di lavoro	R24/T23 - Posti di lavoro creati in ambito Leader Di cui giovani e donne Di cui lavoro autonomo	T/R	Beneficiari Leader	SM GAL	Interviste Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

***Elaborazioni del valutatore su dati secondari, documentazione tecnica di progetto e indagini dirette su casi di studio.

****Elaborazioni del valutatore su dati secondari, bandi e documentazione tecnica di progetto.

METODI E ATTIVITÀ

La domanda valutativa n. 17 nel PSR Lazio riguarda la valutazione del contributo diretto delle Misure 7 e 19 (Leader). In virtù della specificità legata all'attuazione della Misura 19, l'approccio valutativo e le proposte metodologiche vengono affrontati separatamente.

Per la Misura 7 condotta a regia regionale l'approccio valutativo è di tipo misto ed integra metodi quantitativi e qualitativi.

I metodi quantitativi si riconducono all'analisi dei dati disponibili dal sistema di monitoraggio e dalle fonti statistiche (Istat, Eurostat) riportando l'analisi al dettaglio comunale. Oltre ai dati di monitoraggio sarà adeguatamente valorizzata la documentazione tecnica allegata alla domanda di sostegno la cui analisi fornirà gli elementi descrittivi dei progetti ed un primo supporto all'individuazione di casi di studio da condurre attraverso tecniche qualitative (in particolare interviste ai beneficiari/promotori dei progetti).

In relazione alla Misura 19 occorre fare una premessa metodologica.

L'approccio valutativo proposto tiene conto degli Orientamenti della Commissione in merito alla valutazione dell'Approccio Leader che, nell'attuale programmazione 2014-2020, si svolge sia a livello di Programma sia a livello di Gal. I due piani, concettualmente distinti, operativamente si alimentano reciprocamente.

A livello di Programma il Leader viene trattato come una Misura (Misura 19) che contribuisce in modo diretto alla Focus area 6B e in modo indiretto ad altre FA. La valutazione di Leader a livello di Programma, oltre alla domanda 17 specifica per FA 6B, riguarda il contributo delle Strategie di sviluppo locali agli obiettivi del Programma, di Europa 2020 e il contributo del PSR all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione.

Ulteriori ambiti di valutazione raccomandati sia a livello di PSR sia a livello di PSL sono: il valore aggiunto Leader in relazione alle modalità di applicazione dei principi del CCLD, i risultati in termini di miglioramento della governance e degli impatti del PSR.

Questo ambito di valutazione può essere analizzato in modo da integrare la funzione di autovalutazione che i GAL sono tenuti a realizzare.

Lo strumento dell'autovalutazione, se gestito in modo omogeneo fra i GAL, consente di integrare e interpretare i dati quantitativi del monitoraggio così come altre informazioni ed elementi di analisi e di tipo quali-quantitativo risultano utili sia alla risposta alla domanda valutativa collegata all'attuazione delle strategie di sviluppo locale, sia alla verifica del valore aggiunto apportato dal metodo LEADER rispetto alle modalità programmatiche e attuative ordinarie degli interventi del PSR.

L'approccio ipotizzato prevede la combinazione di metodi quantitativi e qualitativi.

I metodi quantitativi sono riconducibili alla analisi dei dati disponibili dal sistema di monitoraggio e dalle fonti statistiche (Istat, Eurostat). Il sistema di monitoraggio regionale e le BD delle operazioni dei GAL forniscono indicatori di output e risultato (R22, R23 e R24) attraverso cui verificare i contributi primari alla Focus area 6b e indicatori di output e risultato connessi ai contributi secondari (predominanti e addizionali) alle altre Focus area.

Questi dati dovranno essere validati e integrati da informazioni ottenute con rilevazioni condotte a livello dei GAL e, se necessario, dei beneficiari in presenza di operazioni concluse con un avanzamento dell'indicatore rilevabile. In particolare dovrà essere verificata la possibilità di prevedere nel campionamento adottato per gli interventi sostenuti con le Misure 4 e 6 uno strato Leader.

I metodi qualitativi sono riconducibili ad interviste, questionari e focus group.

In particolare si verificherà con l'AdG e con i GAL la possibilità di adottare un metodo misto, partecipato che preveda la consultazione in almeno due scadenze temporali di un panel di testimoni privilegiati selezionati a livello di ciascun GAL tra i membri dello staff/partenariato, stakeholders, beneficiari, residenti in area GAL ed altri testimoni privilegiati.

Le percezioni dei testimoni sono raccolte su un Kit di meta indicatori individuati in condivisione con i GAL di cui alcuni possibili esempi sono proposti nella strutturazione della domanda. I meta indicatori devono essere pertinenti con le

strategie adottate e in grado di declinare i principi del Leader ed il valore aggiunto prodotto in termini di benefici concreti per i territori interessati. Il riferimento è in particolare agli “eco-sistemi sociali” coinvolti dalle SSL e alle tre aree di analisi dei risultati raggiunti: la produzione di capitale sociale positivo, il miglioramento della governance e il rafforzamento dei risultati delle azioni realizzate nell’ambito della SSL.

Ad ogni indicatore di percezione è associato uno o più indicatori di performance (output e risultato) rilevati tramite il sistema di monitoraggio dei GAL e del PSR.

Il rilevamento si articolerà in una fase ex ante (implementazione della SSL nel 2019) e una ex post (2023) per rilevare gli eventuali cambiamenti avvenuti nella percezione dei testimoni.

In relazione alla tempistica per la restituzione di risultati e impatti si evidenzia il ritardo nella implementazione delle Misure e nella disponibilità dei dati nel sistema di monitoraggio regionale. In particolare ci si riferisce alla implementazione delle BD delle operazioni dei GAL utili alla quantificazione degli indicatori di output e risultato (R22, R23 e R24). Inoltre considerando che i GAL, spesso di recente costituzione, si troveranno per la prima volta a dover assicurare il monitoraggio dell’attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale e condurre specifiche analisi valutative dei risultati delle stesse, dovrà essere verificata l’adeguatezza del management dedicato alla valutazione nonché delle risorse umane e finanziarie disponibili.

5.1.17 Focus Area 6C: In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l’accessibilità, l’uso e la qualità delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali? (DV n. 18 del QVC)

LOGICA DELLA FOCUS AREA

La FA 6C concorre all’obiettivo PAC dello sviluppo territoriale equilibrato e si raccorda, come di seguito schematizzato, all’Obiettivo Tematico 2 dell’Accordo di Partenariato.

Le operazioni che concorrono alla Focus 6C sostengono in via esclusiva gli investimenti in infrastrutture per la banda larga uguale o maggiore dei 30 mbps nelle aree a fallimento di mercato attivando l’unica operazione 7.3.1 con una dotazione prevista di 40,2 Meuro pari al % 5,1% del totale delle risorse programmate.

La sottomisura promuove, nelle aree non ancora coperte dal servizio (aree bianche) tra quelle rurali C e D del PSR, il sostegno per l’installazione, il miglioramento e l’espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda ultra larga, nonché la fornitura di accesso alla banda ultra larga e ai servizi di Pubblica amministrazione online.

La Regione prevede di realizzare 2 operazioni per il sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e per l’accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online. L’effetto atteso è il raggiungimento della piena copertura dei 30 mbps in queste aree, intervenendo sul fabbisogno ritenuto molto elevato di Migliorare la qualità e l’accessibilità delle ICT nelle aree rurali (F42) e raggiungendo una popolazione pari a 250.000 unità (Indicatore T24/R25 Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate).

Contributi indiretti si possono eventualmente ipotizzare se i GAL attiveranno azioni di formazione collegate alla FA.

Logica di intervento

Fabbisogni correlati	Contributi diretti Sottomis/ Operazioni	Concorso finanziario (2019.02.01_Piano Finanziario 6.1)		Contributi indiretti Sottomis/ Operazioni	Indicatori di contesto suscettibili di variazione
		Euro	% su tot. FA		
F42 Migliorare la qualità e l’accessibilità delle ICT nelle aree rurali F43 Stimolare l’utilizzo dalle ICT nelle aree rurali	7.3.1	40.178.391	100%		

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteria di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali	O1 - Spesa pubblica totale (euro)	O		SIAN - SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Dal 2019
	R25 - % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture e nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TIC)	R		SIAN - SMR Istat	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Documentazione di progetto MISE/Infratel	Dal 2019
	<i>N. comuni aree bianche raggiunti da BL 30 Mega</i>	VAL		Istat Documentazione di progetto MISE/Infratel	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023
	<i>N. Enti pubblici serviti da BUL grazie al sostegno</i>	VAL	Beneficiari altre misure	SMR		2021 2023
	<i>% imprese (per settore di attività) potenzialmente raggiunte da investimenti BL</i>	VAL	Beneficiari altre misure	Istat Documentazione di progetto MISE/Infratel	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Triangolazione con informazioni rilevate con indagini dirette realizzate con beneficiari di altre misure	2021 2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

METODI E ATTIVITÀ

L'analisi valutativa si avvarrà principalmente del trattamento dei dati secondari provenienti dal Sistema di monitoraggio regionale e dalla documentazione di progetto nonché degli stati di avanzamento forniti dal MISE/Infratel.

L'analisi dovrebbe poter avvalersi anche dei dati sulle utenze e nuovi contratti realizzati dal soggetto concessionario delle infrastrutture selezionato nella 2 fase.

Per la valutazione della misura in cui le imprese e le famiglie potranno usufruire realmente delle infrastrutture sarà inoltre effettuata una triangolazione con le informazioni rilevate attraverso le indagini dirette realizzate con i beneficiari pubblici e privati di altre misure. Saranno inoltre realizzati dei Casi di Studio coinvolgendo i Comuni che risultano aver completato la infrastrutturazione di precedenti lotti.

La sottomisura prevede la realizzazione delle infrastrutture passive, quali la posa dei cavidotti, multi operatori e fibra spenta e il collegamento delle sedi dell'amministrazione pubblica e utenze private. L'intervento si articola in due fasi: nella prima viene realizzata l'opera, nella seconda fase sarà effettuata la selezione di uno o più soggetti cui affidare lo sfruttamento commerciale dell'infrastruttura.

5.2 Domande relative alla valutazione di altri aspetti del PSR

5.2.1 In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR? (DV n.19 del QVC)

LOGICA DI INTERVENTO

Per quanto attiene alla strutturazione logica del quesito valutativo, data la sua natura, si fa riferimento all'apposito capitolo contenuto nel presente rapporto riferito alle relazioni intercorrenti fra gli interventi del PSR e quindi alla logica complessiva del Programma.

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
Le Misure del PSR sono complementari e producono sinergie attraverso la loro interazione	Tutti gli indicatori di risultato	R		SIAN-SMR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Dal 2019
	<i>Interazioni trasversali positive e negative tra le Misure del PSR</i>	VAL	Referenti regionali	SIAN-SMR Documenti di programmazione attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Interviste	Dal 2019
<i>La composizione delle misure sostiene le sinergie a livello di FA, Priorità e Programma</i>	<i>Contributi secondari delle Misure del PSR alle focus area</i>	VAL	Beneficiari Stakeholder	SIAN-SMR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Interviste e Indagini dirette (a livello di FA)	Dal 2019

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

La risposta alla domanda viene alimentata attraverso l'analisi della logica di intervento del PSR e la verifica dei contributi indiretti eseguita tramite i dati secondari disponibili.

In una fase più avanzata di implementazione del programma l'analisi valorizzerà anche i risultati rilevati attraverso le indagini dirette svolte a livello di Focus Area.

In relazione all'analisi della logica d'intervento di ogni focus area del PSR verranno valutati:

- la misura in cui le Misure programmate in altre focus area forniscono contributi secondari a questa focus area
- la combinazione di Misure programmate in questa focus area e le interazioni positive con le Misure di altre nonché le sinergie prodotte nell'affrontare i fabbisogni del programma
- i rischi di potenziali effetti trasversali negativi, in particolare collegati alle ripercussioni ambientali (Vea), che possono indebolire gli effetti del programma
- le procedure attuative e gli effetti trasversali negativi

Gli strumenti utilizzati sono quelli suggeriti nelle Linee Guida alla RAA 2017 (PART III, Annex 10): la Tavola 12 che nel Cap 1.2 riporta i contributi diretti (primari) e secondari delle singole misure alle Focus area sulla base del PSR (Cap 5). In sede di RAA 2019 la stessa tavola sarà riesaminata ed aggiornata alla luce delle procedure attuative emanate e relative risultanze.

La tavola 13 descrive il modo in cui la combinazione di misure programmate sotto una specifica focus area influenza tutte le altre FA indebolendole (effetti trasversali negativi) o rafforzandole (sinergie).

Fig. 1 Esempio di sinergie e effetti trasversali negativi tra focus area e tra priorità

PRIORITIES		PRIORITY 2						PRIORITY 3			PRIORITY 4				
	F A	Measures	FA 2A			FA 2B			FA 3A			FA 4A		FA 4B	
			M4.1	M4.3	M6.2	M2.1	M6.1	M3.1	M4.2	M6.4	M10.1	M11.1	M4.1	M11.2	
PRIORITY 1	FA 2A	M4.1													
		M4.3													
		M6.2													
PRIORITY 1	FA 2B	M2.1													
		M6.1													
PRIORITY 3	FA 3A	M3.1													
		M4.2													
		M6.4													
PRIORITY 4	FA 4A	M10.1													
		M11.1													
PRIORITY 4	FA 4B	M4.1													
		M11.1													
PRIORITY 4	FA	M4.1													
		M4.3													
		M8.1													

Fonte: Tav 13, Allegato 10 Linee Guida RAA 2017

La risposta alla domanda valutativa si avvale di metodi quantitativi e qualitativi.

Il metodo quantitativo utilizza i dati secondari per verificare i contributi della stessa natura. Il calcolo dei contributi secondari può essere effettuato solo per le focus area che presentano operazioni completate.

Come già detto le indagini dirette svolte a livello di Focus Area, in una fase più avanzata di attuazione del programma, potranno supportare il giudizio valutativo relativo al grado di sinergia raggiunto.

Nella RAA 2019 (stante lo stato di attuazione del PSR), per la valutazione delle interazioni trasversali positive e negative tra le Misure del PSR, ci si avvarrà di metodi qualitativi che utilizzano il giudizio di esperti individuabili in prima istanza tra i referenti regionali del gruppo di Valutazione. Con loro le possibili interazioni verranno esaminate sulla base dei criteri di valutazione già elencati e tenendo conto delle procedure attuative implementate. Questo profilo di analisi potrà inoltre essere alimentato dalle risultanze delle analisi sull'efficacia dei criteri di priorità (cfr §4.4.1).

5.2.2 In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013? (DV n. 20 del QVC)

LOGICA DI INTERVENTO

L'Assistenza Tecnica (AT) ha l'obiettivo di fornire all'Amministrazione regionale un supporto nell'ambito dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020. Le risorse assegnate ammontano a 18.224.742,58²⁶ di euro di spesa pubblica.

I fabbisogni evidenziati sono i seguenti:

- rafforzare la capacità di gestione e la capacità amministrativa dell'Autorità di gestione e delle strutture coinvolte nell'attuazione del PSR;
- semplificare l'azione amministrativa (necessità urgente);
- sostegno alle attività del partenariato;
- un sistema di informazioni che consenta di facilitare i processi decisionali e attuativi, anche utilizzando banche dati e sistemi interoperabili;

²⁶ Determinazione 6 marzo 2017, n. G02630 Regolamento UE n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio. D.G.R. 716/2016 - Misura 20 "Assistenza Tecnica" - Approvazione del "Piano degli interventi".

- ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, favorendo ove possibile la dematerializzazione degli atti;
- rafforzare la capacità dei beneficiari di amministrare e utilizzare le risorse stanziato dal FEASR.

I criteri e le modalità operative per l’attuazione della misura M20 Assistenza tecnica sono definiti con la deliberazione n. 716 del 29 novembre 2016 che stabilisce anche che le attività da realizzare nonché fornisce indicazione degli interventi e delle relative procedure di attuazione. Le stesse sono dettagliate in uno specifico “Piano degli interventi” predisposto dall’AdG.

Come stabilito dalla DGR il piano degli interventi è articolato secondo tre “ambiti omogenei di attività” di seguito specificati:

- Attività di supporto: preparazione, gestione, monitoraggio, sorveglianza, risoluzione dei reclami, controllo, audit, nonché eventuali azioni per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresa la realizzazione e l’implementazione di banche dati, sistemi elettronici per lo scambio di dati ed informazioni, o per il rafforzamento della capacità dell’Autorità di Gestione e dei beneficiari di amministrare e utilizzare le risorse stanziato dal FEASR;
- Attività di Valutazione: valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR 2014/2020, valutazione ex ante per le politiche di sviluppo rurale post 2020, studio ambientale ai fini della VAS per le politiche di sviluppo rurale post 2020, valutazione ex post del PSR 2007/2013 per la copertura finanziaria della quota residua spettante al valutatore indipendente selezionato nel precedente periodo di programmazione;
- Informazione e Pubblicità: attività finalizzate a garantire un’adeguata informazione e comunicazione ai potenziali beneficiari, ai beneficiari ed alla cittadinanza in merito al programma con particolare riferimento agli obiettivi, opportunità e risultati, al ruolo e partecipazione dell’Unione europea.

Lo stato di attuazione e di avanzamento delle attività connesse agli interventi previsti Piano viene monitorato attraverso una serie di indicatori fisici e finanziari di output utili anche ai fini della valutazione degli interventi.

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio*	Indicatori *	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell’indicatore per rispostaDV
<i>Le capacità amministrative e istituzionali per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate</i>	<i>Personale coinvolto nella gestione del PSR (numero)</i>	VAL	AdG, referenti regionali, altri soggetti coinvolti nell’attuazione e sorveglianza del PSR	SMR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2019 2023
	<i>Competenze del personale coinvolto nella gestione del PSR (suddiviso per tipo di competenze)</i>	VAL				2019 2023
<i>Le capacità dei principali partner, come definiti all’art. 5(1) del reg. (UE) n. 1303/2013, sono state rafforzate</i>	<i>Attività di formazione e accompagnamento o al personale coinvolto nella gestione, attuazione e controllo delle operazioni (capacity building) per tipologia e numero</i>	VAL	AdG, referenti regionali, altri soggetti coinvolti nell’attuazione e sorveglianza del PSR	SMR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Focus group	2019 2023
	<i>Composizione del partenariato e partecipazione ai Comitati di Sorveglianza</i>	VAL				

Criteria di giudizio*	Indicatori *	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per rispostaDV
	<i>Attività di informazione, supporto e animazione del partenariato</i>	VAL				
<i>Il PSR è stato comunicato al pubblico e l'informazione è stata disseminata</i>	<i>Numero e tipologia di attività di comunicazione</i>	VAL	AdG, referenti regionali, altri soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR	SMR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2020
	<i>Numero di persone che ricevono informazioni sul PSR e disseminazione del PSR</i>	VAL				2021
						2022
						2023
<i>Il monitoraggio è stato migliorato</i>	<i>Gradimento su Funzionalità del sistema informatico per la gestione del programma</i>	VAL	AdG, referenti regionali		Focus Group	2021
						2023
<i>I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito dei solidi risultati valutativi</i>	<i>Follow up dei risultati della valutazione</i>	VAL	AdG, referenti regionali	Documenti di programmazione e attuazione	Focus Group	2021
						2023
<i>L'implementazione del PSR è stata migliorata</i>	<i>Spesa pubblica impegnata (impegni) e realizzata (pagamenti)</i>	VAL		SMR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2019
	<i>Tempistica di pubblicazione dei bandi per anno</i>	VAL				2023
						2019
						2023
<i>Il carico amministrativo per i beneficiari è stato ridotto</i>	<i>Durata del procedimento istruttorio delle domande di sostegno e delle domande di pagamento</i>	VAL	Beneficiari (triangolazione indagini dirette su altre misure)	SMR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su primari e dati secondari	2019
						2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I - indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

CARATTERISTICHE DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

Il metodo di analisi si basa sull'analisi dei risultati previsti e conseguiti nei Piani operativi sulla base dei prodotti e servizi realizzati e sul miglioramento delle performance della gestione e dell'attuazione del PSR.

Per i criteri relativi alle attività di comunicazione ed al carico amministrativo per i beneficiari sarà effettuata anche una triangolazione con le informazioni primarie raccolte a quel livello concernenti il livello di soddisfazione espresso.

Le risultanze dell'analisi quantitativa saranno poi oggetto di confronto e discussione tra i soggetti responsabili della gestione, sorveglianza e attuazione del programma; lo strumento impiegato sarà quello del focus group.

5.2.3 In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013? (DV n. 21 del QVC)

Il programma Nazionale si articola sulle 4 priorità regolamentari individuando, per ognuna di esse, una batteria di attività che intendono raggiungere i risultati di seguito schematizzati.

Priorità	Risultati attesi
1- Migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale	Incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori.
	Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR.
	Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane.
	Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva
2- Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale	Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane
	Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche;
	Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali
3- informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento	Incremento della trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale
	Valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale (anche occupazionali) e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso
4- Promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali	Sostegno per l'interazione efficace ed efficiente tra i Gruppi Operativi
	Incremento dell'integrazione tra ricerca, settore primario e agroalimentare
	Promozione di soluzioni innovative per le aziende agricole le imprese nelle aree rurali

CARATTERISTICHE DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

Il metodo di analisi si basa sulla valorizzazione degli indicatori aggiuntivi (non esistono infatti indicatori comuni), definiti per la valutazione dei criteri di giudizio, correlati agli obiettivi della RRN.

Le Linee guida per la RAA 2017 propongono alcuni criteri di giudizio che vengono sostanzialmente recepiti nel presente disegno; gli indicatori aggiuntivi qui ipotizzati fanno invece riferimento ad alcuni risultati attesi dal programma delle RRN.

L'analisi valutativa dovrà considerare le diverse attività svolte dalla RRN per cui si farà riferimento alle informazioni fornite dalla Rete stessa relative alle attività realizzate nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale (dati secondari del sistema di monitoraggio fisico implementato presso la struttura permanente di supporto all'AdG del Programma RRN).

Si utilizzeranno inoltre metodi qualitativi, nello specifico la tecnica del focus group, per confrontare, discutere e validare i risultati dell'analisi quantitativa.

I focus possono essere organizzati per tipologia di destinatari e per tematiche affrontate e, in particolare, potrebbero concentrarsi su:

- Il personale coinvolto nella gestione e attuazione del PSR e dei PSL per approfondire se e in che modo la Rete abbia migliorato l'attuazione del PSR, il monitoraggio e la valutazione e abbia rafforzato la programmazione locale e l'approccio integrato.

- Rappresentanze dei potenziali beneficiari del PSR con particolare attenzione ai GO_PEI per verificare il grado di coinvolgimento delle realtà regionali, il grado di soddisfazione in merito alla interazione tra i Gruppi Operativi e la promozione di soluzioni innovative per le aziende agricole e le imprese nelle aree rurali.

Per gli aspetti legati alla diffusione i) delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche; ii) delle informazioni sulle normative aziendali e sulle nuove opportunità imprenditoriali, iii) degli strumenti messi a disposizione dei beneficiari anche finalizzati a semplificarne il carico amministrativo (ad es. il business plan BPOL-PSR), sarà effettuata anche una triangolazione con le informazioni primarie raccolte a livello di beneficiari nelle indagini dirette svolte per altre FA

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteria di giudizio*	Indicatori	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
La capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione è incrementata (ad es per...) per la implementazione del sistema informativo del PSR per la valutazione del PSR	O24 - Scambi tematici e analitici istituiti con il sostegno della RRN (N e descrizione tematiche)	O		SMR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2019 2021 2023
	Soluzioni adottate per l'implementazione del sistema di monitoraggio derivanti dai gruppi di lavoro tematici organizzati dalla RRN	VAL	AdG, referenti regionali, altri soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR	SMR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023
	Numero di modifiche del PSR effettuate sulla base dei risultati della valutazione e delle raccomandazioni formulate dai gruppi di lavoro tematici organizzati dalla RRN	VAL		SMR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2023
	Grado di soddisfazione espresso dai soggetti coinvolti nella gestione del PSR	VAL			Focus Group	2021 2023
Le attività della RRN hanno Incrementato la diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche; delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali per i	O25 - N. strumenti di comunicazione della RRN	O		SMR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	dal 2019
	Grado di soddisfazione espresso dai beneficiari del PSR intervistati	VAL	Beneficiari PSR (altre misure)		Interviste questionari	2021 2023

Criteria di giudizio*	Indicatori	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
potenziali beneficiari						
Le attività della Rete hanno contribuito a promuovere l'innovazione	O24 - Scambi tematici e analitici istituiti con il sostegno della RRN per la diffusione dell'innovazione	O		SMR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	Dal 2019
	Go PEI del Lazio che hanno aderito agli scambi tematici della rete	VAL	GO PEI	Documenti di programmazione e attuazione RRN	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2021 2023
	Grado di soddisfazione espresso dal partenariato su: i) efficacia ed efficienza dell'interazione tra i Gruppi Operativi ii) promozione di soluzioni innovative per le aziende agricole le imprese nelle aree rurali	VAL	GO Pei		Focus Group	2021 2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I - indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

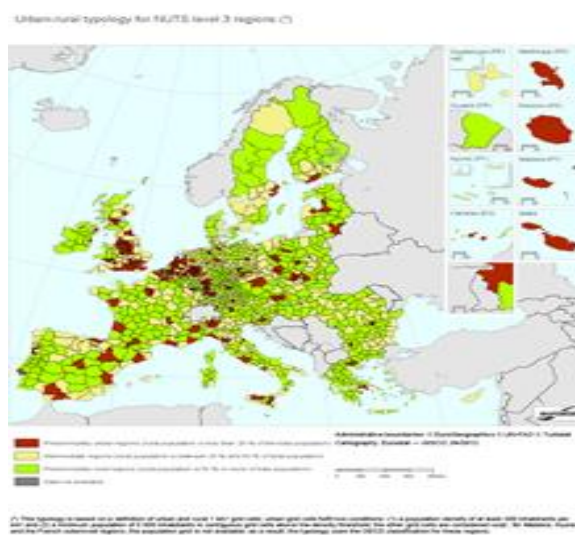
5.3 Domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione

Dal punto di vista valutativo, le risposte alle domande dell'Unione sono alimentate dai risultati rilevati nelle Focus area e, quindi, sono subordinate alla modalità (ed alla tempistica) di trattazione delle domande ad esse relative. Pertanto la strutturazione delle domande valutative deve tenere necessariamente in considerazione dello stato attuativo del PSR, della disponibilità e della fruibilità dei dati secondari e delle soluzioni da adottare per rispondere alle domande correlate agli aspetti specifici (FA) nel 2019.

Inoltre un aspetto rilevante che incide sulle condizioni di valutabilità risiede nel fatto che molti indicatori di contesto (fra i quali sono compresi gli indicatori di impatto) non sono disponibili al necessario livello di disaggregazione territoriale (Comune_ aree rurali PSR) e la questione a livello comunitario (DG AGRI e Rete europea) e nazionale (MIPAAF -Rete Rurale) non è stata ancora risolta.

La scala in corrispondenza della quale è possibile reperire un maggiore livello di disaggregazione è quindi quella provinciale. In particolare per la stima del contributo del PSR agli indicatori di impatto socio economici correlati a misure (7 e 19), la cui applicazione è circoscritta alle sole aree rurali intermedie (C) e con problemi di sviluppo (D), sarebbe da prendere in considerazione come riferimento la classificazione OCSE *urban/rural typology* (in scala NUTS 3) in base alla quale le provincie del Lazio si classificano come segue:

PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE	DEFINIZIONE
Roma	Prevalentemente urbana	Popolazione rurale <20% della popolazione totale
Latina	Intermedia	Popolazione rurale compresa tra 20 e 50% della popolazione totale
Frosinone ²⁷		
Viterbo	Prevalentemente rurale	Popolazione rurale > del 50% della popolazione totale
Rieti		



Fonte: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/images/8/8b/Previous_urban_rural_typology_ofr_NUTS3_regions_using_2001_population_grid_and_according_to_NUTS_2006_new.png

5.3.1 In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni? (DV n. 22 del QVC)

LOGICA DELLA DV

Nella logica di intervento il PSR interviene sull'obiettivo in modo diretto con le FA 6A e 6B attraverso le quali ipotizza di creare 400 nuovi posti di lavoro. Per la stima dell'impatto si ritiene però necessario considerare i possibili effetti occupazionali delle misure concorrenti alle FA 2A, 2B e 3Aa sostegno degli investimenti nelle aziende agricole e nelle imprese agroalimentari e dell'ingresso dei giovani agricoltori.

Focus Area	Contributi diretti	Indicatori di Risultato	Contributi indiretti	Indicatori di impatto/contesto	Fonti	Quantificazione dell'indicatore ex-ante
6 A	6.2.1 16.9	R21/T20 ²⁸	4.1.1, 4.2.1, 6.1, 6.4.1, 9.1, 16.4, 16.10	ICC5/114 Tasso di occupazione totale 15-64 Per genere	Istat	58,6% (2012)
6 B	19.2	R23/T22 ²⁹		ICC6 Tasso di lavoro autonomo	Istat	22,7% (2012)
				ICC7 Tasso di disoccupazione totale (15-74 anni), di cui:	Istat	10,8% (2012)
				- Tasso di disoccupazione giovanile (15-24)	Istat	40% (2012)
				- Tasso disoccupazione zone rurali (15-74 anni)	NA	NA
				- Tasso disoccupazione zone rurali (15_24)	NA	NA
				ICC11 Struttura dell'occupazione primario P secondario S Terziario T	Istat	(P) 1,8, (S) 17,5 (T) 80,7
			ICC13 Occupazione per attività economica	Eurostat	Cfr PSR	

²⁷ Passa ad intermedia nel 2016.

²⁸ Valore obiettivo: 100 posti di lavoro creati.

²⁹ Valore obiettivo: 300 posti di lavoro creati.

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV	
Il tasso di occupazione della popolazione rurale di età compresa tra i 20 e i 64 anni è aumentato	I14 Tasso di occupazione popolazione di età 15-64 anni nelle aree rurali	I	Beneficiari Testimoni privilegiati	Eurostat Istat	Elaborazioni del valutatore su dati primari e secondari Indagini dirette Focus group Interviste	2023	
	ICC5 Tasso di occupazione della popolazione di età 20-64 anni nelle aree scarsamente popolate	ICC					
	<i>Imprese e risorse umane (dati comunali)</i>	VAL		Istat ³⁰		Elaborazioni del valutatore su dati primari e secondari	2019
	<i>Unità locali e addetti delle unità locali - Dati sino al livello comunale e per Sistema locale del lavoro 2001</i>	VAL					
	<i>Occupati in complesso e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso, regione e provincia - Anno 2013 (dati in migliaia e in percentuale)</i>	VAL		Istat ³¹			
	<i>Occupati per settore di attività economica, posizione, regione e provincia</i>	VAL					

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

CARATTERISTICHE DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

La risposta alla domanda fa riferimento ai criteri e indicatori suggeriti dal documento di lavoro Common Evaluation Questions for RDPs 2014-2020 (Questionario valutativo comune per i programmi di sviluppo rurale 2014-2020) schematizzati nella tabella. La fiche metodologica comunitaria, oltre all'indicatore di impatto I14 - Tasso di occupazione rurale- riferito alla popolazione occupata 15-64 anni nelle aree rurali, propone di riferirsi alla popolazione occupata tra i 20 e i 64 anni rispetto alla popolazione nella stessa fascia di età **residente nelle aree scarsamente popolate** (come proxy delle aree rurali) perché indicatore aggiuntivo correlabile all'obiettivo EU 2020.

Nel PSR della Regione Lazio l'indicatore IC 5 è riferito a tutta la Regione ed è pari al 62,8% (al 2012). Non è disponibile la disaggregazione territoriale per tipologia di area rurale ma sono comunque disponibili dati Istat a livello di provincia (anche se per la fascia di età 15-64) e pertanto, così come esplicitato nella fiche dell'indicatore, la dinamica potrebbe essere analizzata per area rurale sulla base della classificazione urban/rural typology (su base provinciale) utilizzando come proxy l'indicatore aggiuntivo *Occupati in complesso e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso, regione e provincia* fornito dall'Istat.

Inoltre, considerato il target prevalente dell'insieme di interventi che contribuiscono in forma indiretta sull'obiettivo, l'analisi del contributo del PSR al tasso di occupazione nelle aree rurali potrebbe essere focalizzato su quei settori nei quali interviene con maggiore intensità: agricoltura, comparto forestale, agroindustria e comparto turistico (I.C.C13)

³⁰<http://daticensimentoindustriaeservizi.istat.it/Index.aspx>.

³¹<http://www.regione.lazio.it/statistica/areeTematiche/elenco/0/19/0/>

utilizzando come proxy l'indicatore aggiuntivo *Occupati per settore di attività economica, posizione, regione e provincia* fornito dall'Istat.

METODI E ATTIVITÀ

Per la valutazione dell'impatto ovvero per l'analisi del se e del come il PSR incide sulle dinamiche dell'indicatore nei territori rurali, si ritiene idoneo l'uso del caso di studio territoriale in aree individuate nell'ambito delle aree rurali C e D interessate da una "diversa" concentrazione di interventi sia Leader sia PSR direttamente correlabili all'obiettivo PAC dello sviluppo equilibrato. La selezione delle stesse avverrebbe in accordo con AdG e GAL.

Nell'ambito del caso di studio l'analisi dell'impatto potrebbe essere condotta con una metodologia partecipata basata sulla tecnica del focus group. Si ipotizza l'uso del metodo MAPP. Altre informazioni di carattere quali/quantitativo potrebbero giungere dalla valutazione della Misura 19 e dall'autovalutazione GAL attraverso la rilevazione delle percezioni del contributo delle SSL alla creazione di nuove opportunità occupazionali.

In relazione alla tempistica di restituzione del dato relativo all'impatto, lo stato di attuazione delle misure direttamente correlate all'obiettivo consente al 2019 solo un'analisi *previsionale* supportata in particolare dall'analisi dei risultati occupazionali previsti in ex ante dalle strategie di sviluppo locale.

Proiezioni di maggiore fondatezza possono invece essere basate sugli interventi indirettamente correlati e, in particolare, sui risultati occupazionali generati dal sostegno agli insediamenti di giovani agricoltori.

5.3.2 In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione? (DV n. 23 del QVC)

LOGICA DELLA DV

La domanda si riferisce ad uno degli obiettivi della Strategia Europa 2020 e prevede di misurare il contributo del PSR in termini di spese per R&S e innovazione. La metodologia proposta si basa sui documenti di lavoro relativi alla Valutazione delle Realizzazioni e degli Impatti nel 2019 nonché specificamente dell'innovazione dei PSR 2014-2020 dell'European Evaluation Helpdesk.

Oltre alle misure con contributo diretto sulla promozione dell'innovazione (M1, M2, M16), nel campo di analisi rientrano tutte le misure, sottomisure ed interventi del PSR che in seno alle focus area 2A, 2B, 3A, 3B, 5E, 6C sono stati studiati per contribuire (anche) alla promozione dell'innovazione regionale, in particolare tramite dei criteri di selezione dei progetti connessi all'innovazione. L'insieme delle risorse mobilitate con tali interventi, da identificare, concorre direttamente al raggiungimento dell'obiettivo espresso dalla domanda, ovvero di incrementare l'incidenza della spesa per R&S e innovazione sul PIL.

Focus Area	Contributi diretti	Indicatori di Risultato	Contributi indiretti	Indicatori di impatto/contesto	Fonti	Quantificazione dell'indicatore
1A 1B 1C	M01 M02 M16	T1 ³² T2 ³³	4.1.1, 4.1.3, 4.1.4, 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3, 4.3.1, 5.1.1.2, 6.1.1, 6.2.1, 6.4.2, 7.3.1, 8.6.1, 9.1.1	Spesa interna lorda in R&S in relazione al PIL	Istat	1,8 (2008) ³⁴ 1,69 (2016)

³² Percentuale di spesa a norma degli art. 14, 15 e 35 del Reg 1305/2013 sulla spesa totale del PSR, con valore obiettivo 4,62%.

³³ Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura cooperazione, con valore obiettivo 349.

³⁴ Dato annuale utilizzato nell'analisi SWOT del PSR Lazio (pag. 62).

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteria di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
L'innovazione è stata promossa Gli investimenti in R&S sono aumentati	T1 - percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35	T		SIAN-SMR Documentazione progettuale e tecnico amministrativa degli interventi Istat serie conti economici regionali Eurostat	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2019 2023
	T2 - numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione	T				
	<i>Spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % della spesa totale del PSR</i>	VAL				
	<i>Spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % del PIL regionale</i>	VAL				
	<i>Spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % della spesa interna lorda regionale per R&S</i>	VAL				

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

CARATTERISTICHE DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

I criteri di giudizio adottati sono in linea con quanto proposto dall'EEH e sono alimentati da indicatori di fonte secondaria. Oltre agli indicatori di monitoraggio si propone il calcolo di tre indicatori aggiuntivi per i quali il contributo delle diverse misure viene calcolato sui progetti che realizzano investimenti introducendo innovazioni di processo o di prodotto: per le diverse misure l'introduzione oggettiva delle innovazioni viene individuata laddove gli investimenti riguardano l'utilizzazione di macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre³⁵anni precedenti la pubblicazione del bando o investimenti inclusi nel catalogo delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o riconducibili alla misura 16.2PSR 2014/2020.

METODI E ATTIVITÀ

La metodologia che si prevede di adottare per rispondere alla domanda si compone delle seguenti fasi:

- Analisi del parco progetti finanziato e ricostruzione del quadro complessivo delle operazioni finanziate a valere sulle sottomisure/interventi che direttamente o indirettamente sostengono l'innovazione
- Analisi della documentazione relativa ai progetti approvati per determinare l'importo complessivo degli investimenti che sostengono l'innovazione
- Analisi dell'evoluzione della spesa regionale in R&S e innovazione e contributo degli interventi finanziati

³⁵ Per la Misura 8.6.1 gli anni precedenti l'emanazione del bando sono 5.

5.3.3 In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica? (DV n. 24 del QVC)

LOGICA DELLA DV

Concorrono al raggiungimento di tali obiettivi le Focus Area 5B, 5C e 5D, che rispondono alla Priorità 5 del secondo pilastro (Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale).

Focus Area	Contributi diretti	Indicatori di risultato/target	Contributi indiretti	Indicatori di impatto/contesto	Fonti	Quantificazione dell'indicatore
5B	4.1.3 4.2.2 1.1.1 2.1.1 2.3.1 16.1.1 16.2.1	R14 T15	19.2.1 19.3.1	ICC 44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare	ENEA	232 ktep dall'agricoltura (2008)
5C	4.1.4 4.2.3 6.4.2 7.2.2 1.1.1 2.1.1 2.3.1 16.1.1 16.2.1	R15 T16	8.6.1 16.10.1 19.2.1 19.3.1	ICC 43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali	Eurostat e SIMERI-GSE	211 ktep totali (2011)
5D	10.1.4 16.5.1 1.1.1 2.1.1 2.3.1 16.1.1 16.2.1	R16/T17 R17/T18 R18 R19	8.1.1 10.1.3 10.1.5 11.1.1 11.2.1	ICC 45 Emissioni agricole di gas		Dato assente

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
Il PSR ha contribuito all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla loro mitigazione	ICC43 - Quota di energia rinnovabile nei consumi energetici	ICC	Aziende beneficiarie e non beneficiarie; stakeholders; esperti	Eurostat, EDGAR (JRC), Terna, GME, GSE, Statistiche sulle emissioni ISPRA SIAN-SMR	Rilevi attraverso somministrazione di questionari, presso aziende beneficiarie e non beneficiarie (fattuale e controfattuale);	2023
Le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca sono state ridotte	I07 - % di emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990	I				

	(Emissioni di origine agricola)				Focus groups con stakeholders; interviste programmate con esperti del settore
L'efficienza energetica e l'uso dell'energia proveniente da fonti rinnovabili sono aumentati	ICC44 - Aumento % di efficienza energetica	ICC			

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I - indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

CARATTERISTICHE DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

Un aspetto problematico della risposta alla domanda valutativa riguarda la quantificazione degli indicatori contesto, per i quali non sono disponibili disaggregazioni a livello regionale. Inoltre, l'indicatore ICC 45 non è ancora disponibile.

Per una quantificazione di quest'ultimo indicatore sarà valutata la possibilità di utilizzare il NIR, l'inventario nazionale sulle emissioni di GAS effetto serra (ISPRA), che prevede, a livello provinciale, la contabilizzazione dei gas serra dell'agricoltura e del settore LULUCF26. Quest'ultimo dato è relativo al sequestro di carbonio (C-Sink) nei suoli agricoli.

Una fonte alternativa di dati per l'indicatore ICC 43 (produzione di energia rinnovabile) è rappresentata dal Gestore dei servizi energetici (GSE), che fornisce dati inerenti la produzione di energia rinnovabile prodotta da biomasse (ad esclusione di quelle relative ai rifiuti solidi urbani - FORSU).

L'approccio valutativo deriva dall'impianto di analisi che il disegno di valutazione fissa per le FA interessate da questa domanda valutativa che sono, come già indicato: 5B, 5C, 5D.

METODI E ATTIVITÀ

Nel 2019 (rapporto intermedio) sarà effettuata una raccolta di dati primari qualitativi, attraverso interviste programmate. I rilievi di dati quantitativi saranno effettuati attraverso somministrazione di questionari, su campione rappresentativo di aziende beneficiarie e non beneficiarie (fattuale e controfattuale), nel 2021 (rapporto intermedio) e 2024 (valutazione ex-post).

La raccolta e l'elaborazione dei dati primari sarà utilizzata per la definizione degli impatti netti. Sarà valutata la possibilità di effettuare una articolazione territoriale della risposta valutativa.

5.3.4 In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà? (DV n. 25 del QVC)

LOGICA DELLA DV

Nella logica di intervento il PSR interviene sull'obiettivo con le FA 6A e 6Bsostenendo il potenziamento dei servizi alla popolazione e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali nel contesto di un più generale sostegno alla diversificazione dell'economie rurali. Il nesso causale fra PSR e riduzione della povertà viene individuato principalmente nell'incremento occupazionale generato dal sostegno e quindi la dinamica del Tasso di povertà (in zone rurali scarsamente popolate-ICC 9) potrebbe ancorarsi a quella del tasso di occupazione.

Focus Area	Contributi diretti	Indicatori di Risultato	Contributi indiretti	Indicatori di impatto/contesto	Fonti	Quantificazione dell'indicatore
6 A	6.2.1	R21/T20	M10 M11	ICC 9/IC15 Tasso di povertà (zone rurali scarsamente popolate)	Eurostat	31,7% (2011) ³⁶
6 B	19.2	R23/T22	M13 M14	ICC8 Pil procapite (zone rurali scarsamente popolate)	Eurostat	85,9 (2010)

³⁶ I dati Eurostat sono aggiornati al 2014.

		R 22 ³⁷		ICC7 Tasso di disoccupazione (zone rurali scarsamente popolate)	NA	
6C	7.3.1	R 25/T24 ³⁸				

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteria di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
La popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà è diminuita	ICC 9 Tasso di povertà (zone rurali scarsamente popolate)	ICC	Beneficiari Testimoni privilegiati	Eurostat Istat	Metodo misto Elaborazioni del valutatore su dati secondari Focus group Indagini dirette Interviste	2023
	<i>Reddito imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef a livello comunale</i>	VAL		Ministero dell'Economia e delle Finanze		
La popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà è diminuita grazie alla creazione di nuova occupazione	<i>Occupati in complesso e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso, regione e provincia</i>	ICC/VAL		Istat		
	<i>Occupati per settore di attività economica, posizione, regione e provincia -</i>	ICC/VAL				

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

CARATTERISTICHE DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

L'indicatore di impatto è definito come percentuale della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale nelle aree scarsamente popolate (usate come proxy delle aree rurali). La soglia di povertà viene stabilita in funzione del reddito disponibile (dopo i trasferimenti sociali), ad un livello pari al 60% della mediana nazionale.

Il dato è regionale e la popolazione al di sotto della soglia di povertà nella Regione Lazio è pari al 24,7% (dato Eurostat 2014) inferiore alla media nazionale (28,3%) e in netta diminuzione rispetto al valore 2011 riportato nel PSR.

D'altra parte sul reddito della famiglia agricola, target di riferimento del PSR (anche per la diversificazione e la creazione di nuove imprese), oltre ai contributi diretti del I pilastro³⁹, incidono tutte le misure a sostegno dei redditi agricoli incluse quelle associate ad obiettivi ambientali come l'indennità compensativa e altri pagamenti annuali. È all'insieme di queste misure che si attribuisce la riduzione del gap tra redditi agricoli e redditi di altri settori economici e la riduzione del tasso di povertà nelle aree rurali (dal 29% nel 2011 al 26% nel 2017 nella UE-28)⁴⁰.

METODI E ATTIVITÀ

Anche per questa domanda di valutazione e per la stima dell'indicatore di impatto associato il metodo più adeguato viene individuato nel caso studio territoriale selezionato nell'ambito dei territori C e D interessate dal LEADER. Anche per l'analisi degli indicatori I14 e I16 (cfr DV 22 e 29): le variabili da analizzare a livello di area sono la distribuzione

³⁷% di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: valore obiettivo 11,7%.

³⁸ Popolazione rurale che beneficia di migliori infrastrutture: valore obiettivo 250.000.

³⁹ World Bank Report on the European Union, 2017 _Thinking CAP_ Supporting Agricultural Jobs and Income in EU.

⁴⁰ "The CAP has therefore an important role in poverty reduction in rural areas and contributes to the creation of better jobs for farmers across the EU17".... REPORT FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT AND THE COUNCIL on the implementation of the Common Monitoring and Evaluation Framework and first results on the performance of the Common Agricultural Policy

del sostegno, l'incidenza della spesa PSR pro-capite, l'incidenza del sostegno complessivo delle misure PSR sul reddito della famiglia agricola, l'occupazione creata con il PSR, l'incidenza dei contributi diretti del I pilastro, la progettualità complessivamente in atto e i contributi da essa derivanti sull'obiettivo.

A livello di area, come baseline di riferimento, si potrà adottare il reddito imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef a livello comunale, fornito annualmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze⁴¹.

5.3.5 In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi? (DV n. 26 del QVC)

LOGICA DELLA DV

La domanda valutativa ha una stretta attinenza con la domanda n. 8 del Questionario Valutativo comune ma al contempo la specifica ulteriormente, perché fa riferimento esplicito ai servizi ecosistemici e al loro ripristino, e la amplia perché la inquadra nell'ambito di un miglioramento generale dell'ambiente.

Ciò significa che per la gran parte degli aspetti da valutare ci si deve rifare al quadro della FA 4A ma che contestualmente è necessario tenere in considerazione anche gli altri aspetti ambientali su cui la PAC in generale e il II Pilastro in particolare intendono incidere. Considerando le matrici ambientali in gioco quando si parla di agricoltura, sarà quindi necessario, per rispondere a questa domanda, tenere conto anche degli elementi conoscitivi (e quindi degli indicatori) relativi a suolo, acqua e aria. Si può parlare, in relazione al PSR del Lazio, delle interazioni della FA 4A con le FA 4B, 4C, 5D e 5E.

Gli aspetti che riguardano la domanda di valutazione contribuiscono a raggiungere l'obiettivo generale della PAC della "Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima", e l'obiettivo specifico di perseguire la mitigazione dei cambiamenti climatici. Come premesso, concorrono al raggiungimento di tali obiettivi le Focus Area 4A, 4B, 4C, 5D e 5E che rispondono alle Priorità 4 (integralmente) e 5 (parzialmente) del secondo pilastro, volto ad "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale".

Focus Area	Contributi diretti	Indicatori di Risultato	Contributi indiretti	Indicatori di impatto/contesto	Fonti	Quantificazione dell'indicatore
4A	7.1.1a	R7/T9 R6/T8	6.4.2 7.2.1 7.6.1 8.3.1 8.4.1 8.5.1 8.6.1 10.1.1 10.1.2 10.1.3 13.1.1	ICC35, I8 - indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)	RRN e LIPU ARP	84,6 (2012)
	7.1.1b			ICC37, I9 - agricoltura ad elevata valenza naturale (HNV) *	RRN- Dati AGRIT2010 CLC2000 e Natura 2000	51,6 (2011)
	10.1.7			ICS2a e 2b - estensione e grado di conservazione degli habitat Formazioni erbose naturali e seminaturali" nei siti Natura 2000	Elaborazion e su dati Regione	2a: 40.380 ha (2012) 2b: 5,35 % (2012)
	10.1.8			ICS3a e 3b - estensione e grado di conservazione degli habitat "Foreste" nei siti Natura 2000 del Lazio	Elaborazion e Regione su dati MATTM	3a: 65300 ha (2012) 3b: 15,34 % (2012)
	10.1.9			ICS4 - superficie forestale con	Elaborazion	185.000 ha
	10.2.1					
10.2.2						
10.2.3						
13.1.1						
1.1.1						
1.2.1						
2.1.1						
2.3.1						
16.3						
16.4						

⁴¹ Indicazione emersa nella giornata di studio del 7/12/18 organizzata dalla RRN

Focus Area	Contributi diretti	Indicatori di Risultato	Contributi indiretti	Indicatori di impatto/contesto	Fonti	Quantificazione dell'indicatore
				vincolo di tipo naturalistico	e Regione su dati INFC 2005	(2005)
				ICS7a1 e a2 - risorse genetiche vegetali e animali censite nel Registro Regionale Volontario	Registro Regionale Volontario	a1: 186 (2013) a2: 27 (2013)
				ICS17 - indice dell'avifauna in habitat forestale (WBI)	RRN e LIPU	24, 38 (2013)
				ICS18 - andamento indennizzi dei danni causati dalla fauna selvatica alle attività agricole e zootecniche nelle Aree Naturali Protette regionali	ARPA Lazio	2,49 (2014)
4B	11.1.1 11.2.1 1.1.1 1.2.1 2.1.1 2.3.1 16.1 16.2	R8/T10	4.4.1	ICC 20 - terreni irrigui	Istat	76.323 ha (2010)
				ICC39/I10 - estrazione dell'acqua in agricoltura	Eurostat	344.728,3 migliaia di m3 (2010)
				ICC40/I11 - qualità dell'acqua*	cfr. tabella seguente	NA
				ICS 9 - qualità delle acque nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati	Regione Lazio	46,2% (2010)
				ICS10a - indici inquinamento da prodotti fitosanitari ISPRA (acque superficiali)	ISPRA	100% (2010)
				ICS 10b - indici inquinamento da prodotti fitosanitari ISPRA (acque profonde)	ISPRA	100% (2011)
				ICS 11a e 11b - indice di qualità stato chimico dei fiumi e laghi	ISPRA	75% (2012) 50% (2013)
				ICS 13a - indice di qualità componenti biologiche dei fiumi: diatomee	ARPA Lazio	2% (2013)
				ICS13b - indice di qualità componenti biologiche dei fiumi: macrofite	ARPA Lazio	13% (2013)
				ICS 13c - indice di qualità componenti biologiche dei fiumi: macroinvertebrati	ARPA Lazio	11% (2013)
				ICS 14a - indice di qualità componenti chimiche dei laghi	ARPA Lazio	25% (2012)
				ICS 14b - indice di qualità componenti chimico fisiche dei laghi – LTL eco	ARPA Lazio	0% (2013)

Focus Area	Contributi diretti	Indicatori di Risultato	Contributi indiretti	Indicatori di impatto/contesto	Fonti	Quantificazione dell'indicatore
				ICS 15 - qualità delle acque: acque sotterranee. Stato chimico dei corpi idrici sotterranei	Arpa Lazio	6% (2013)
				ICS 21 - stato ecologico dei corpi idrici per tipologia di corpo	Piano di Tutela delle Acque Regionale	Cfr. tabella seguente 2013
				ICS 22 - stato chimico dei corpi idrici per tipologia di corpo	Piano di Tutela delle Acque Regionale	Cfr. tabella seguente 2013
4 C	1.1.1 1.2.1 2.1.1 2.3.1 4.4.1 16.1.1 16.2.1	R10/T12	8.3.1 8.4.1 10.1.1 10.1.2 10.1.3 10.1.4 10.1.5 11.1.1 11.2.1 16.5.1	ICC 42 - Erosione del suolo per azione dell'acqua	JRC	10,3 t/ha/anno (2006) 185.400 ha (2007) 18% SAU (2007)
5D	1.1.1 2.1.1 2.3.1 10.1.4 16.5.1 16.1.1 16.2.1	R16/T17 R17/T18 R18 R19	8.1.1 10.1.3 10.1.5 11.1.1 11.2.1	ICC 45 - Emissioni agricole di gas		Dato assente
5E	1.1.1 2.1.1 2.3.1 8.1.1 8.3.1 8.4.1 8.5.1 8.6.1 10.1.1 10.1.2 10.1.3 10.1.5 16.1.1 16.2.1 16.8.1	R20/T19	10.1.4 11.1.1 11.2.1 16.5.1 19.2.1 19.3.1	ICC 41 - Materia organica del suolo nei seminativi	JRC	2,1 g/kg (2009)

Nella tabella seguente sono riportati gli Indicatori di contesto specifici che, essendo numerosi e afferendo ad un unico indice, avrebbero reso illeggibile la tabella precedente.

Tema	ICS	Fonti	Quantificazione dell'indicatore
Qualità dell'acqua	ICS9 - qualità delle acque nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati. Concentrazione di azoto (% di punti con concentrazione di N > 50 mg/l)	Regione Lazio	46,2% (2010)
	ICS10a - indici di inquinamento da prodotti fitosanitari (% di campioni superiore ai limiti di potabilizzazione acque superficiali)	ISPRA	100% (2010)
	ICS10b - indici inquinamento da prodotti fitosanitari (% di campioni superiore ai limiti di potabilizzazione acque profonde)	ISPRA	100% (2011)
	ICS11a - indice di qualità stato chimico dei fiumi e laghi – SQA (% di campioni acque superficiali che superano il SQA-Standard di Qualità Ambientale)	ISPRA	75% (2012)
	ICS11b - indice di qualità stato chimico dei fiumi e laghi – SQA (% di campioni acque superficiali che superano il SQA-Standard di Qualità Ambientale)	ISPRA	50% (2013)
	ICS13a - indice di qualità componenti biologiche dei fiumi: diatomee (% di stazioni con giudizio qualità cattivo)	ARPA Lazio	2% (2013)
	ICS13b - indice di qualità componenti biologiche dei fiumi: macrofite (% di stazioni con giudizio qualità cattivo)	ARPA Lazio	13% (2013)
	ICS13c - indice di qualità componenti biologiche dei fiumi: macroinvertebrati (% di stazioni con giudizio qualità cattivo)	ARPA Lazio	11% (2013)
	ICS14a - indice di qualità componenti chimico dei laghi (% di stazioni che hanno superato uno o più parametri)	ARPA Lazio	25% (2012)
	ICS14b - indice di qualità componenti chimico fisiche dei laghi – LTL eco (% di stazioni con giudizio qualità cattivo)	ARPA Lazio	0% (2013)
	ICS15 - qualità delle acque: acque sotterranee. Stato chimico dei corpi idrici sotterranei (% di stazioni che hanno superato uno o più parametri)	ARPA Lazio	6% (2013)
Stato ecologico delle acque	ICS 21 Fiumi - pessimo	Piano di Tutela delle Acque Regionale	8,4%
	ICS 21 Fiumi - scarso		21,9%
	ICS 21 Fiumi - sufficiente		33,7%
	ICS 21 Fiumi - buono		31,5%
ICS 21 Fiumi - eccellente	4,5%		
ICS 21 Laghi - sufficiente	40%		
ICS 21 Laghi - buono	60%		
ICS 21 Mare - sufficiente	17,7%		
ICS 21 Mare - buono	82,4%		
ICS 21 Acque di transizione - sufficiente	100%		
Stato chimico delle acque	ICS 22 Fiumi - non buono		20,4%
	ICS 22 Fiumi - buono	79,6%	
	ICS 22 Acque di transizione - buono	93,9%	
	ICS 22 Laghi - non buono	26,7%	
	ICS 22 Laghi - buono	73,3%	
	ICS 22 Mare - non buono	11,8%	
	ICS 22 Mare - buono	88,2%	
	ICS 22 Acque di transizione - non buono	6,2%	
ICS 22 Acque di transizione - buono	93,8%		

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteria di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
La biodiversità e i servizi ecosistemici sono stati ripristinati	I08 - indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)*	I	Esperti e/o stakeholder Agricoltori nelle aree di interesse Rilievi diretti	SIAN Istat DB geografici regionali e catasto Agenzia Regionale per i parchi Regione Lazio	Focus group con esperti e/o stakeholder Interviste di profondità con gli agricoltori Analisi su campione fattuale e controfattuale Elaborazioni GIS e altre elaborazioni dati forniti dalle fonti secondarie e primarie Casi Studio	2021 2023
	I09 - agricoltura ad elevata valenza naturale (HNV) n. di specie di flora e fauna nelle superfici oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi	VAL				
Gli ecosistemi delle acque superficiali, ripariali e costieri sono protetti dalle attività agricole	I10 - estrazione idrica I11 - qualità dell'acqua I07 - emissioni di ammoniaca in agricoltura	I				
Il suolo è protetto per quanto riguarda gli aspetti vitali per gli ecosistemi e la perdita di suolo è bloccata	I12 - materia organica del suolo nei terreni a seminativo I13 - erosione del suolo per azione dell'acqua	I				

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

CARATTERISTICHE DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

L'approccio valutativo deriva dall'impianto di analisi che il disegno di valutazione fissa per le FA interessate da questa domanda valutativa che sono, come già indicato: 4A, 4B, 4C, 5D, 5E.

Al fine di rispondere al quesito valutativo si propone l'analisi e la sovrapposizione spaziale delle operazioni con i dati georeferenziati di alcuni aspetti ambientali, nonché tecniche quali-quantitative tra cui analisi di casi studio particolarmente significativi.

Un aspetto problematico della risposta alla domanda valutativa riguarda la quantificazione degli indicatori contesto, per i quali non sono disponibili disaggregazioni a livello regionale. Inoltre, l'indicatore ICC 45 non è ancora disponibile (cfr. paragrafo "caratteristiche dell'approccio valutativo" per la QVC 24).

Per una quantificazione di quest'ultimo indicatore sarà valutata la possibilità di utilizzare il NIR, l'inventario nazionale sulle emissioni di GAS effetto serra (ISPRA), che prevede, a livello provinciale, la contabilizzazione dei gas serra dell'agricoltura e del settore LULUCF26. Quest'ultimo dato è relativo al sequestro di carbonio (C-Sink) nei suoli agricoli.

METODI E ATTIVITÀ

Nel 2019 (rapporto intermedio) sarà effettuata una raccolta di dati primari qualitativi, attraverso interviste programmate. I rilievi di dati quantitativi saranno effettuati attraverso somministrazione di questionari e attraverso rilievi diretti in campo su campione rappresentativo di aziende beneficiarie e non beneficiarie (fattuale e controfattuale) nel 2021 (Rapporto intermedio) e nel 2024 (Valutazione ex-post).

La raccolta e l'elaborazione dei dati primari sarà utilizzata per la definizione degli impatti netti. Sarà valutata la possibilità di effettuare una articolazione territoriale della risposta valutativa.

5.3.6 In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo? (DV n. 27 del QVC)

LOGICA DELLA DV

La domanda mira a valutare in quale modo il PSR abbia favorito la competitività dell'intero settore agricolo, nell'ambito della realizzazione dell'obiettivo generale della PAC relativo ad una "Produzione alimentare sostenibile".

La risposta alla domanda implica una analisi di come il PSR incide sugli indicatori settoriali della PAC, in particolare attraverso la valorizzazione degli indicatori relativi alle FA che concorrono all'obiettivo di promuovere la competitività.

Focus Area	Contributi diretti	Indicatori di Risultato	Contributi indiretti	Indicatori di impatto/contesto	Fonti	Quantificazione dell'indicatore
1A 1B 1C 2A 2B 3A 6B 6C	M01, M02, M03, M04, M06, M07, M09, M14, M16, M19	R1 R2 R3 R4 R25	Altre misure del PSR che influenzano il reddito e la produttività del lavoro (PLV/ULA) e della terra (PLV/SAU)	I01 (proxy) I02 (proxy) I03 (proxy)	RICA, Indagine beneficiari	Controfattuale

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
Il reddito imprenditoriale agricolo è aumentato a seguito della implementazione del PSR	I01 - Reddito da impresa agricola (proxy)	I	Indagine beneficiari	RICA	Controfattuale	2023
Il reddito dei fattori in agricoltura è aumentato a seguito dell'implementazione del PSR	I02 - Reddito dei fattori in agricoltura (proxy)	I	Indagine beneficiari	RICA	Controfattuale	2023
La produttività totale dei fattori in agricoltura è aumentata a seguito dell'implementazione del PSR: . PTF in agricoltura è aumentata	I03 - Produttività totale dei fattori in agricoltura (proxy)	I	Indagine beneficiari	RICA	Controfattuale	2023

Criteri di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
. La produttività del lavoro è aumentata . La produttività della terra è aumentata	PLV/ULA PLV/SAU	VAL VAL				
<i>L'efficienza in termini di costo della produzione agricola è aumentata a seguito della implementazione del PSR</i>	% Costi di produzione/PLV	VAL	Indagine beneficiari	RICA	Controfattuale	2023
<i>Il valore aggiunto netto dell'azienda agricola per ULA è aumentato a seguito della implementazione del PSR</i>	VANA/ULA	VAL	Indagine beneficiari	RICA	Controfattuale	2023
<i>Il PSR ha contribuito al miglioramento della qualità e dell'immagine dei prodotti agricoli</i>	Risultati valutazione FA3A (M 3.1; M3.2; M4.2.1; M14.1); FA2A e FA3A (M16.2)	Vari	Come da FA interessate	Come da FA interessate	Come da FA interessate	2023
<i>Il PSR ha contribuito al miglioramento delle competenze dei produttori agricoli</i>	Risultati valutazione FA 01 (M.01, 02, 03); FA 2B (M.6.1)	Vari	Come da FA interessate	Come da FA interessate	Come da FA interessate	2023
<i>Il PSR ha contribuito al miglioramento tecnologico delle aziende agricole</i>	Risultati valutazione FA 2A (M4.1; M4.2)	Vari	Come da FA interessate	Come da FA interessate	Come da FA interessate	2023
<i>Il PSR ha contribuito all'integrazione dei produttori nelle filiere agro-industriali</i>	Risultati valutazione FA 3A (M9.1; M16.4; 16,10); FA 6B (M19.2)	Vari	Come da FA interessate	Come da FA interessate	Come da FA interessate	2023
<i>Il PSR ha contribuito al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali che facilitano l'operatività delle aziende</i>	Risultati valutazione FA 2A (M4.3); FA 6C (M7.3)	Vari	Come da FA interessate	Come da FA interessate	Come da FA interessate	2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

CARATTERISTICHE DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

Per rispondere alla domanda valutativa in modo più esaustivo, sarà opportuno prendere in considerazione anche aspetti della competitività non direttamente riconducibili ai risultati economici delle aziende agricole quali il

miglioramento della qualità e dell'immagine dei prodotti, il miglioramento delle competenze manageriali e organizzative, il miglioramento tecnologico e l'inserimento di innovazioni, la maggiore integrazione tra gli attori delle filiere agro-industriali della regione.

Infine, sarà altresì opportuno prendere in considerazione il ruolo giocato dagli investimenti non aziendali che incidono sul miglioramento dell'operatività degli attori del settore agricolo.

METODI E ATTIVITÀ

Per gli indicatori concernenti i primi tre criteri di giudizio non risultano dati a livello sub-nazionale (gli istituti centrali di statistica calcolano i tre indicatori di impatto sulla base della contabilità agricola nazionale, ma solo a livello dell'intero Paese). Pertanto, si rende necessario il calcolo di indicatori regionali proxy di quelli nazionali.

L'analisi di macro livello regionale, obiettivo finale della valutazione d'impatto, sarà effettuata attraverso l'up-scaling degli effetti di micro livello (a livello di aziende).

Poiché anche in questo caso, così come in altri, l'obiettivo è la identificazione degli effetti netti del PSR⁴², sarà effettuato un confronto del valore degli indicatori in un campione di aziende beneficiarie e in uno di non beneficiarie delle misure pertinenti la domanda valutativa (analisi controfattuale)⁴³. Si tiene conto che, per poter adeguare i risultati ottenuti dal livello micro al livello macro, le caratteristiche e la distribuzione statistica delle aziende agricole incluse nei campioni dovranno essere confrontate con la corrispondente distribuzione delle aziende agricole che rappresentano l'universo regionale e quindi, in caso di incoerenze, saranno applicati dei pesi specifici⁴⁴.

Le analisi controfattuali dovrebbero poter essere alimentate da dati della Rete di Informazione Contabile (RICA). Tuttavia, come già rilevato, alcune problematiche relative alla stessa rete⁴⁵ suggeriscono di realizzare alcune analisi a partire da campioni di aziende RICA per quanto concerne il campione di non beneficiari, e da informazioni quantitative direttamente reperite attraverso opportune indagini per quanto concerne il campione di beneficiari.

Oltre che per gli indicatori obbligatori, questo approccio di analisi sarà applicato anche nel calcolo degli indicatori concernenti i criteri di giudizio n.4 (l'efficienza in termini di costo della produzione agricola è aumentata a seguito della implementazione del PSR) e n. 5 (il valore aggiunto netto dell'azienda agricola per ULA è aumentato a seguito della implementazione del PSR).

Per quanto concerne la restituzione degli indicatori, la valutazione del ruolo giocato dal PSR nel favorire la competitività implica che le misure pertinenti siano state completamente implementate e che abbiano potuto spiegare i propri effetti. Pertanto, sarebbe poco sensato restituire gli indicatori prima del 2021.

5.3.7 In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima? (DV n. 28 del QVC)

LOGICA DELLA DV

Gli aspetti che riguardano la domanda di valutazione contribuiscono a raggiungere l'obiettivo generale della PAC della "Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima" ed al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 di crescita sostenibile.

Concorrono al raggiungimento di tali obiettivi la priorità 4 (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) e la priorità 5 (incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a

⁴² Al netto, cioè, del ruolo giocato sul valore degli indicatori da altri fattori, sia politici (i.e. pagamenti del primo pilastro della PAC) che di mercato (i.e. fluttuazioni di prezzo) che di altra natura (variazione tassi di cambio, effetti climatici, ecc.)

⁴³ Come già specificato altrove, le analisi controfattuali saranno effettuate con il metodo "Difference in differences" (DID). La definizione del gruppo dei non beneficiari (gruppo di confronto) sarà effettuata mediante tecniche di "matching".

⁴⁴ Tutto ciò nella consapevolezza che i risultati aggregati sulle aziende agricole sostenute e non sostenute a livello micro possono solo approssimativamente approssimare la scala di tutti i possibili effetti indiretti del PSR a livello macro. Ciò costituisce un limite imprescindibile dell'analisi.

⁴⁵ Disponibilità di dati in tempi utili, inconsistenza di campioni di aziende beneficiarie, ecc.

un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale) dello Sviluppo Rurale ed in particolare le Focus Area 4A, 4B, 4C, 5B, 5C, 5D e 5E.

Focus Area	Contributi diretti	Indicatori di risultato	Contributi indiretti	Indicatori di impatto/contesto	Fonti	Quantificazione dell'indicatore				
4A	7.1.1a 7.1.1b 10.1.7 10.1.8 10.1.9 10.2.1 10.2.2 10.2.3 13.1.1 1.1.1 1.2.1 2.1.1 2.3.1 16.3 16.4	R7/T9	6.4.2 7.2.1 7.6.1 8.3.1 8.4.1 8.5.1 8.6.1 10.1.1 10.1.2 10.1.3 13.1.1	ICC35, I08: indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)	RRN e LIPU ARP	84,6 (2012)				
				C37, I09: agricoltura ad elevata valenza naturale (HNV) *	RRN- Dati AGRIT2010CLC 2000 e Natura 2000	51,6 (2011)				
				ICS2a e 2b: estensione e grado di conservazione degli habitat Formazioni erbose naturali e seminaturali" nei siti Natura 2000	Elaborazione su dati Regione	2a: 40.380 ha (2012) 2b: 5,35 % (2012)				
				ICS3a e 3b: estensione e grado di conservazione degli habitat "Foreste" nei siti Natura 2000 del Lazio	Elaborazione Regione su dati MATTM	3a: 65300 ha (2012) 3b: 15,34 % (2012)				
				ICS4: superficie forestale con vincolo di tipo naturalistico	Elaborazione Regione su dati INFC 2005	185.000 ha (2005)				
				ICS7a1 e a2: risorse genetiche vegetali e animali censite nel Registro Regionale Volontario	Registro Regionale Volontario	a1: 186 (2013) a2: 27 (2013)				
				ICS17: indice dell'avifauna in habitat forestale (WBI)	RRN e LIPU	24, 38 (2013)				
				ICS18: andamento indennizzi dei danni causati dalla fauna selvatica alle attività agricole e zootecniche nelle Aree Naturali Protette regionali	ARPA Lazio	2,49 (2014)				
				4B	11.1.1 11.2.1 1.1.1 1.2.1 2.1.1 2.3.1 16.1 16.2	R8/T10	4.4.1	ICC20: terreni irrigui	Istat	76.323 ha (2010)
								ICC39/I10: estrazione dell'acqua in agricoltura	Eurostat	344.728,3 migliaia di m3 (2010)
ICC40/I11: qualità dell'acqua*	cfr. tabella seguente	NA								
ICS 9: qualità delle acque nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati	Regione Lazio	46.2% (2010)								
ICS10a: indici inquinamento da prodotti fitosanitari ISPRA (acque superficiali)	ISPRA	100% (2010)								
ICS10b: indici inquinamento da	ISPRA	100% (2011)								

Focus Area	Contributi diretti	Indicatori di risultato	Contributi indiretti	Indicatori di impatto/contesto	Fonti	Quantificazione dell'indicatore
				prodotti fitosanitari ISPRA (acque profonde)		
				ICS 11a e 11b: indice di qualità stato chimico dei fiumi e laghi	ISPRA	75% (2012) 50% (2013)
				ICS13a: indice di qualità componenti biologiche dei fiumi: diatomee	ARPA Lazio	2% (2013)
				ICS13b: indice di qualità componenti biologiche dei fiumi: macrofitie	ARPA Lazio	13% (2013)
				ICS 13c: indice di qualità componenti biologiche dei fiumi: macro invertebrati	ARPA Lazio	11% (2013)
				ICS 14a: indice di qualità componenti chimiche dei laghi	ARPA Lazio	25% (2012)
				ICS 14b: indice di qualità componenti chimico fisiche dei laghi – LTL eco	ARPA Lazio	0% (2013)
				ICS 15: qualità delle acque: acque sotterranee. Stato chimico dei corpi idrici sotterranei	Arpa Lazio	6% (2013)
				ICS 21: stato ecologico dei corpi idrici per tipologia di corpo	Piano di Tutela delle Acque Regionale	Cfr. tabella seguente 2013
				ICS 22: stato chimico dei corpi idrici per tipologia di corpo	Piano di Tutela delle Acque Regionale	Cfr. tabella seguente 2013
4C	1.1.1 1.2.1 2.1.1 2.3.1 4.4.1 16.1.1 16.2.1	R10/T12	8.3.1 8.4.1 10.1.1 10.1.2 10.1.3 10.1.4 10.1.5 11.1.1 11.2.1 16.5.1	ICC 42 Erosione del suolo per azione dell'acqua	JRC	10,3 t/ha/anno (2006) 185.400 ha (2007) 18% SAU (2007)
5B	4.1.3, 4.2.2 1.1.1 2.1.1 2.3.1 16.1.1 16.2.1	R14 T15	19.2.1 19.3.1	ICC 44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare	ENEA	232 ktep dall'agricoltura (2008)

Focus Area	Contributi diretti	Indicatori di risultato	Contributi indiretti	Indicatori di impatto/contesto	Fonti	Quantificazione dell'indicatore
5C	4.1.4 4.2.3 6.4.2 7.2.2 1.1.1 2.1.1 2.3.1 16.1.1 16.2.1	R15 T16	8.6.1 16.10.1 19.2.1 19.3.1	ICC 43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali	Eurostat e SIMERI-GSE	211 ktep totali (2011)
5D	1.1.1 2.1.1 2.3.1 10.1.4 16.5.1 16.1.1 16.2.1	R16/T17 R17/T18 R18 R19	8.1.1 10.1.3 10.1.5 11.1.1 11.2.1	ICC 45 Emissioni agricole di gas		Dato assente
5E	1.1.1 2.1.1 2.3.1 8.1.1 8.3.1 8.4.1 8.5.1 8.6.1 10.1.1 10.1.2 10.1.3 10.1.5 16.1.1 16.2.1 16.8.1	R20/T19	10.1.4, 11.1.1, 11.2.1, 16.5.1, 19.2.1 19.3.1	ICC 41 Materia organica del suolo nei seminativi	JRC	2,1 g/kg (2009)

Nella tabella seguente sono riportati gli Indicatori di contesto specifici che, essendo numerosi e afferendo ad un unico indice, avrebbero reso illeggibile la tabella precedente:

Tema	ICS	Fonti	Quantificazione dell'indicatore
Qualità dell'acqua	ICS9 - qualità delle acque nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati. Concentrazione di azoto (% di punti con concentrazione di N > 50 mg/l)	Regione Lazio	46,2% (2010)
	ICS10a - indici di inquinamento da prodotti fitosanitari (% di campioni superiore ai limiti di potabilizzazione acque superficiali)	ISPRA	100% (2010)
	ICS10b - indici inquinamento da prodotti fitosanitari (% di campioni superiore ai limiti di potabilizzazione acque profonde)	ISPRA	100% (2011)
	ICS11a - indice di qualità stato chimico dei fiumi e laghi – SQA (% di campioni acque superficiali che superano il SQA-Standard di Qualità Ambientale)	ISPRA	75% (2012)
	ICS11b - indice di qualità stato chimico dei fiumi e laghi – SQA (% di campioni acque superficiali che superano il SQA-Standard di Qualità Ambientale)	ISPRA	50% (2013)
	ICS13a - indice di qualità componenti biologiche dei fiumi: diatomee (% di stazioni con giudizio qualità cattivo)	ARPA Lazio	2% (2013)

	ICS13b - indice di qualità componenti biologiche dei fiumi: macrofite (% di stazioni con giudizio qualità cattivo)	ARPA Lazio	13% (2013)
	ICS13c - indice di qualità componenti biologiche dei fiumi: macroinvertebrati (% di stazioni con giudizio qualità cattivo)	ARPA Lazio	11% (2013)
	ICS14a - indice di qualità componenti chimico dei laghi (% di stazioni che hanno superato uno o più parametri)	ARPA Lazio	25% (2012)
	ICS14b - indice di qualità componenti chimico fisiche dei laghi – LTL eco (% di stazioni con giudizio qualità cattivo)	ARPA Lazio	0% (2013)
	ICS15 - qualità delle acque: acque sotterranee. Stato chimico dei corpi idrici sotterranei (% di stazioni che hanno superato uno o più parametri)	ARPA Lazio	6% (2013)
Stato ecologico delle acque	ICS 21 Fiumi - pessimo	Piano di Tutela delle Acque Regionale	8.4%
	ICS 21 Fiumi - scarso		21.9%
	ICS 21 Fiumi - sufficiente		33,7%
	ICS 21 Fiumi - buono		31.5%
ICS 21 Fiumi - eccellente	4,5%		
ICS 21 Laghi - sufficiente	40%		
ICS 21 Laghi - buono	60%		
ICS 21 Mare - sufficiente	17.7%		
ICS 21 Mare - buono	82,4%		
ICS 21 Acque di transizione - sufficiente	100%		
Stato chimico delle acque	ICS 22 Fiumi - non buono		20.4%
	ICS 22 Fiumi - buono		79,6%
	ICS 22 Acque di transizione - buono	93,9%	
	ICS 22 Laghi - non buono	26,7%	
	ICS 22 Laghi - buono	73,3%	
	ICS 22 Mare - non buono	11,8%	
	ICS 22 Mare - buono	88,2%	
	ICS 22 Acque di transizione - non buono	6,2%	
ICS 22 Acque di transizione - buono	93,8%		

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
Le emissioni di GHG e ammoniacale dall'agricoltura sono state ridotte	I07 - Emissioni di origine agricola	I	Aziende beneficiarie e non beneficiarie; stakeholders; esperti; rilievi diretti	SIAN-SMR Catasto Eurostat EDGAR (JRC) Terna GME GSE Statistiche sulle emissioni ISPRA Carta dei suoli del Lazio Carta di Uso del suolo Corine Land Cover Progetto SIAS - ISPRA DB geografici regionali SIAN Agenzia Regionale per i Parchi	Rilevazioni dirette (fattuale e controfattuale) Applicazione di modelli Elaborazioni GIS Somministrazione di questionari Focus groups Interviste programmate	2021 2023
Il Farmland Bird Index è stato incrementato o mantenuto inalterato	I08 - Indice degli uccelli presenti sui terreni agricoli	I				
La % di aree agricole HNV è aumentata o mantenuta inalterata	I09 - Agricoltura ad elevata valenza naturale (HNV)	I				
La qualità dell'acqua è migliorata	I11 - Qualità dell'acqua	I				
Il contenuto di carbonio organico nel suolo è incrementato	I12 - Materia organica del suolo nei terreni a seminativo	I				
La quota di area agricola interessata da erosione del suolo è stata ridotta	I13 - Erosione del suolo per azione dell'acqua	I				
La perdita di suolo per erosione dall'acqua è stata ridotta						

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

CARATTERISTICHE DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

Un aspetto problematico della risposta alla domanda valutativa, che investe tutti gli indicatori ambientali previsti, riguarda la quantificazione degli indicatori di contesto che, quando sono disponibili a livello regionale, non presentano lo stesso livello di disaggregazione presente a livello nazionale.

Al fine di rispondere al quesito valutativo si propone l'analisi e la sovrapposizione spaziale delle operazioni con i dati georeferenziati di alcuni aspetti ambientali, nonché tecniche quali-quantitative tra cui analisi di casi studio particolarmente significativi.

L'approccio valutativo deriva dall'impianto di analisi che il disegno di valutazione fissa per le FA interessate da questa domanda valutativa che sono, come già indicato: 4A, 4B, 4C, 5B, 5C, 5D e 5E.

METODI E ATTIVITÀ

Nel 2019 (rapporto intermedio) sarà effettuata una raccolta di dati primari qualitativi, attraverso interviste programmate. I rilievi di dati quantitativi saranno effettuati attraverso somministrazione di questionari, su campione

rappresentativo di aziende beneficiarie e non beneficiarie (fattuale e controfattuale), nel 2021 (rapporto intermedio) e 2024 (valutazione ex-post).

La raccolta e l'elaborazione dei dati primari sarà utilizzata per la definizione degli impatti netti. Sarà valutata la possibilità di effettuare una articolazione territoriale della risposta valutativa.

5.3.8 In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione? (DV n. 29 del QVC)

LOGICA DELLA DV

La domanda è riferita al contributo del PSR al terzo obiettivo generale della PAC *sviluppo territoriale equilibrato* perseguito con la Priorità 6 e le relative Focus Area cui il PSR destina il 14,4⁴⁶% delle risorse complessive del Programma, concentrate in particolare sulla Misura 19 (circa 60 Meuro) e sulla sottomisura 7.3 (40 Meuro). Il raggiungimento dell'obiettivo viene misurato attraverso tre indicatori di impatto socio economici: I14 tasso di occupazione rurale (già descritto nella DV 22), I15 Grado di povertà rurale (già descritto nella DV 25), I16 PIL procapite nelle aree rurali. Tutti gli interventi della priorità si attuano solo nelle aree C e D. Come già rilevato per la DV 25, il nesso causale fra PSR e riduzione della povertà viene individuato principalmente nell'incremento occupazionale generato dal sostegno.

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
La popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà è diminuita	I15 - Tasso di povertà (zone rurali scarsamente popolate)	I	Beneficiari Testimoni privilegiati	Eurostat Istat	Metodo misto Elaborazioni del valutatore su dati secondari Focus group Indagini dirette Interviste	2023
Il tasso di occupazione della popolazione rurale è aumentato	I14 - Tasso di occupazione totale 15-64	I				
Il PIL pro capite nelle aree rurali è aumentato	I16 - PIL procapite nelle aree rurali	I				

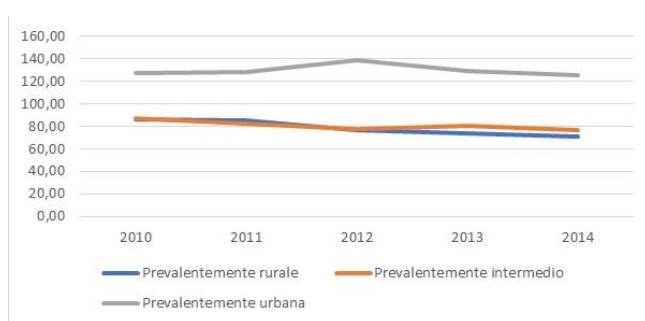
*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

CARATTERISTICHE DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

Tutti gli interventi della priorità si attuano solo nelle aree C e D e su una scala territoriale per la quale gli indicatori di contesto disaggregati a livello comunale sono solo in parte disponibili e/o non aggiornati.

⁴⁶ Compreso il top-up

Fig. 2 Lazio – C.8_I16 indice PPS per aree e per anno

Fonte: Eurostat

Il prodotto interno lordo pro capite (I16) è riferito alle aree prevalentemente rurali ed espresso in potere d'acquisto standardizzato in valore assoluto e in % del valore medio calcolato a livello europeo a 27 paesi. Il dato è calcolato da Eurostat per le tipologie di area rurale definite in base alla classificazione urban/ruraltipology. Il valore calcolato per le aree del Lazio nel periodo 2010-2014 (in figura) indica che l'indice è sensibilmente inferiore nelle aree/province prevalentemente rurali (Viterbo, Rieti e Frosinone) e intermedie (Latina) rispetto all'area urbana di Roma ma in tutte registra una diminuzione.

La risposta alla domanda sarà alimentata da un lato dai risultati delle analisi realizzate nell'ambito delle FA 6A, 6B e 6C mentre il contributo "netto" della politica di sviluppo rurale potrà essere meglio evidenziato a livello di casi di studio territoriali in aree selezionate, anche con il contributo dei GAL, interessate da una "diversa" concentrazione di interventi, sia Leader sia PSR, direttamente correlabili all'obiettivo PAC dello sviluppo equilibrato.

METODI E ATTIVITÀ

Come riportato nel Capitolo 4 e nelle DV 22 e 25 il metodo MAPP, metodo misto e partecipato basato sulla tecnica del focus group, può risultare funzionale allo scopo anche perché può essere usato come metodologia controfattuale alternativa sia perché il gruppo di testimoni si compone di beneficiari e non beneficiari sia perché possono essere rilevati e distinti anche i contributi di altri programmi/progetti in atto nell'area studiata.

La risposta alla domanda sarà alimentata anche dalle analisi relative alle DV 22 e 25.

5.3.9 In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione? (DV n. 30 del QVC)

LOGICA DELLA DV

La presente domanda valutativa approfondisce l'analisi del ruolo giocato dal PSR in termini di stimolo all'innovazione e porta quindi sulle Misure 1, 2 e 16, alle quali il PSR destina il 4,6% delle risorse pubbliche. Attraverso di esse il PSR fornisce un contributo all'innovazione che, come esplicitato nei documenti di lavoro relativi alla Valutazione dell'innovazione dei PSR 2014-2020 dell'European Evaluation Helpdesk⁴⁷, può essere ricondotto ad un processo (i.e. approccio) che genera e/o interviene sulla dinamica innovativa attraverso: 1) l'individuazione e alimentazione di idee, processi, modelli tecnologie innovative; 2) la promozione della capacità di innovare (ad es. creazione di nuove competenze, sostegno ai processi di cooperazione); 3) la creazione di un ambiente abilitante per l'innovazione.

Con la Misura 1 il PSR interviene direttamente sull'accrescimento delle competenze e con la Misura 2 può contribuire a creare un ambiente abilitante per l'innovazione. Con la Misura 16, e in particolare con le sottomisure 16.1 e 16.2, la Regione fornisce lo strumento che a livello trasversale rende possibile l'attivazione di processi aggregativi in grado di generare forme di cooperazione tra il mondo della ricerca e il sistema produttivo: con la realizzazione di progetti pilota l'efficacia delle innovazioni viene "testata", mentre il collegamento con le Misure di investimento (Misura 4) permette la diffusione delle innovazioni a conclusione della sperimentazione. La Regione si pone l'obiettivo di finanziare 349 progetti di cooperazione e tra questi, 165 progetti legati al Partenariato Europeo dell'Innovazione. Infine molte misure prevedono criteri di selezione che premiano la realizzazione di investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto (Cfr DV 23).

⁴⁷ EEH 2017, Linee Guida-valutazione dell'innovazione nei programmi di sviluppo rurale 2014-2020.

Focus Area	Contributi diretti	Indicatori di Risultato	Contributi indiretti	Indicatori di impatto/contesto	Fonti	Quantificazione dell'indicatore
1A 1B 1C	M01	Numero di partecipanti formati	4.1.1, 4.1.3, 4.1.4, 4.1.5, 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3, 4.3.1, 5.1.1.2, 6.1.1, 6.4.1, 6.4.2, 7.3.1, 8.6.1, 9.1.1	ICC 24 Formazione agraria dei capi azienda	Istat	96,2% (2010) ⁴⁸ 9% (2010) ⁴⁹
	M02	Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza				
	16.1, 16.2	Numero di interventi PEI	ICS1 Livello di innovazione regionale	Regional Innovation Scoreboard	Indicatore qualitativo: Innovation follower (2014)	
	da 16.3 a 16.10	Numero di operazioni di cooperazione sostenute (diverse dal PEI)				

Strutturazione della risposta alla domanda di valutazione

Criteri di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
L'innovazione nelle zone e nei settori rurali è stata promossa	T1 - percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35	T		SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2019
	T2 - numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione	T		SIAN-SMR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	
	<i>Azioni innovative oggetto di finanziamento attuate e diffuse dai progetti PEI</i>	VAL	Soggetti coinvolti in partenariati	Documenti di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Casi studio Interviste	2023
	<i>Numero e % di interventi del PSR che sostengono l'innovazione</i>	VAL		SIAN-SMR ⁵⁰	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2019 2023
La collaborazione e condivisione fra gli attori dell'innovazione è migliorata	<i>Numero, tipologia e caratteristiche dei soggetti coinvolti nei progetti PEI</i>	VAL		SIAN-SMR Documenti di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2023
	<i>Numero, tipologia e caratteristiche dei soggetti coinvolti in azioni di innovazione</i>	VAL		SIAN-SMR Documenti di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2023
La capacità degli enti di ricerca, assistenza tecnica e formazione nel supportare le imprese nell'introduzione dell'innovazioni e della loro capacità di darne diffusione nel territorio è aumentata	<i>Miglioramento del flusso di informazioni (qualitativo)</i>	VAL	Soggetti coinvolti in partenariati Beneficiari PSR		Casi studio Interviste Focus group	2023

⁴⁸ Quota del numero totale di capi azienda con formazione agraria elementare e completa.

⁴⁹ Quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con formazione agraria elementare e completa.

⁵⁰ Progetti aventi punteggi sui criteri di selezione premianti l'innovazione.

Criteri di giudizio*	Indicatori*	Tipologia Indicatore**	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi e attività	Epoca di restituzione dell'indicatore per risposta DV
Il PSR ha creato un ambiente abilitante per l'innovazione	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	O		SIAN-SMR Documenti di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	2019 2023
	T3 - Numero di partecipanti formati	T		SIAN-SMR Documenti di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari	
	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	O		SIAN-SMR Documenti di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari e primari	
	<i>Numero di partecipanti formati /totale partecipanti alle azioni di formazione</i>	VAL		SIAN-SMR Documenti di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari e primari	
	<i>Percezioni dei beneficiari e stakeholder sulla efficacia delle azioni formative nel sostegno e diffusione delle innovazioni</i>	VAL	Soggetti coinvolti in partenariati Beneficiari PSR Misura 1		Casi studio Interviste Focus group	2023

*in corsivo criteri ed indicatori aggiuntivi

** R - indicatori comuni di risultato; T - indicatori comuni di obiettivo; O - indicatori comuni di prodotto; I – indicatori di impatto; ICC - Indicatore di contesto comune; VAL - indicatori del valutatore

CARATTERISTICHE DELL'APPROCCIO VALUTATIVO

La presente domanda valutativa approfondisce l'analisi del ruolo giocato dal PSR in termini di stimolo all'innovazione. Ai fini dell'analisi, l'innovazione è definita come il sistema di attori e processi la cui interazione mette in condizione di innestare e radicare nuovi approcci, pratiche e soluzioni tecnologiche rurali. In tale definizione, quindi, assumono particolare centralità le relazioni all'interno del sistema di produzione e diffusione della conoscenza. Vanno pertanto individuate ed osservate tutte le condizioni che favoriscono la conoscenza e la centralità delle relazioni all'interno del sistema di produzione, sia nelle esperienze di cooperazione che di creazione di poli e reti e nell'attività dei gruppi operativi nell'ambito dei PEI.

L'approccio all'innovazione del PSR Lazio è già trattato nelle precedenti DV 2 e 23, in particolare in quest'ultima sono definiti gli elementi adottati per l'individuazione delle attività del PSR che concorrono al potenziale di innovazione del PSR. Oltre alle misure con contributo diretto alla promozione dell'innovazione (M1, M2, M16), nel campo di analisi rientrano tutte le misure, sottomisure ed interventi del PSR che in seno alle focus area 2A, 2B, 3A, 3B, 5E, 6C sono stati studiati per contribuire (anche) alla promozione dell'innovazione regionale.

L'approccio valutativo proposto, ed in particolare l'inserimento di criteri di giudizio e indicatori aggiuntivi, si basa sul contenuto del documento dell'EEH sopra citato. L'analisi terrà conto della classificazione del territorio regionale relativa agli eventi del 2016 (cratere e bacino con problemi di abbandono e disincentivazione delle attività economiche e di servizi).

METODI E ATTIVITÀ

La metodologia che si prevede di adottare per rispondere alla domanda si compone delle seguenti fasi e attività:

- Ricognizione dei PEI finanziati
- Analisi delle caratteristiche degli attori coinvolti nei progetti di cooperazione
- Analisi degli obiettivi delle reti e dei progetti di cooperazione finanziati
- Interviste per individuare le tematiche e gli obiettivi delle innovazioni promosse dai progetti di cooperazione
- Ricognizione e analisi degli altri interventi del PSR che sostengono l'innovazione
- Individuazione ed analisi delle attività di formazione e consulenza rivolte all'innovazione
- Raccolta ed analisi dei dati sui destinatari della formazione e della consulenza
- Analisi del grado di trasferibilità dell'informazione sull'innovazione tramite interviste e/o focus group

In fase avanzata di realizzazione si può ipotizzare l'adozione della tecnica Delphi con il coinvolgimento di un panel di esperti e stakeholder diversamente coinvolti dal PSR.

6 I PRODOTTI SPECIFICI DELLA VALUTAZIONE

L'attività di valutazione, articolata nei suoi contenuti e sviluppata nel corso dell'attuazione del Programma, ha il compito non soltanto di rispondere alle domande del Questionario Valutativo Comune, fin qui analizzate, ma anche quello di trattare o approfondire talune tematiche di specifico interesse del PSR Lazio. Tali analisi, di seguito affrontate, rappresentano il contenuto valutativo di prodotti e attività richieste nel Piano di valutazione del PSR o nei documenti di appalto del Servizio, oltre ad alcuni prodotti e attività aggiuntivi proposti dal valutatore.

6.1 Il Catalogo delle buone prassi

Il catalogo delle buone pratiche è uno strumento che permette di mettere a sistema le esperienze più significative e innovative svolte nell'ambito di azione del PSR Lazio. Il lavoro del Valutatore si concentrerà sulle attività di individuazione, raccolta delle informazioni e catalogazione delle buone pratiche.

Il primo step del processo di catalogazione delle buone pratiche riguarda la definizione degli ambiti di interesse (che possono essere anche delle misure, o focus area, ecc.) e degli obiettivi dell'attività sulle buone prassi. Da questa prima riflessione, basata sull'analisi dei documenti del programma e di attuazione e quindi su riflessioni proprie del Valutatore, su incontri con la struttura dell'AdG e, eventualmente, con altri stakeholder, deriva la messa a fuoco dei fattori che rendono rilevanti una prassi e, di conseguenza, la loro traduzione in elementi caratterizzanti e criteri di identificazione.

Per l'individuazione delle BP si ricorrerà ad un approccio metodologico basato su un processo partecipato che prevede tecniche di confronto fra esperti per l'approfondimento e specificazione/declinazione dei criteri generali (es. sostenibilità, efficacia, ecc.) in sotto-criteri più specifici, per ciascuno dei quali successivamente definire le fonti informative e modalità attraverso le quali verificarne il grado di soddisfacimento nel singolo intervento.

La natura e le finalità dell'analisi rendono opportuno il coinvolgimento dei responsabili di misura e tecnici operanti nelle strutture regionali così come delle strutture Leader, che a vario titolo partecipano alla fase di valutazione e selezione (ai fini dell'ammissione al finanziamento) degli interventi e/o alla verifica in corso d'opera e di collaudo finale degli stessi (attività di aggiornamento periodico). La partecipazione dei tecnici dei GAL permette inoltre di estendere tale opportunità anche al livello dei PSL, nel cui ambito i GAL potranno selezionare le buone prassi utilizzando lo stesso approccio valutativo e gli stessi strumenti utilizzati a livello di PSR.

Operativamente il processo di creazione del catalogo delle buone prassi, illustrato nella figura in calce, si traduce nelle seguenti attività:

- definizione e condivisione dei temi su cui incentrare l'identificazione delle buone prassi;
- definizione dei criteri/sotto-criteri e degli indicatori in funzione dei quali verranno identificate le buone pratiche;
- definizione del campo di indagine nell'ambito del PSR dei metodi/strumenti attraverso i quali procedere alla valutazione delle operazioni applicando i criteri/sotto-criteri precedentemente individuati;
- elaborazione dati di monitoraggio e prima selezione buone prassi sulla base dei punteggi acquisiti;
- definizione di strumenti di indagine per la raccolta delle informazioni sulle buone pratiche: traccia di intervista in profondità per lo svolgimento delle interviste ai beneficiari dei progetti identificati come buone prassi, strutturazione di questionari, ecc.;
- definizione del modello di scheda analitico e sintetico per l'illustrazione delle buone prassi;
- individuazione dei casi di studio tra i progetti finanziati e conclusi: le buone prassi saranno descritte attraverso casi di studio condotti in campo nell'ambito dei quali ci si avvarrà anche di strumenti audio/visivi in modo da produrre materiali da veicolare tramite i diversi canali di comunicazione in uso;
- analisi documentazione tecnica allegata alla domanda;
- prima verifica requisiti di buona prassi da parte dei responsabili di Misura;
- interviste in loco ai beneficiari di ciascun progetto selezionato;
- predisposizione schede buone prassi corredate di documentazione audio-video: verranno predisposti dei format specifici per la presentazione delle buone prassi che prevedano anche testimonianze ed infografiche;
- implementazione archivio schede buone prassi e suo aggiornamento continuo;

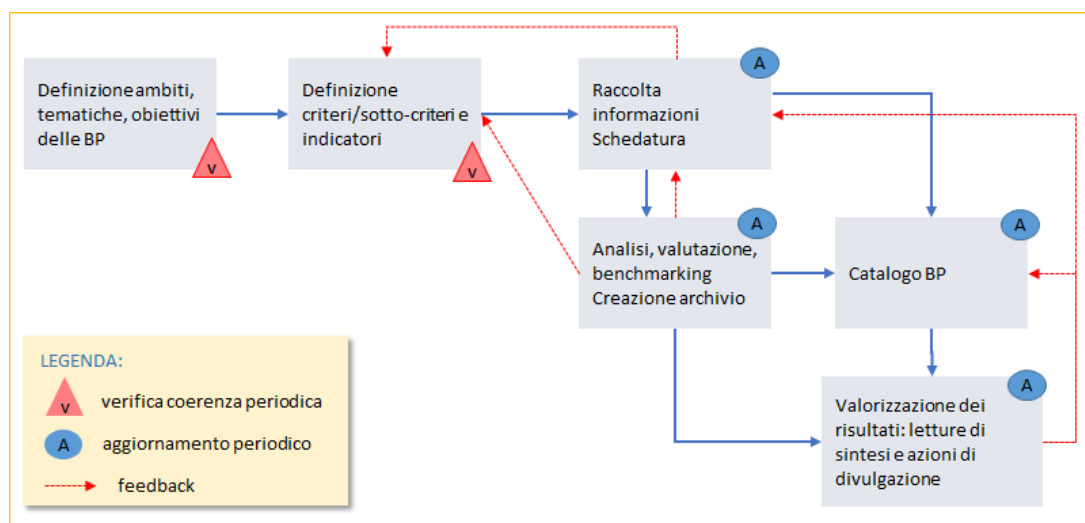
- elaborazione del Catalogo di Buone Prassi: con l'AdG verrà condiviso il format del catalogo sia dal punto di vista dei contenuti che della grafica;
- ideazione e realizzazione di attività di divulgazione: es. workshops dove l'approfondimento delle buone prassi sia diretto e inteso come occasione di informazione, comunicazione, disseminazione e conoscenza delle buone pratiche nelle quali gli operatori locali (imprese agricole, extragricole, sociali gli amministratori pubblici ecc.) possano confrontarsi sulle soluzioni più efficaci e innovative, sui limiti da superare e gli strumenti più opportuni da utilizzare.

Queste attività saranno accompagnate, in maniera trasversale, da un'azione di contatto diretto, di verifica intermedia e di restituzione con i referenti regionali e con i beneficiari delle buone pratiche identificate per monitorare l'andamento delle attività e per raccogliere ulteriori informazioni laddove necessario. Il processo di catalogazione così impostato costituisce una opportunità di confronto e condivisione permanente, in ambito regionale, di tematiche di più ampia portata, inerenti i criteri di ordine generale in funzione dei quali valutare gli obiettivi e i risultati del Programma.

Per quanto riguarda la tempistica di rilascio, una prima versione del catalogo verrà consegnata a giugno del 2020 cui seguiranno degli aggiornamenti nel 2021 e nel 2023. La versione definitiva è prevista per il 2024.

Al di là delle tempistiche prestabilite, l'attività di osservazione sarà costante per risultare il più possibile precisa e aggiornata nel corso della programmazione. L'attività prevede pertanto l'alimentazione regolare di una base informativa e l'applicazione di un metodo consolidato per cui il catalogo va inteso come uno strumento costantemente a disposizione delle attività di riprogrammazione e sorveglianza del PSR.

Fig. 3 Processo di catalogazione delle buone pratiche



Fonte: elaborazioni del Valutatore

6.2 Il Rapporto di valutazione ex ante, inclusa la valutazione ambientale strategica, per il periodo di programmazione post 2020

L'affidamento del servizio di valutazione del PSR Lazio 2014-2020 comprende anche la redazione del rapporto di valutazione ex ante (VEXA), inclusa la valutazione ambientale strategica (VAS), per il periodo di programmazione 2021-2027: cfr. art. 1 del contratto e art. 6 del capitolato tecnico.

Il percorso legislativo della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo di programmazione 2021-2027 è ancora aperto. Iniziato nel febbraio 2017 con il lancio di una consultazione pubblica di DG AGRI, nel 2018 la Commissione

europea ha poi delineato il quadro dei futuri pagamenti della PAC con il pacchetto di proposte di maggio (bilancio UE51) e di giugno (PAC).

Per quanto riguarda la PAC, il pacchetto di proposte è articolato in tre regolamenti:

- (COM (2018) 392, la proposta di regolamento che stabilisce le regole sul supporto FEAG e FEASR ai Piani per la politica agricola comunitaria e sostituisce i Regolamenti n. 1305/2013 e 1307/2013
- COM (2018) 394, la proposta di regolamento che modifica il Regolamento 1308/2013 sull'OCM unica
- COM (2018) 393, la proposta di regolamento sul finanziamento, gestione e monitoraggio della PAC che sostituisce il Regolamento 1306/2013.

Il pacchetto sulla PAC è attualmente (marzo 2019) in fase legislativa, affidata al Parlamento e al Consiglio europeo, che hanno esaminato le proposte della Commissione e, seguendo le regole della procedura legislativa ordinaria di codecisione, stanno proponendo emendamenti. In Italia il dibattito sugli emendamenti da proporre ai testi resi disponibili dalla Presidenza del Consiglio UE, Commissione e Parlamento è stato avviato da qualche mese.

Molto probabilmente la VEXA e la VAS verranno realizzate in un contesto molto diverso rispetto al quadro programmatico 2014-2020. Infatti, l'analisi delle proposte della Commissione europea raffigura una nuova architettura della PAC ridisegnando la programmazione e la gestione delle politiche. La novità della proposta della Commissione si concentra sul Piano strategico nazionale della PAC, all'interno del quale gestire la maggior parte degli strumenti di sostegno della PAC 2021-2027 finanziati nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

I contenuti della VEXA e della VAS del PSR Lazio saranno comunque definiti e impostati sulla base delle Linee Guida che saranno predisposte dai Servizi della Commissione e in conformità con quanto previsto dalla normativa UE di riferimento. Ad oggi, la proposta legislativa della Commissione europea prevede che i piani strategici della PAC devono essere approvati con decisione comunitaria e accompagnati da una valutazione ex ante, effettuata sotto la responsabilità dell'autorità competente per la preparazione del piano strategico della PAC. La valutazione è svolta per migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei piani, per valutarne l'efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza, valore aggiunto UE e incidenza in relazione al contributo che apportano agli obiettivi generali e specifici della PAC.

Le attività di valutazione ex ante applicheranno metodi statistici e quanti-qualitativi e saranno strutturate secondo le richieste regolamentari (al momento articolo 125 della proposta COM (2018)392), esaminando in particolare il contributo del piano strategico agli obiettivi specifici della PAC, gli output corrispondenti, i target finali, gli interventi e l'assegnazione delle risorse di bilancio per conseguire gli obiettivi specifici. Saranno egualmente comprese altre attività di analisi, quali ad esempio quelle relative alla coerenza interna del piano, del rapporto con altri strumenti pertinenti, dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la sua gestione, dell'idoneità delle procedure di monitoraggio, delle misure per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, dei criteri per l'utilizzo di strumenti finanziari finanziati dal FEASR.

La valutazione ex ante comprenderà anche i requisiti per la valutazione ambientale strategica (VAS), tenendo conto delle esigenze connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici. I requisiti da tenere conto in sede di VAS sono attualmente normati dalla Direttiva 2001/42/CE, dal D.lgs. 152/2006 integrato con il D.lgs 4/2008 e il D.lgs. 128/2010, e dalla DGR 148/2013.

I risultati della VAS riporteranno per ogni misura del Piano strategico i potenziali effetti positivi e negativi, le misure adottate per rafforzare la sostenibilità ambientale del Piano e ridurre gli impatti negativi e le minacce nonché le raccomandazioni ritenute necessarie per limitare eventuali impatti residui in fase di realizzazione.

⁵¹ COM(2018)322 sul Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, in cui sono indicate le risorse finanziarie per la Politica Agricola Comune, attualmente in discussione (marzo 2019). Il regolamento sul quadro finanziario deve essere adottato dal Consiglio dell'UE con procedura legislativa speciale, all'unanimità e previa approvazione del Parlamento UE.

6.3 La valutazione trasversale dei fondi SIE

La finalità valutativa è comprendere in che misura siano stati realizzati nel Lazio gli 11 Obiettivi Tematici del QSC, che definiscono lo schema di riferimento su cui è stata impostata la strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e rappresenta per questo il “campo comune” nel quale si confrontano ed integrano tutti i programmi dei fondi SIE.

Inoltre, l’analisi può guardare alle sinergie fra fondi SIE rispetto al Quadro unitario della programmazione delle risorse finanziarie per le politiche di sviluppo 2014-2020 della Regione Lazio, che comprende 45 progetti su macro-aree strategiche cofinanziate dai FEASR, FSE, FEASR, FSC e risorse nazionali e regionali

In merito al primo punto, si costruirà una matrice rappresentante il quadro di raccordo tra gli Obiettivi Tematici dell’Accordo di Partenariato e le Focus area e misure del PSR Lazio, sulla base del quale misurare il contributo del PSR agli indicatori di risultato definiti dall’Accordo di Partenariato. La matrice *correla per i risultati attesi per ciascuna priorità, focus Area e misura agli obiettivi tematici dell’Accordo di Partenariato. Viene inoltre fornito il dato dell’incidenza della spesa pubblica programmata del PSR Lazio sulla spesa pubblica dei PSR Italia.*

In merito al secondo punto, il Valutatore opererà di concerto con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Lazio (NUVV Lazio), con il quale sono già intercorsi una serie di incontri di orientamento comune, e gli altri valutatori dei fondi SIE, per progettare e alimentare azioni di valutazione comuni su macro-aree nelle quali il PSR incide in modo prevalente. Il documento regionale al momento indica: strumenti per l’accesso delle PMI al credito agevolato e alle garanzie (fondi PSR e FESR); Innovazione, trasferimento tecnologico e sviluppo di reti di impresa (PSR, FESR e bilancio regionale); Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo (PSR, FESR, Regione e Stato); Strumenti per le startup innovative e creative (PSR, FESR, Regione e Stato) ; Formazione professionale per i green jobs e per la conversione ecologica (PSR e FSE); Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico (PSR, FESR, FSC e bilancio regionale); Bonifica dei terreni inquinati nella Valle del Sacco (PSR, FSC e bilancio regionale); Interventi per la diffusione della banda ultra larga nella regione (PSR, FESR, Regione e Stato); Progetto popolazione delle aree rurali (PSR, FSE e bilancio regionale); Azioni di formazione e sostegno del lavoro per lo sviluppo di servizi all'infanzia (PSR, FESR e FSE)

Si terrà inoltre conto della necessità di coerenza programmatica e attuativa con le operazioni della Strategia Aree Interne nelle quattro aree del Lazio: la Valle del Comino, i Monti Reatini, l’Alta Tuscia-Antica Città di Castro e i Monti Simbruini, in cooperazione con i soggetti coinvolti.

6.4 Le linee guida per l’autovalutazione delle strategie LEADER

Il quadro normativo per la programmazione comunitaria 2014-2020 introduce per i GAL le responsabilità relative alle attività di monitoraggio e valutazione: i GAL sono infatti tenuti a verificare l’attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e a condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia⁵². I costi di esercizio connessi alla gestione dell’attuazione della SSL di tipo partecipativo sostenuti con i fondi SIE comprendono anche quelli connessi alla sorveglianza e alla valutazione delle strategie di sviluppo locale.⁵³ I GAL sono inoltre tenuti a contribuire alla valutazione del PSR nel suo complesso fornendo all’AdG tutte le informazioni utili alla valutazione del contributo del Leader agli obiettivi dello sviluppo rurale obbligatoria nel 2019 e nel 2024.

La Regione Lazio ha approvato 13 nuovi Piani di Azione Locale da parte di altrettanti GAL, molti dei quali di nuova costituzione: essi si troveranno per la prima volta a dover assicurare il monitoraggio dell’attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale e condurre le analisi valutative dei risultati da esse conseguiti.

A supporto metodologico dei GAL, il Valutatore propone la stesura e divulgazione di un documento nel quale sono fissati i requisiti minimi delle attività valutative che i GAL devono garantire, le scadenze temporali da rispettare per le diverse attività e le modalità ed i contenuti della reportistica da produrre. Il prodotto aggiuntivo è funzionale ad assicurare attività comuni per un livello garantito della valutazione delle strategie di sviluppo locale e dei dati

⁵² Regolamento 1303 art 34 (paragrafo 3, lettera g).

⁵³ Regolamento 1303 art 35.

necessari alla valutazione della misura 19 oltre che una coerenza complessiva con le attività di Valutazione del Programma.

Verificato con i Responsabili di Misura lo stato di avanzamento dell'attuazione dei PSL e della messa a punto dei relativi sistemi di Monitoraggio, si propone di intervenire in tempi brevi alla consegna da parte del Valutatore delle "Linee Guida per l'autovalutazione delle strategie Leader" entro il mese di giugno 2019. Ciò consentirebbe di dotare i GAL dello specifico strumento in una fase ancora precoce delle loro necessità e valorizzarne quindi opportunamente l'utilizzo.

Il supporto fornito dal valutatore si inquadra (e fa riferimento) nel contesto delle attività svolte dalla Rete Rurale Nazionale e dalla Rete Rurale Europea finalizzate a sviluppare la capacità di gestione del monitoraggio e della valutazione dei GAL, in particolare relativamente allo sviluppo del Piano di valutazione e alla organizzazione e gestione del sistema di monitoraggio⁵⁴.

I principali riferimenti metodologici sono individuati nelle linee guida emanate dall'Helpdesk europeo di valutazione per la valutazione Leader sia a livello di programma sia a livello di GAL e nel Manuale per GAL e FLAG della Farnet⁵⁵.

I contenuti del documento metodologico da elaborare devono essere preventivamente condivisi con l'AdG in relazione ai fabbisogni dei GAL. In prima battuta si ipotizza di affrontare i seguenti temi:

- La pianificazione della valutazione: si individuano i requisiti minimi dell'attività valutativa svolta dai GAL e si definiscono le attività comuni a tutti GAL propedeutiche sia alla valutazione dei PSL sia alla valutazione della misura 19 nel PSR. Si definiscono le scadenze temporali da rispettare per le diverse attività. Si definiscono le risorse umane e finanziarie da destinare all'attività.
- Raccolta dati di monitoraggio: oltre alle indicazioni fornite dalla Rete in merito alla organizzazione e gestione del sistema di monitoraggio, nel documento si forniscono indicazioni operative per il monitoraggio dei progetti finalizzato alla raccolta di dati primari la cui elaborazione consente la quantificazione degli indicatori di risultato comuni e aggiuntivi.
- Metodi di valutazione: per ogni metodo si affrontano le specificità operative, l'ambito di utilizzazione, le risorse necessarie e i limiti. Si forniscono indicazioni per l'implementazione e la gestione di gruppi di discussione.
- Comunicazione dei risultati: si forniscono indicazioni sui principali elementi di una strategia di comunicazione.

6.5 Ambiente e clima

Fra gli obiettivi che il PSR Lazio persegue quelli di natura ambientale rivestono un ruolo assolutamente rilevante ed assorbono quantità consistenti di risorse. In ragione dell'esigenze di preservare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti da agricoltura e silvicoltura, il PSR Lazio interviene nelle Aree Natura 2000, sulla qualità delle acque e sulla protezione del suolo ponendo target di intervento superiori rispetto alla programmazione 2007-2013. Le risposte al questionario valutativo forniscono solo in parte un'analisi del contributo del PSR al sistema climatico-ambientale e paesaggistico, e in ragione di questo si prevede un approfondimento di indagine, attraverso un diverso piano di lettura, contenuta in un rapporto tematico ad hoc che sarà elaborato e consegnato nel 2020.

Attraverso analisi spaziali saranno identificate aree di particolare interesse per il rapporto tematico che saranno scelte in via definitiva in sinergia con l'Autorità di Gestione e con i servizi regionali competenti per gli aspetti

⁵⁴ Guidelines Establishing and Implementing the Evaluation Plan of 2014-2020 RDPs_ 2015

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18483>

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16989>

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18443>: Tool Excel per la raccolta delle informazioni per la redazione delle RAA e l'implementazione di SFC

⁵⁵ Linee Guida: valutazione di LEADER/CLLD, Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale 2017.

Farnet 2018 Valutare l'approccio CLLD. Manuale per GAL e FLAG- Guida 15

ambientali⁵⁶. Le suddette analisi terranno conto dell'individuazione di tre grandi categorie per ognuna delle quali, ad attuazione più avanzata, saranno individuati dei casi studio territoriali:

- zone interne (negli ambiti territoriali di tipo D individuati dal PSR). L'analisi ambientale potrebbe focalizzarsi sulla Valle di Comino o sui Monti Reatini, valutando quali effetti ambientali le misure del PSR avranno avuto nell'ambito della produzione animale e nei sistemi agro-forestali, naturalmente tenendo in conto anche le criticità relative al dissesto idrogeologico e alla perdita di biodiversità, oltre che l'offerta di beni e servizi ecosistemici;
- zone rurali a prevalente vocazione agricola (negli ambiti territoriali di tipo B e C individuati dal PSR): un tema ambientale di particolare rilevanza è quello dell'acqua, anche per le criticità relative al cambiamento climatico. In questo caso, potrebbe essere di interesse un'analisi da realizzare in aree di fascia altimetrica collinare o di pianura in modo da considerare in zone rurali a prevalente vocazione agricola;
- zone a ridosso dei sistemi urbani (negli ambiti territoriali di tipo A individuati dal PSR): un altro tema di grande interesse per i risvolti sia sul piano strettamente ambientale, sia su quello climatico, è quello del paesaggio. In questo caso potrebbero essere selezionate aree di studio a ridosso dei sistemi urbani per valutare quanto il PSR possa aver contribuito ad una ricucitura del tessuto agricolo assolvendo alle sue vocazioni multifunzionali.

Attraverso questo approccio di casi di studio territoriali verranno quindi affrontati anche aspetti comuni al primo ed il secondo Pilastro della PAC come ad esempio: agricoltura ad elevata valenza naturale; diversificazione delle colture e paesaggio; valore ecologico e andamento del valore ecologico per aree campione (indicatore di contesto, ISPRA); superfici a pascolo, superfici oggetto di interventi (SOI) per misure specifiche in aree HNMF e HWW.

6.6 La valutazione delle attività di comunicazione

Il mandato valutativo in relazione alla comunicazione è desumibile dalle indicazioni contenute nei regolamenti europei di riferimento, nel Piano di Valutazione del PSR Lazio v. 6.1 e nei documenti di gara per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente, come confermate e precisate dall'AdG in occasione dell'incontro annuale con la Commissione europea del febbraio 2019.

In particolare, è richiamata l'attenzione del Valutatore sulla visibilità della politica, ovvero sul grado di conoscenza e sensibilizzazione dei cittadini rispetto al ruolo rivestito dagli agricoltori per l'economia, l'ambiente, il paesaggio e la vitalità dei territori rurali del Lazio e alla politica agricola che serve a sostenere tutto questo. Si tratta quindi di analizzare se e in quale misura le attività di informazione e pubblicità previste dal Piano di Comunicazione hanno reso nota l'attività delle politiche cofinanziate dal FEASR al pubblico e indotto una maggiore consapevolezza del ruolo del FEASR e della politica agricola in generale nello sviluppo regionale.

Si tratta inoltre di misurare l'efficacia delle azioni di comunicazione sul miglioramento dell'assistenza ai beneficiari effettivi o potenziali del PSR, ovvero se i beneficiari potenziali e effettivi del PSR hanno utilizzato i canali predisposti dal Piano di Comunicazione regionale, traendone benefici in termini di chiarezza e completezza informazione

Il Piano di comunicazione del PSR Lazio è parte integrante della Strategia di comunicazione unitaria dei fondi SIE 2014-2020 del Lazio, varata dalla Giunta Regionale nel maggio 2015 (capitolo 4). Il PSR definisce gli obiettivi del Piano di Comunicazione e vi destina il 15% delle risorse assegnate alla misura 20, con un incremento consistente rispetto alla programmazione 2007-2013. Tale budget è rivolto alla realizzazione di una serie di attività che la Strategia identifica per tre target specifici: pubblico, beneficiari potenziali, beneficiari effettivi, cui se ne aggiunge un quarto (altri soggetti identificabili come "moltiplicatori di informazione") per il quale, però, non sono identificate attività ad hoc. Il pubblico potenzialmente interessato al PSR Lazio risulta quindi formato dalla cd. società civile (vasto pubblico) e da soggetti informati e/o portatori di interesse con ruoli tecnici e politici negli ambiti toccati dal PSR. A ogni utenza corrisponde un'informazione con canali e strumenti appropriati.

⁵⁶Per servizi regionali in questo testo si fa riferimento al complesso delle Direzioni, Aree, Uffici, Servizi e Agenzie competenti per gli aspetti ambientali di interesse.

L'attuazione del Piano di comunicazione è seguita da un sistema di monitoraggio che rilascia un numero di indicatori di efficacia (es. dati portale, numero dei servizi interattivi utilizzati, rapporto tra numero partecipanti e numero invitati ai seminari/convegni, dati portale).

Per adempiere al mandato valutativo sopra definito, analizzare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati nel Piano e gli effetti prodotti, la valutazione delle attività di comunicazione istituzionale si svilupperà nel corso del periodo di programmazione attraverso la lettura in chiave valutativa degli indicatori di efficacia contenuti nel Piano e di altri indicatori che potranno essere proposti dal Valutatore e sottoposti all'attenzione dell'AdG.

Gli esiti delle analisi saranno restituite nei Rapporti di valutazione intermedia (2019 e aggiornamento del 2021) e nel Rapporto finale nella risposta alla domanda valutativa relativa all'efficacia della misura 20 rispetto agli obiettivi fissati nell'articolo 59 del regolamento 1303/2015. Nei rapporti annuali di valutazione sarà dato conto del progresso delle attività di raccolta dati ed informazioni della valutazione utili alle analisi del Piano di comunicazione. Inoltre, il Piano di comunicazione sarà oggetto di due rapporti tematici che, per la loro natura di strumento di indagine approfondita potranno attivare gli metodi di rilevazione specifici da concordare con l'AdG per valutare il livello di apprezzamento della comunicazione sui gruppi target cui è rivolta la comunicazione, quali ad esempio un'analisi con questionario strutturato presso gli stakeholder, un questionario online pubblico di *customer satisfaction* o la realizzazione di interviste ad-hoc.

6.7 La valutazione della Competitività

Trattasi dell'oggetto di uno specifico Rapporto Tematico la cui tempistica di consegna è da ridisegnare sulla scorta delle esigenze dell'AdG. e si lega in modo diretto alle risposte alle DV da 4 a 7. La sua stesura, quindi, si fonderà sugli elementi emersi nel Rapporto di Valutazione Intermedia previsto per il 2019, sarà articolato per filiera e verterà su tre livelli: l'analisi della competitività delle aziende e dei trasformatori; l'analisi delle necessità di organizzazione della filiera; il ruolo di supporto della politica (in specie Misure 3, 4, 9, 1, 16 del PSR). Anche per quanto concerne la scelta delle filiere, queste saranno individuate di concerto con l'AdG e il Comitato tecnico-scientifico anche sulla base della lettura per territorio/filiera dei descrittori dei dati della piattaforma *Government by data* dei progetti e degli attori collegati alla policy competitività (2A).

6.8 La valutazione dell'Innovazione

Anche il tema dell'Innovazione è oggetto di uno specifico Rapporto Tematico e pone l'attenzione su interventi finalizzati a sostenere innovazioni trasferibili oltre che puntuali casi di successo nonché accelerazioni dell'intero sistema a vantaggio della competitività del territorio. L'approccio porrà l'attenzione sul sistema di attori e processi la cui stretta interazione mette in condizione di innestare e radicare nuovi approcci, pratiche e soluzioni tecnologiche per affrontare le sfide dei contesti rurali. Non si tratta di una semplice osservazione delle dinamiche innovative ma di una analisi dei sistemi che rendono possibile la disseminazione del patrimonio delle conoscenze acquisite. Il PSR Lazio 2014/2020 pone peraltro particolare attenzione al collegamento fra cooperazione e innovazione connettendo misure ed obiettivi. Al centro dell'analisi ci sono infatti esperienze di cooperazione e di creazione di poli e reti nonché l'attività dei gruppi operativi nell'ambito dei Partenariati per l'innovazione.

Il Rapporto tematico relativo all'innovazione sarà quindi focalizzato su:

- Il contributo del PSR alla introduzione e diffusione di innovazioni che rispondano ai fabbisogni;
- Il miglioramento della capacità degli enti di ricerca, assistenza tecnica e formazione nel supportare le imprese nell'introduzione, contestualizzazione dell'innovazioni e della loro capacità di darne diffusione nel territorio;
- la selezione di casi concreti di attori economici ed istituzionali che operano come broker dell'innovazione in ambito regionale.

6.9 Il Territorio Rurale

Ancora oggetto di uno specifico Rapporto Tematico è l'analisi del territorio rurale nel Lazio (classificato come C - Aree rurali intermedie - e D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) e delle carenze strutturali di cui soffre.

Il PSR prevede, con riferimento alla priorità 6, una serie di interventi in infrastrutture, strutture e servizi sociali (in alcuni casi con il contributo della SNAI) la cui efficacia sarà oggetto di approfondimento nel rapporto in oggetto. Si identificheranno modelli di sviluppo che nella programmazione 2021-2027 possano diventare punti di forza, o al contrario elementi di criticità e che gli strumenti della programmazione messi in atto non sono riusciti ad affrontare. Tale analisi terrà ovviamente in debito conto quanto avvenuto purtroppo nella provincia di Rieti dal 24 agosto 2016 e delle due ulteriori classificazioni del territorio quali il Cratere - (A) - e il Bacino con problemi di abbandono e disincentivazione delle attività economiche e di servizi - (B).

Si ripercorreranno nel Rapporto le scelte fatte dai GAL e dai comuni delle aree interne che hanno attivato interventi loro dedicati dalla misura 7, e si avvierà una parallela analisi di un intervento opposto (top - down) come quello della BUL, per verificare se il PSR si è comportato semplicemente da contributore netto di tale politica, o se sia riuscito a porre le prime basi per essere promotore di un ambiente abilitante la diffusione di nuove tecnologie. Di particolare rilievo il tema della infrastrutturazione e dei servizi nonché delle reti ad alta capacità connettiva che hanno la potenzialità di contrastare i fenomeni di polverizzazione del tessuto produttivo aprendo opportunità per le imprese e gli enti territoriali.

Il rapporto intende concentrare l'attenzione su cosa manca ai territori rurali per fare dell'ICT un'opportunità e per sfruttare a pieno le reti ad alta capacità anche anticipando e diffondendo le applicazioni emergenti (ad esempio utilizzo dell'intervento 7.3.2).

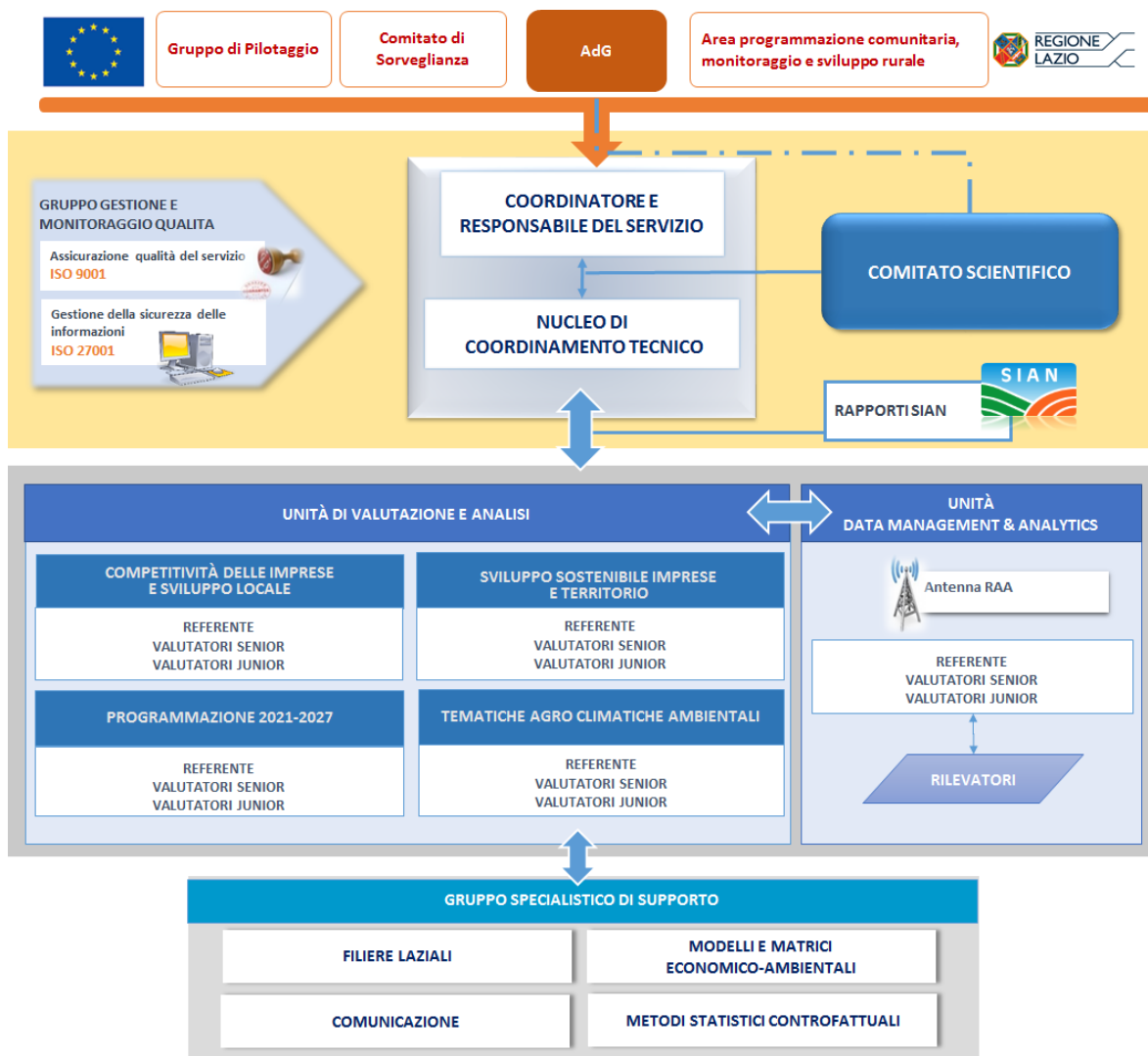
6.10 Altri prodotti aggiuntivi

Oltre alle linee guida per l'autovalutazione delle strategie LEADER, in sede di offerta tecnica sono stati proposti altri tre ambiti specifici di analisi e valutazione, rispetto ai quali occorre individuare e formalizzare correttamente le esigenze dell'AdG e dello Steering Group in merito a tempi e/o contenuti dei relativi prodotti. Ci si riferisce in particolare al cruscotto di controllo del PSR, allo studio di fattibilità per un Organismo Pagatore Regionale e all'analisi a livello territoriali e settoriale del supporto erogato a con il primo pilastro della PAC in funzione del Piano Strategico PAC 2021-2027.

7 APPROCCIO OPERATIVO ALLA VALUTAZIONE

7.1 Organizzazione del gruppo di lavoro

La valutazione del PSR Lazio è concepita come un processo in divenire governato da una organizzazione con chiare funzioni e responsabilità e precise competenze. La natura pluriennale dell'impegno rende necessaria la costruzione ed il consolidamento nel tempo di relazioni operative interne al gruppo ma soprattutto fra il gruppo di Valutazione ed i responsabili dell'attuazione. Un gruppo organizzato in maniera flessibile e prossimo alle esigenze della committenza consentirà di produrre, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e di capitolato, sinergie da cui trarre effetti utili e tangibili. In fase di avvio delle attività, nel quadro e nel rispetto dell'articolazione organizzativa sintetizzata di seguito, si è provveduto a costruire peraltro una cornice di relazioni informali fra il coordinamento del servizio e l'AdG, reputato utile all'efficienza e la tempestività della circolazione delle informazioni.



Il gruppo di lavoro è organizzato su due piani, l'uno direzionale e di coordinamento scientifico (in giallo) e l'altro operativo (in grigio) ed è articolato in cinque unità funzionali, dirette ciascuna da un referente, che pur interagendo sono in grado di lavorare in parallelo. La distinzione nell'attribuzione dei ruoli e delle competenze appare coerente anche con l'articolazione dei prodotti e dei risultati della Valutazione.

Il **Coordinatore** ha il governo della valutazione, assicura il coordinamento generale dal punto di vista organizzativo e scientifico e l'interfaccia con l'Autorità di Gestione e con i referenti dell'Amministrazione. Consuntiva le attività progettuali ed ogni aspetto relativo alla valutazione, garantisce la qualità tecnico-scientifica; analizza, valuta e controlla i rischi durante il progetto.

Il Coordinatore opera in stretto collegamento con i Referenti delle Unità, all'interno del **Nucleo di Coordinamento Tecnico**, dai quali acquisisce prodotti di contenuto tecnico specialistico. Il Nucleo di Coordinamento Tecnico assicura la validità scientifica e la coerenza metodologica della valutazione, ha funzioni di definizione degli obiettivi di valutazione, di selezione delle tecniche di rilevazione e analisi, è responsabile per l'impostazione e la redazione dei Rapporti di Valutazione e per la formulazione delle raccomandazioni per il completamento e miglioramento del PSR.

Nel *layer* direzionale, è previsto anche un **Comitato Scientifico** che ha una duplice funzione: individua le modalità per massimizzare il potenziale della valutazione, aiutando a migliorare il contenuto dei prodotti della valutazione in termini di correttezza, chiarezza, coerenza, sintesi; propone criteri di carattere metodologico e valida i passaggi-chiave delle attività valutative.

La realizzazione delle attività di analisi è affidata all'**Unità di Valutazione e Analisi** articolata in quattro gruppi ciascuno presidiato da un Referente con compiti di direzione interna e di raccordo. I Referenti coordinano, indirizzano e supervisionavano l'operato degli esperti loro assegnati e supportano il Coordinatore nella programmazione delle

attività valutative con produzioni specialistiche. I Referenti lavorano in accordo con l'Unità Data Management & Analytics per assicurare congruità fra i metodi di raccolta dei dati e l'utilizzazione dei dati stessi.

A livello operativo all'interno dell'Unità di Valutazione e Analisi vi sono dei componenti del gruppo di lavoro dedicati alle attività di valutazione delle singole Focus area al fine di facilitare l'interlocuzione diretta e specialistica con analoghe figure di attuatori regionali.

7.2 Modalità di trasferimento dei risultati della valutazione

Da ogni prodotto della valutazione sono estraibili informazioni semplici e di natura generale e informazioni di natura tecnica e specialistica. Il pubblico potenzialmente interessato ai risultati del programma è formato dalla cd. società civile (vasto pubblico) e da soggetti informati e/o portatori di interesse con ruoli tecnici e politici negli ambiti toccati dal PSR. A ogni utenza corrisponde un'informazione con canali e strumenti appropriati.

E' compito del Valutatore affiancare l'AdG nella selezione di format che maggiormente favoriscano un percorso di informazione e diffusione su quanto realizzato col programma, assieme ad un confronto qualitativo con la platea dei portatori di interesse.

Prima di tradurre gli obiettivi della comunicazione in azioni, bisogna aver presente le caratteristiche dei soggetti cui la Regione intende rivolgersi, perché a seconda delle categorie degli interlocutori e del canale di comunicazione si costruiscono i contenuti del messaggio, lo stile e la sua lunghezza. Per questo motivo è importante individuare con l'AdG le categorie di pubblico e una priorità in termini di azioni. Tale scelta influisce sulla "costruzione" del messaggio.

Le azioni rivolte ad un pubblico più vasto (comunicazione ombrello) comunicano i grandi numeri del PSR a un gruppo target molto ampio ed eterogeneo e seguono una logica "uno a tutti". La comunicazione ombrello utilizza come canale primario il web e i social network e strumenti quali infografiche illustrative e scaricabili sui risultati delle valutazioni, banner da inserire sul sito della Regione che conduce nella sezione del sito dedicato ai risultati della valutazione, post sviluppati al fine di comunicare i risultati della valutazione. Allo scopo, ma non solo, il Valutatore ha in programma prodotti specifici quali il cruscotto della Valutazione il quale, tra l'altro, può rappresentare una base di estrazione di informazioni di livello di complessità modulabile, all'occorrenza indirizzate quindi a soggetti a vario titolo e con diversa intensità interessati ai risultati del PSR Lazio.

Le azioni rivolte a target specifici, individuati sia su base geografica che tematica in ragione anche delle urgenze, delle criticità e delle opportunità (comunicazione di prossimità), hanno un logica di "uno a sottoinsieme": normalmente utilizzano forme di comunicazione attiva quali incontri, seminari, convegni, conferenze, stampa. In queste azioni di divulgazione la capacità di utilizzare in maniera efficace la strumentazione offerta dal web presuppone una strategia di follow-up in linea con le caratteristiche dell'utente, dei canali e degli strumenti proposti. Ad es. le informazioni sui social media vanno date con slides e video in pillole, l'attivazione di una newsletter elettronica sui risultati in progress delle attività di valutazione chiede la creazione di un database che classifichi in categorie di stakeholder.

La tabella in calce illustra una prima proposta delle attività di divulgazione. La definizione e pianificazione degli eventi di divulgazione che sarà definita puntualmente con l'AdG anche in base all'andamento delle attività di valutazione e al calendario degli eventi istituzionali (es. CdS).

Infine, fatto salvo quanto indicato nella tabella, l'attività di comunicazione dei risultati della Valutazione sarà tradotta operativamente in attività concordate con l'AdG anche nel quadro di quanto previsto nella Strategia di Comunicazione Unitaria della Regione Lazio per i Fondi SIE.

FASE		ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE
2019	1	Avvio delle azioni di divulgazione dei prodotti della valutazione rilasciati nel periodo, definendo i target ed i canali di riferimento
	2	Organizzazione di un evento divulgativo conclusivo della prima fase e di momenti di confronto destinati a target/territori specifici
2020 2022	1	Avvio della divulgazione del Rapporto di valutazione intermedio, elaborando in chiave comunicativa le due versioni sintetiche (tecnica e divulgativa) definendo con l'AdG i target ed i canali di riferimento

	1/2	Supporto all'AdG in tutte le attività divulgative dirette a comunicare gli eventuali interventi di riprogrammazione al partenariato e ai portatori di interessi locali
	1/2	Avvio delle azioni di divulgazione dei prodotti della valutazione rilasciati nel periodo, definendo i target ed i canali di riferimento
	2	Supporto all'AdG in tutte le attività di comunicazione dirette a divulgare le strategie relative alla Programmazione 2021-2027 al partenariato e ai portatori di interessi locali
	2	Organizzazione di un evento divulgativo conclusivo della seconda fase e di momenti di confronto destinati a target/territori specifici
2023 2024	1	Avvio della divulgazione del Rapporto di valutazione ex Post, elaborando in chiave comunicativa le due versioni sintetiche (tecnica e divulgativa) definendo con l'AdG i target ed i canali di riferimento
	2	Supporto all'AdG in tutte le attività di comunicazione dirette a divulgare gli eventuali interventi di riprogrammazione al partenariato e ai portatori di interessi locali
	1/2	Avvio delle azioni di divulgazione dei prodotti della valutazione rilasciati nel periodo, definendo i target ed i canali di riferimento
	1/2	Supporto all'AdG nelle attività di comunicazione dirette a divulgare le strategie relative alla Programmazione 2021-2027 nei confronti del grande pubblico, del Partenariato e dei portatori di interessi locali
	2	Organizzazione dell'evento divulgativo finale e di momenti di confronto destinati a target/territori specifici

Il Coordinatore del gruppo di valutazione provvederà ad interfacciarsi con l'AdG per concordare ed assumere orientamenti sulla strategia di comunicazione e, con altri esperti, secondo necessità, potranno partecipare alle azioni di comunicazione del PSR, anche in qualità di relatori.

7.3 Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma delle attività (per alcune attività ancora previsionale) è presentato nella pagina successiva.

La scansione delle consegne dei rapporti tematici rappresenta una proposta del valutatore da concordare con l'AdG.

Tab. 9 Cronoprogramma delle attività di valutazione

Trimestre	2019				2020				2021				2022				2023				2024			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
STRUTTURAZIONE																								
Definizione approccio valutativo																								
Analisi della logica di intervento del PSR																								
Definizione metodi, strumenti e interlocutori																								
Identificazione fonti, dati e informazioni																								
Individuazione dei criteri di giudizio																								
Analisi delle necessità e pianificazione delle rilevazioni																								
Pianificazione temporale delle attività																								
Redazione Disegno della Valutazione	DIS											DIS												
OSSERVAZIONE																								
Predisposizione di banche dati, georeferenziazione, cartografie, questionari e altri strumenti di indagine																								
Raccolta ed elaborazione dati e informazioni quali-quantitative																								
ANALISI																								
Mappatura e profiling delle aziende agricole e delle filiere																								
Quantificazione indicatori																								
Analisi per la valutazione in termini di efficacia, efficienza e per la risposta alle CEQ																								
Analisi delle procedure di attuazione e governance																								
GIUDIZIO																								
Valutazione di efficacia, efficienza e pertinenza e risposta alle CEQ																								
Valutazione del contributo alla strategia nazionale e Europa 2020																								
Conclusioni e raccomandazioni																								
Eventuali proposte di adeguamento del Programma																								
Redazione Rapporti di valutazione / Tematici	INTER		COM1		ANN		COM2		AC		INTER		COMP		ANN		TR		INN		ANN		EXP	
Rapporto di Valutazione Ex ante e VAS	Da definire in base ai tempi del negoziato UE																							
Linee guida per l'autovalutazione dei GAL		GAL																						
Catalogo buone pratiche																								
DISSEMINAZIONE E DIVULGAZIONE																								
Diffusione dei risultati				EV																				
ALTRI PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE																								
Cruscotto di controllo del PSR				CRUS																				
Studio di fattibilità per un Organismo Pagatore Regionale	Da definire in base alle esigenze della Regione																							
Analisi del primo pilastro in funzione PAC 2021-2027	Da definire in base alle esigenze della Regione																							

LEGENDA:	
Disegno della valutazione - marzo 2019 e aggiornamento 2021	DIS
Rapporti di valutazione intermedia - entro aprile	INTER
Rapporti annuali di valutazione - 15 aprile	ANN
Rapporto di valutazione ex post - 30 giugno 2024	EXP
Rapporti tematici: Comunicazione 1 e 2 (COM); Competitività (COMP); Ambiente e clima (AC); Innovazione (INN); Territorio rurale (TR)	RT
Catalogo Buone Prassi - giugno 2020 e aggiornamenti 2021-2024	CB
Cruscotto di controllo del PSR	CRUS
Linee guida per l'autovalutazione dei GAL	GAL
Eventi divulgativi	EV
<u>Intensità di lavoro:</u>	
Alta	(Yellow box)
Medio/bassa	(Light yellow box)